

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2011-24 del 19/01/2011
Oggetto	Direzione Tecnica. Affidamento in economia alla ditta Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l. della fornitura di uno studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG.
Proposta	n. PDTD-2011-11 del 12/01/2011
Struttura adottante	Direzione Tecnica
Dirigente adottante	Belladonna Vito
Struttura proponente	Direzione Tecnica
Dirigente proponente	Belladonna Vito
Responsabile del procedimento	Belladonna Vito

Questo giorno 19 (diciannove) gennaio 2011 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6, in Bologna, il Direttore Tecnico, Ing. Vito Belladonna, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell'art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Direzione Tecnica. Affidamento in economia alla ditta Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l. della fornitura di uno studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG.

RICHIAMATE:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 80 del 23/12/2010: "Direzione Amministrativa. Area Bilancio e Controllo Economico. Approvazione del Bilancio pluriennale di previsione per il triennio 2011-2013, del Piano Investimenti 2011-2013, del Bilancio economico preventivo per l'esercizio 2011 e del Budget generale e della programmazione di cassa per l'esercizio 2011";
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 81 del 23/12/2010: "Direzione Amministrativa. Area Bilancio e Controllo Economico. Approvazione delle linee guida e assegnazione ai Centri di Responsabilità del budget di esercizio e investimenti per l'esercizio 2011";

PREMESSO:

- che Arpa Emilia-Romagna è partner del progetto europeo South East Europe "NATREG - Managing Natural Assets and Protected Areas as Sustainable Regional Development Opportunities" approvato con D.D.G. n. 110 del 23 dicembre 2009 con la quale si delega la Direzione tecnica ad attuare il progetto ed il Direttore tecnico quale legale rappresentante di ARPA per il progetto medesimo;
- che l'obiettivo di NATREG è quello di riconoscere, realizzare e promuovere le potenzialità delle risorse naturali e aree protette (PA) (ad esempio, Natura 2000, IBA, parchi, riserve naturali, ecc) come opportunità per uno sviluppo regionale sostenibile.
- che tale obiettivo sarà raggiunto attraverso la creazione di una rete trans-nazionale e multi-settoriale di cooperazione che svilupperà la "strategia congiunta per la gestione integrata delle aree protette" (JSIMPA) nel territorio Alpe-Adria-Pannonia;
- inoltre che, utilizzando l'approccio partecipativo, i portatori di interesse nello sviluppo regionale (pianificazione territoriale, protezione della natura e altri settori inerenti) saranno addestrati a lavorare insieme sui "piani di gestione integrata" per le Aree Protette e sulla relazione tra i siti Natura 2000 con la "strategia di sviluppo integrato per le reti ecologiche di aree protette" in sei aree pilota;
- che il progetto è incentrato sulla interconnettività di Aree Protette nel Sud Est Europa, dove un consistente trasferimento di know-how è necessario per attuare con successo la legislazione comunitaria;

PREMESSO INOLTRE:

- che in data 30/09/2010 si è provveduto alla pubblicazione sul sito internet dell’Agenzia dell’avviso di avvio della procedura in economia per l’affidamento della fornitura di uno studio tecnico–scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un’area del Delta del Po, nell’ambito del progetto SEE NATREG;
- che con lettera di invito prot. N. PGDG/2010/5188/AI del 26/10/2010 allegata sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, con allegati il Capitolato d’oneri e l’allegato A, sono state invitate a presentare offerta le seguenti ditte:
 1. NIER Ingegneria SpA, Via Altabella n. 3 - 40126 Bologna (BO);
 2. costituendo RTI tra IGEAM SRL (capogruppo), Via Maglianella n. 65/t - 00166 Roma e ECUBA srl (mandante), Via del Cestello n. 4 - 40124 Bologna (BO);
 3. Istituto Delta Ecologia Applicata srl, Via Bela Bartok n. 29/b – 44124 Ferrara (FE);
 4. STUDIOSILVA SRL, Via Mazzini n. 9/2 – 40137 Bologna (BO);
 5. costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola (capogruppo), Via Val D’Ossola n. 14 – 00141 Roma (RM), arch. Dana Vocino (mandante), Via Aldo Moro n. 84 Nepi (VT) e Studio Associato Saxifraga di Parente e Perinelli (mandante), Via F. A. Gualtieri n. 70 - Roma (RM);
 6. MED Ingegneria srl unità operativa 2, Via Pietro Zangheri n. 16 – 48124 Faenza (RA);
 7. STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO, Via Mongrado n. 41/a – 10153 Torino (TO);
 8. MEDITA srl, Via Caboni n. 3 - 09125 Cagliari (CA);
 9. costituendo RTI tra ECO & ECO (mandatario), Strada Maggiore n. 29 – 40125 Bologna (BO) e SINERGHIA (mandante), Viale Matteotti n. 49 – 43039 Salsomaggiore Terme (PR);
 10. WWF ricerche e progetti srl, Via Gregorio Allegri n. 1 – 00198 Roma (RM);
 11. costituendo RTI tra CRITERIA srl (mandatario), Via Cugia n. 14 – 09129 Cagliari (CA) e DRH architetti associati Dott. Matteo De Luca (mandante), Dott. Giuseppe Oriolo (mandante) e Studio Dinale (mandante);
 12. U.TE.CO. Soc. Coop., Via Luigi Gulinelli n. 11 – 44122 Ferrara (FE);
 13. costituendo RTI tra Michele Cassol, Via Stadio n. 18 – 32036 Sedico (BL) e SELC Soc. Coop., Via dell’Elettricità n. 3/d – Marghera (VE);
 14. costituendo RTI tra Studio Associato EURECO (mandatario), Via Poggiolo e Tarole n. 8/a – Pistoia e Dott. For. Fabio Salbitano (mandante) e Dott. Biol. Gianluca Vicini (mandante);

15. Dott.ssa Marialuisa Cipriani, Corso d'Augusto n. 144 – 47921 Rimini (RN);
 16. C.E.T.A. Centro di Ecologia Teorica e Applicata, Via Terza Armata n. 69 – 34170 Gorizia (GO);
 17. Avanzi srl, Via Francesco D'Ovodio – 20131 Milano;
 18. THETIS Spa, Via Castello n. 2737/f – 30122 Venezia (VE);
 19. Consorzio Ferrara Ricerche c/o Polo Tecnologico, Via Saragat n. 1 – 44100 Ferrara (FE);
 20. arch. Valerio Fioravanti, Via Cà del Ponte n. 12 – 42030 Villa Minozzo (RE);
 21. Dott. Tomaselli Ernesto, Via Righi n.. 8 – 47841 Cattolica (RN);
 22. Agristudio srl, Via Frusa n. 3 – 50131 Firenze (FI);
 23. Dott.ssa Patrizia Giordano, Via Colle Eghezzone n. 1 – 26900 Lodi;
- che entro i tempi stabiliti (ore 13.00 del 16/11/2010) sono pervenute le offerte da parte delle ditte:
1. NIER Ingegneria SpA, Via Altabella n. 3 - 40126 Bologna (BO);
 2. costituendo RTI tra IGEAM SRL (capogruppo), Via Maglianella n. 65/t - 00166 Roma e ECUBA srl (mandante), Via del Cestello n. 4 - 40124 Bologna (BO);
 3. Istituto Delta Ecologia Applicata srl, Via Bela Bartok n. 29/b – 44124 Ferrara (FE);
 4. STUDIOSILVA SRL, Via Mazzini n. 9/2 – 40137 Bologna (BO);
 5. costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola (capogruppo), Via Val D'Ossola n. 14 – 00141 Roma (RM), arch. Dana Vocino (mandante), Via Aldo Moro n. 84 Nepi (VT) e Studio Associato Saxifraga di Parente e Perinelli (mandante), Via F. A. Gualtiero n. 70 - Roma (RM);
 6. MED Ingegneria srl unità operativa 2, Via Pietro Zangheri n. 16 – 48124 Faenza (RA);
 7. STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO, Via Mongrado n. 41/a – 10153 Torino (TO);
 8. MEDITA srl, Via Caboni n. 3 - 09125 Cagliari (CA);
 9. costituendo RTI tra ECO & ECO (mandatario), Strada Maggiore n. 29 – 40125 Bologna (BO) e SINERGHIA (mandante), Viale Matteotti n. 49 – 43039 Salsomaggiore Terme (PR);
 10. WWF ricerche e progetti srl, Via Gregorio Allegri n. 1 – 00198 Roma (RM);
 11. costituendo RTI tra CRITERIA srl (mandatario), Via Cugia n. 14 – 09129 Cagliari (CA) e DRH architetti associati dott. Matteo De Luca (mandante), dott. Giuseppe Oriolo (mandante) e Studio Dinale (mandante);
 12. U.TE.CO. Soc. Coop., Via Luigi Gulinelli n. 11 – 44122 Ferrara (FE);

13. costituendo RTI tra Michele Cassol, Via Stadio n. 18 – 32036 Sedico (BL) e SELC Soc. Coop., Via dell'Elettricità n. 3/d – Marghera (VE);

14. costituendo RTI tra Studio Associato EURECO (mandatario), Via Poggiolo e Tarole n. 8/a – Pistoia e Dott. For. Fabio Salbitano (mandante) e Dott. Biol. Gianluca Vicini (mandante);

- che con lett. prot. PGDG/2010/5564 del 16/11/2010, allegata sub B) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, è stata nominata dal Direttore tecnico la commissione di gara, composta dalle seguenti persone:

-dr.ssa Elena Bortolotti, Presidente,

-dr.ssa Monica Carati, Componente,

-ing Michele Sansoni, Componente,

CONSIDERATO:

- che l'affidamento della fornitura viene effettuato applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo le modalità previste dal punto 3.1 della lettera di invito e di seguito riportate:

1. fino a punti 25 ai curricula/competenze specifiche degli incaricati dello svolgimento del servizio;

2. fino a punti 20 al curriculum del responsabile del progetto;

3. fino a punti 15 all'articolazione delle fasi di lavoro;

4. fino a punti 10 per ulteriori aspetti migliorativi offerti;

5. fino a punti 30 per il prezzo (calcolato secondo il criterio inversamente proporzionale);

- che la commissione di gara si è riunita per l'esame delle offerte pervenute nelle date 17/11/2010 - 22/11/2010 - 29/11/2010 - 10/12/2010 - 16/12/2010, compilando i verbali che si allegano sub C) quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- che, sulla base del criterio di affidamento, la migliore offerente è risultata la ditta Istituto Delta Ecologia Applicata S.r.l. di Ferrara (FE), come da verbale del 10/12/2010 comprensivo di quadro comparativo delle offerte, allegato sub C);

CONSIDERATO INOLTRE:

- che tale offerta risulta superare di quattro quinti il punteggio massimo previsto nella lettera di invito e che, pertanto, ai sensi dell'art. 86 del D. Lgs. 163/2006, la Commissione di gara dispone di richiedere alla Ditta, con lettera Prot. PGDG/2010/6055/AI del 10/12/2010, di integrare l'offerta di gara con elementi giustificativi a supporto della sua congruità come da verbale del 10/12/2010, allegato sub C);

- che tali elementi vengono inviati dalla Ditta ad ARPA in data 13/12/2010, ovvero entro i termini stabiliti, e che vengono considerati sufficienti ritenendo congrua l'offerta come da verbale del 16/12/2010, allegato sub C);
- che il valore presunto della fornitura ammonta ad Euro 23.601,80, al netto di IVA, corrispondente alla realizzazione di uno studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG;

RICHIAMATO:

- il Regolamento Arpa per le forniture di beni e servizi in economia, approvato con D.D.G. n. 87 del 17/11/2009, e ritenuto che sussistano le condizioni previste dal citato Regolamento per procedere in economia all'affidamento della fornitura di cui trattasi;

RITENUTO:

- pertanto di approvare le risultanze del verbale del 16/10/2010 allegato al presente atto sub C) e conseguentemente di affidare alla ditta Istituto Delta Ecologia Applicata S.r.l. di Ferrara (FE) uno studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG, per un importo di Euro 23.601,80, al netto di IVA;

ATTESTATA:

- la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO:

- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile dell'Area Bilancio e Controllo Economico, Dott. Giuseppe Bacchi Reggiani, ai sensi del Regolamento Arpa per il Decentramento amministrativo approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010;
- che il Responsabile del procedimento è l'ing. Vito Belladonna;
- di delegare al Responsabile di progetto dr.ssa Irene Montanari il controllo sull'esecuzione del contratto di cui trattasi;

DETERMINA

1. di affidare in economia, per i motivi in premessa esposti, alla ditta Istituto Delta Ecologia Applicata S.r.l. di Ferrara uno studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG alle condizioni di cui alla lettera d'invito ed al capitolato d'onori inviati con lett. prot. PGDG/2010/5188/AI del 26/10/2010, che si allega sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per un importo di Euro 23.601,80, al netto di IVA;

2. di dare atto che la Responsabile dell'Area Acquisizione Beni e Servizi provvederà ad impegnare contrattualmente l'Arpa per la fornitura di cui trattasi;
3. di delegare al Responsabile di progetto dr.ssa Irene Montanari il controllo sull'esecuzione del contratto di cui trattasi;
4. di dare atto che il costo presunto di Euro 28.322,16, relativo alla fornitura di cui al precedente punto 1., avente natura di Servizi Vari Appaltati, è a carico dell'esercizio 2011 ed è compreso nel budget annuale e nel conto economico preventivo pluriennale con riferimento al progetto NAT9 - DTPNC. |

Il Direttore Tecnico
(Ing. Vito Belladonna)

Protocollo n. PGDG/2010/5888/AI

Bologna, 26/10/2010

Oggetto: Procedura in economia ai sensi art. 125 - D. Lgs. 163/2006.

Invito a presentare offerta per l'affidamento in economia di uno studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG

Importo a base di gara Euro 38.000,00 (IVA esclusa) Oneri per la sicurezza: € 0,00

CIG: 0557442FAC

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna (di seguito ARPA), intende svolgere una procedura in economia per l'affidamento del servizio in oggetto.

La Società in indirizzo è invitata a partecipare alla suddetta procedura.

Non sono ammesse offerte in aumento rispetto al valore indicato pari a Euro 38.000,00 (IVA esclusa).

1. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla presente procedura, è necessario che la ditta sia in possesso dei seguenti requisiti di capacità tecnica che andranno dichiarati con la compilazione della domanda di ammissione, redatta secondo l'allegato A alla presente lettera d'invito:

- aver regolarmente eseguito, nell'ultimo triennio, commesse relative a piani di gestione di siti di Natura 2000 (siti di importanza comunitaria SIC e zone di protezione speciale ZPS), di valore complessivo di almeno 40.000,00 Euro;

ovvero in alternativa

- possedere un fatturato specifico non inferiore ad Euro 40.000,00 per la partecipazione alla redazione di piani territoriali e socio economici di aree protette del Delta del Po o di lagune costiere.

Sono ammessi a partecipare alla procedura in oggetto anche i raggruppamenti temporanei di concorrenti con le modalità di cui all'art. 37 del Dlgs. 163/2006.

In caso di raggruppamento il requisito di capacità tecnica suddetto dovrà essere posseduto cumulativamente dal raggruppamento nel suo complesso.

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 163/2006 è ammesso l'avvalimento dei requisiti di capacità tecnica di cui sopra.

A tal fine la Ditta concorrente deve presentare in busta A la documentazione prevista dall'art. 49 citato.

Al concorrente aggiudicatario verrà richiesta la documentazione probatoria a conferma di quanto dichiarato in sede di gara .

2. OGGETTO DELLA FORNITURA, LUOGO DI CONSEGNA, TEMPISTICA

L'oggetto dell'appalto, le modalità e i termini di esecuzione del servizio sono indicati nel Capitolato d'oneri e nel Disciplinare tecnico allegati alla presente.

I servizi oggetto di fornitura dovranno essere consegnati in Bologna – Largo Caduti del Lavoro, 6.

3. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

L'offerta, redatta in lingua italiana, deve essere inserita in un plico chiuso, controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale deve essere riportata ben visibile la dicitura:

“Offerta per l'affidamento in economia di uno studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG”

Il plico dovrà pervenire entro e non oltre le **ore 13.00 del 16 novembre 2010** e dovrà essere indirizzato a:

**ARPA Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna
Via Po n. 5- 40139 Bologna**

All'interno del plico devono essere contenute, **pena esclusione dalla gara**, 3 buste separate: la **BUSTA A** con la dicitura **“DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”**, la **BUSTA B** con la dicitura **“OFFERTA TECNICA”** e la **BUSTA C** con la dicitura **“OFFERTA ECONOMICA”**.

La **BUSTA A**, **“DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”** deve contenere:

1. copia della lettera d'invito, capitolato d'oneri e allegato A, tutti debitamente timbrati e firmati in ogni foglio dal titolare o dal legale rappresentante dell'Impresa offerente, o da un suo Procuratore, quale incondizionata accettazione delle condizioni in essi riportate;
2. eventuale documentazione attestante il potere di firma di colui che sottoscrive i documenti e l'offerta, qualora sia persona diversa dal titolare o dal legale rappresentante;
3. la dichiarazione per l'ammissione alla gara, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, compilata secondo il fac-simile allegato sub B e corredata, a pena di esclusione, da fotocopia del documento di Identità in corso di validità del sottoscrittore. In caso di raggruppamento, la dichiarazione dovrà essere resa da tutti i soggetti raggruppandi o raggruppati.

La **BUSTA B**, **“DOCUMENTAZIONE TECNICA”** deve contenere una relazione tecnica sugli aspetti oggetto di valutazione e in particolare su come il professionista/la Società intende articolare la realizzazione delle fasi di lavoro con eventuali aspetti migliorativi

rispetto a quanto richiesto negli atti di gara, il curriculum vitae del responsabile del progetto e delle persone che sono destinate allo svolgimento del servizio.

La **BUSTA C)**, recante esternamente la ragione sociale dell'offerente e la dicitura "**OFFERTA ECONOMICA**", deve contenere:

- la sola offerta economica.

I prezzi devono essere espressi e, comunque, si intenderanno comprensivi di ogni onere, spesa e remunerazione della fornitura dei beni e dei servizi, ivi comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le spese di trasporto e trasferta.

Tutti i prezzi offerti si intendono in Euro, IVA esclusa.

La **dichiarazione d'offerta**, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentante dell'Impresa o persona munita da comprovati poteri di firma la cui procura sia stata prodotta nella busta "A" Documenti, e regolarizzata con marca da bollo.

In caso di raggruppamento, la **dichiarazione d'offerta**, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta in ogni pagina da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento.

L'offerta economica deve essere espressa in cifre ed in lettere, fermo restando che in caso di contrasto tra le indicazioni prevarrà quella più vantaggiosa per l'amministrazione.

Arpa si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte anormalmente basse ai sensi e con le modalità di cui all'art. 86-87-88 del D. Lgs. 163/2006 e smi.

3. MODALITA' DI VALUTAZIONE

La scelta della migliore offerta sarà effettuata da una apposita Commissione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da individuarsi in base ai parametri sottoriportati.

3.1. Modalità di attribuzione dei punteggi:

I criteri per la definizione dei punteggi sono i seguenti:

Criteria	Punteggio massimo
A- Curricula/competenze specifiche degli incaricati dello svolgimento del servizio	25
B- Curriculum del responsabile del progetto	20
C- articolazione di realizzazione delle fasi del lavoro	15
D- Ulteriori aspetti migliorativi	10
E- Prezzo	30
TOTALE	100

Il punteggio relativo al prezzo (P_e) verrà calcolato secondo la seguente formula:

$$(P_e) = 30 * (Val_{min} / Val_{offerto})$$

Dove:

1. l'acronimo con il pedice "min" rappresenta il valore dell'offerta risultata più bassa fra tutte le offerte economiche pervenute dalle Ditte Concorrenti;
2. l'acronimo con il pedice "offerto" rappresenta il valore dell'offerta della Ditta Concorrente i-esima.

4. APERTURA DELLE OFFERTE

Il giorno **17 novembre 2010, alle ore 10,00** un'apposita Commissione presso la sede di Arpa in Bologna – Via Po n. 5, procederà:

1. alla verifica dell'integrità e della tempestività della ricezione dei plichi pervenuti,
2. all'apertura della busta A e alla verifica della regolarità della **"DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**.

In caso di irregolarità formali, non compromettenti la *"par condicio"* fra i concorrenti e nell'interesse di Arpa, i concorrenti potranno essere invitati, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine ai documenti presentati.

3. Effettuata la verifica della documentazione amministrativa, la Commissione procederà all'apertura delle buste contenenti l'offerta tecnica e, riunita in seduta riservata, procederà ad esaminarne il contenuto e attribuirà i relativi punteggi. Al termine verrà redatto un verbale di gara dal quale risulterà la graduatoria provvisoria delle Ditte offerenti.

5. APERTURA DELLE BUSTE CONTENENTI L'OFFERTA ECONOMICA

La seduta pubblica nella quale si procederà all'apertura della busta C "Offerta economica" verrà comunicata via fax, con adeguato preavviso, alle ditte offerenti. Nel corso della seduta verranno comunicati i punteggi attribuiti in seguito alla valutazione tecnica, si apriranno le buste economiche e verrà redatta la graduatoria con aggiudicazione provvisoria al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, risultante dalla somma dei punteggi parziali relativi ai criteri disciplinati nella presente lettera d'invito.

Arpa si riserva di procedere all'affidamento della fornitura in oggetto anche qualora risultasse pervenuta una sola offerta, purché ritenuta valida e congrua in relazione ai prezzi di mercato.

Qualora taluna offerta presenti un prezzo manifestamente e anormalmente basso rispetto alla fornitura, Arpa si riserva di chiedere all'offerente le necessarie giustificazioni e, qualora queste non siano ritenute valide, ha facoltà di escluderla dalla procedura con provvedimento motivato.

Mentre l'offerente resta impegnato per effetto della presentazione dell'offerta, Arpa non assumerà verso di questi, alcun obbligo se non quando, a norma di legge, tutti gli atti inerenti la presente procedura e a essa necessari e dipendenti, avranno conseguito piena efficacia.

Arpa si riserva inoltre, la facoltà di non affidare la fornitura senza che a seguito di ciò i concorrenti possano vantare alcuna pretesa.

6. AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA

L'affidamento della fornitura sarà approvato con determinazione dirigenziale del Direttore Tecnico.

La conferma definitiva dell'affidamento servizio, avverrà con lettera d'ordine a firma della Responsabile dell'Area Acquisizione Beni e Servizi.

L'Agenzia procederà a verificare d'ufficio, ai sensi dell'art. 43 del DPR n. 445/2000, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dall'impresa aggiudicataria, in sede di presentazione dell'offerta.

L'esito positivo degli accertamenti d'ufficio è condizione essenziale per la conferma d'ordine.

Qualora l'Aggiudicatario non risulti in possesso dei requisiti dichiarati all'atto della presentazione dell'offerta, l'Agenzia procederà all'aggiudicazione della gara alla seconda Concorrente classificata.

Verrà data comunicazione dell'esito della procedura pubblicando gli estremi dell'intervenuta aggiudicazione sul sito internet dell'agenzia all'indirizzo [www.arpa.emr.it/bandi e gare](http://www.arpa.emr.it/bandi_e_gare).

7. EVENTUALI CHIARIMENTI

Eventuali chiarimenti di carattere amministrativo possono essere rivolti a Anna Iaquina Tel. 051/6223815 Fax 051/541026 E-mail aiaquina@arpa.emr.it;

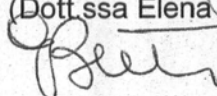
Eventuali chiarimenti di carattere tecnico possono essere rivolti a Irene Montanari Tel. 051/5281204 e-mail imontanari@arpa.emr.it

Distinti saluti.

Documenti allegati:

- capitolato d'oneri
- allegato A
- Fac-simile domanda d'ammissione
- Informativa dati personali

La Responsabile Area Acquisizione Beni e Servizi
(Dott.ssa Elena Bortolotti)



Firma arpa EMILIA ROMAGNA	Capitolato d'oneri	Pag. 1 di 6

PREMESSA

Arpa – Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna è un'Amministrazione pubblica, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165. E' stata costituita con L.R. 44/95 ed è operativa dal maggio del 1996 con compiti quali controlli ambientali, analisi ed elaborazione dei dati ambientali, supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni locali, la ricerca applicata finalizzata ad individuare soluzioni tecnologicamente innovative ai problemi ambientali.

La forma organizzativa di Arpa è quella di una struttura a rete, con una Direzione Generale comprensiva di una Direzione Tecnica che funge da nodo integratore e di supporto e una organizzazione per nodi territoriali o tematici (nove Sezioni Provinciali e due Strutture Tematiche, il Servizio IdroMeteoClima e la Struttura Oceanografica Daphne) che prevede lo sviluppo di specializzazioni ed eccellenze locali al servizio dell'intero sistema regionale.

Arpa Emilia-Romagna è partner del progetto europeo South East Europe "NATREG - Managing Natural Assets and Protected Areas as Sustainable Regional Development Opportunities" il cui obiettivo è quello di riconoscere, realizzare e promuovere le potenzialità delle risorse naturali e aree protette (PA) (ad esempio, Natura 2000, IBA, parchi, riserve naturali, ecc) come opportunità per uno sviluppo regionale sostenibile. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la creazione di una rete trans-nazionale e multi-settoriale di cooperazione che svilupperà la "strategia congiunta per la gestione integrata delle aree protette" (JSIMPA) nel territorio Alpe-Adria-Pannonia. Inoltre, utilizzando l'approccio partecipativo i portatori di interesse nello sviluppo regionale (pianificazione territoriale, protezione della natura e altri settori inerenti) saranno addestrati a lavorare insieme sui "piani di gestione integrata" per la Aree Protette e sulla relazione tra i siti Natura 2000 con la "strategia di sviluppo integrato per le reti ecologiche di aree protette" in sei aree pilota. Il progetto è incentrato sulla interconnettività di Aree Protette nel Sud Est Europa, dove un consistente trasferimento di know-how è necessario per attuare con successo la legislazione comunitaria.

Art. 1 - Oggetto della fornitura.

Il presente documento disciplina le condizioni contrattuali relative all'affidamento di uno studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area pilota del Delta del Po al confine tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto, nell'ambito del progetto SEE "NATREG" suddetto.

In particolare lo studio consisterà nella redazione, in lingua italiana, dei materiali necessari all'elaborazione dei seguenti capitoli di cui al documento "Strategia congiunta per la gestione integrata delle aree protette" (allegato "A" al presente atto):

- capitolo 2.1 – Descrizione generale e valutazione dell'area pilota
- capitolo 2.2 – Descrizione specifica delle peculiarità ambientali dell'area pilota
- capitolo 2.3 - Descrizione specifica delle caratteristiche floristiche, vegetazionali e faunistiche dell'area pilota

Firma per accettazione del titolare
o legale rappresentante

Firma arpa EMILIA ROMAGNA	Capitolato d'oneri	Pag. 2 di 6

- ¹capitolo 2.7 – Informazioni socio-economiche dell'area pilota e dell'area limitrofa
- capitolo 2.9 – Valutazione degli sforzi di conservazione e gestione della natura fatti in passato e futuri sviluppi
- capitolo 2.10 – Valutazione generale dell'area protetta attraverso l'analisi SWOT dell'area pilota (ARPA presterà la sua collaborazione per questo capitolo)
- capitolo 4 – Implementazione del Piano di gestione attraverso l'analisi dei tempi e dei costi.

Art. 2 – Termini di esecuzione

Il Fornitore si impegna:

- a consegnare i capitoli 2.1, 2.2, 2.3 entro il **10 febbraio 2011**
- a completare l'esecuzione del contratto entro il **30 aprile 2011**

Arpa si riserva la facoltà di richiedere al Fornitore, nel periodo di efficacia del contratto, l'aumento o la diminuzione delle prestazioni contrattuali, nei limiti in vigore per le forniture in favore della Pubblica Amministrazione, alle condizioni, corrispettivi e termini stabiliti nel presente Atto. In particolare, al Fornitore potrà essere richiesto, alle stesse condizioni e corrispettivi, di incrementare tale importo fino a due quinti, in conformità a quanto previsto all'art. 27, comma 3, Decreto Ministeriale 28/10/1985.

Il Fornitore su richiesta di Arpa, avrà in ogni caso l'obbligo di continuare il servizio alle medesime condizioni per un periodo non superiore a 90 giorni dalla data di naturale scadenza del contratto. Arpa, alla scadenza del contratto, potrà altresì richiedere al Fornitore di continuare a garantire il servizio nelle more delle ordinarie procedure di scelta del nuovo contraente.

Art. 3 - Condizioni generali di fornitura

Sono a carico del Fornitore, intendendosi remunerati con i corrispettivi contrattuali, tutti gli oneri e rischi relativi alla prestazione delle attività e dei servizi oggetto del contratto, nonché ogni attività che si rendesse necessaria per la prestazione degli stessi o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste, ivi compresi quelli relativi ad eventuali spese di trasporto, di viaggio e di missione per il personale addetto alla esecuzione contrattuale.

Il Fornitore si obbliga ad eseguire tutte le prestazioni a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente capitolato e nei suoi allegati.

In ogni caso, il Fornitore si obbliga ad osservare nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali tutte le norme e tutte le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore nonché quelle che dovessero essere successivamente emanate.

Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, anche se entrate in vigore successivamente alla data del contratto, resteranno ad esclusivo carico del Fornitore, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale ed il Fornitore non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a tal titolo, nei confronti di Arpa, assumendosene ogni relativa alea.

Firma arpa EMILIA ROMAGNA	Capitolato d'oneri	
		Pag. 3 di 6

Il Fornitore si impegna ad avvalersi di personale qualificato, in relazione alle diverse prestazioni contrattuali.

Arpa è esonerata da ogni responsabilità per danni, infortuni o altro che dovesse accadere al personale del Fornitore nell'esecuzione del contratto, convenendosi a tale riguardo che qualsiasi eventuale onere è già compensato e compreso nel corrispettivo del contratto.

Il Fornitore risponde pienamente per danni a persone e/o cose che potessero derivare dall'espletamento delle prestazioni contrattuali ed imputabili ad essa, o ai suoi dipendenti, o a suoi incaricati, tenendo al riguardo sollevata Arpa da ogni responsabilità ed onere.

Art. 4 - Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro

Il Fornitore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché la disciplina previdenziale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri. In particolare, il Fornitore si impegna a rispettare nell'esecuzione delle obbligazioni derivanti dal contratto le disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Fornitore si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro applicabili alla data del contratto alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

Il Fornitore si obbliga, altresì, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano il Fornitore anche nel caso in cui non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del contratto.

Art. 5 - Penali

Per ogni giorno di mancato svolgimento, ritardo o insoddisfacente esecuzione di una o più attività previste verrà applicata, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, una penale pari a euro 150,00.

Arpa potrà applicare al Fornitore penali sino a concorrenza della misura massima pari al 10% (dieci per cento) del valore massimo contrattuale; oltre tale limite, Arpa ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

Il Fornitore prende atto, in ogni caso, che l'applicazione delle penali previste dal presente articolo non preclude il diritto di Arpa a richiedere il risarcimento degli eventuali maggior danni.

Art. 6 - Prezzi.

I prezzi di assegnazione si intendono fissi ed invariabili per l'intera durata della fornitura.

Firma arpa EMILIA ROMAGNA	Capitolato d'oneri	Pag. 4 di 6

Art. 7 – Fatturazione e pagamenti.

Le fatture, dovranno:

- essere intestate e spedite ad ARPA Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna - Via Po 5 - 40139 Bologna - Partita I.V.A. e C.F. 04290860370,
- specificare le coordinate bancarie e il nr. di c/c bancario di appoggio dedicato alle commesse pubbliche, ai sensi dell'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136.
- specificare che la prestazione è svolta per il progetto NATREG SEE AF/A/479/2.3/X

Le fatture dovranno essere emesse secondo le seguenti scadenze:

- il 30% entro il 10 febbraio 2011 alla consegna dei capitoli 2.1, 2.2, 2.3.
- il 70% entro il 30 aprile 2011 alla consegna definitiva del materiale prodotto e in seguito all'approvazione del Responsabile di Progetto;

Il mancato rispetto delle condizioni soprariportate sospende i termini di pagamento.

I pagamenti saranno effettuati nei termini di cui alla normativa vigente, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett.a) del D.Lgs. 231/2002.

Arpa si riserva, dopo l'aggiudicazione definitiva e prima della sottoscrizione del contratto, di negoziare con l'aggiudicatario modalità e termini diversi da quelli previsti dal D.Lgs.231/02.

In caso di ritardo nei pagamenti, il saggio degli interessi decorrenti dalla data di scadenza della fattura, viene corrisposto nella misura pari al tasso BCE stabilito semestralmente e pubblicato con comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla G.U.R.I., maggiorato di sette punti.

Per i fini di cui all'art. 1194 C.C. le parti convengono che i pagamenti effettuati, ancorchè in ritardo, siano da imputare prima alla quota capitale e solo successivamente agli interessi e alle spese eventualmente dovuti.

Il Fornitore, sotto la propria esclusiva responsabilità, renderà tempestivamente noto ad Arpa le variazioni che si verificassero circa le modalità di accredito di cui sopra; in difetto di tale comunicazione, anche se le variazioni venissero pubblicate nei modi di legge, il Fornitore non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.

Art. 8 - Brevetti e royalties

Il fornitore dovrà garantire di essere in possesso dei brevetti, licenze o di altro titolo di legge, che lo autorizzi a produrre e vendere i beni e servizi oggetto della presente fornitura, e/o utilizzare le apparecchiature necessarie allo svolgimento dei lavori previsti nel contratto, mantenendo indenne Arpa da ogni azione, rivendicazione, costi, oneri e spese che potessero insorgere o essere conseguenza di una effettiva o presunta violazione di diritti di brevetto, ivi inclusi i modelli, e di diritti tutelanti le opere dell'ingegno, relativi all'uso dei materiali e/o apparecchiature o l'impiego di metodi costruttivi o l'uso di utensili, macchine o altri mezzi di cui si avvarrà.

Firma per accettazione del titolare
o legale rappresentante

Firma arpa EMILIA ROMAGNA	Capitolato d'oneri	
		Pag. 5 di 6

Art. 9 – Risoluzione del contratto.

Si conviene che Arpa potrà risolvere di diritto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., previa dichiarazione da comunicarsi al Fornitore con Raccomandata A/R, il contratto nei seguenti casi:

- qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate dal Fornitore nel corso della procedura;
- mancato adempimento delle prestazioni contrattuali come previsto dalle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente Capitolato, comprovati da almeno tre documenti di contestazione ufficiale;
- qualora venissero applicate al Fornitore penali sino a concorrenza della misura massima pari al 10% (dieci per cento) del valore contrattuale;
- azioni giudiziarie per violazioni di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui, intentate contro Arpa;
- in caso di violazione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136;
- negli altri casi di cui agli articoli 14 e 15 (Subappalto e Divieto di cessione di contratto) .

Con la risoluzione del contratto sorge per l'Arpa il diritto di affidare a terzi la fornitura, o la parte rimanente di essa, in danno alla Ditta affidataria.

I danni e le spese conseguenti a detta risoluzione saranno a carico del Fornitore.

Art. 10 - Recesso

Arpa ha diritto, nei casi di:

- a) giusta causa,
 - b) mutamenti di carattere organizzativo, quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, accorpamento o soppressione o trasferimento di uffici,
- di recedere unilateralmente dal contratto, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi al Fornitore con lettera raccomandata a.r..

Si conviene che per giusta causa si intende, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- a) qualora sia stato depositato contro il Fornitore un ricorso ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento o il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari del Fornitore;
- b) qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico del Fornitore siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia.

Dalla data di efficacia del recesso, il Fornitore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno ad Arpa.

In caso di recesso da parte di Arpa, il Fornitore ha diritto al pagamento delle

Firma per accettazione del titolare
o legale rappresentante

Firma arpa EMILIA ROMAGNA	Capitolato d'oneri	
		Pag. 6 di 6

prestazioni eseguite, purché correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali, rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 cod. civ.

Art. 11 - Cessione di contratto e di credito

E' vietato all'Impresa aggiudicataria cedere in tutto o in parte la fornitura oggetto del contratto. Si applica per la cessione dei crediti l'art. 117 del d. lgs. 163/2006.

Art. 12 – Responsabile del progetto

Il Fornitore si obbliga ad individuare il Responsabile del progetto, con capacità di rappresentare ad ogni effetto il Fornitore, il quale è referente nei confronti dell'Agenzia.

Art. 13 – Referente tecnico di Arpa

Arpa si impegna a nominare alla sottoscrizione del contratto, il proprio referente tecnico che costituirà l'interfaccia del fornitore in fase di esecuzione.

Art. 14 – Subappalto

Il subappalto, se previsto dal Fornitore in sede di offerta, è ammesso nei limiti ed alle condizioni di cui all'art. 118 del d. lgs. 163/2006 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3, c. 9, della legge 13 agosto 2010, n. 136.

Art. 15 - Spese ed oneri contrattuali

Sono a carico del Fornitore, senza alcuna possibilità di rivalsa nei riguardi di Arpa, tutte le spese di contratto, nonché tutte le imposte e tasse, nessuna esclusa od eccettuata, tranne l'IVA, tanto se esistenti al momento della aggiudicazione della fornitura, quanto se siano stabilite od accresciute posteriormente. Il contratto sarà oggetto di registrazione solo in caso d'uso.

Art. 16 – Foro competente.

Per tutte le questioni relative ai rapporti tra il Fornitore e l'Arpa sarà competente in via esclusiva il Foro di Bologna.

Firma per accettazione
 del titolare o legale rappresentante

Condizioni generali di contratto

Gli articoli 2 *Termini di esecuzione*, 5 *Penali*, 6 *Prezzi*, 7 *Fatturazione e pagamenti*, 8 *Brevetti e royalties*, 9 *Risoluzione del contratto*, 10 *Recesso*, 11 *Cessione di contratto e di credito*, 12 *Responsabile del progetto*, 13 *Referente tecnico di Arpa* 14 *Subappalto* 15 *Spese ed oneri contrattuali*, 16 *Foro competente*, delle presenti Condizioni di fornitura si intendono specificatamente approvati ai sensi dell'art. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Firma per accettazione del titolare
 o legale rappresentante

»JOINT STRATEGY FOR INTEGRATED MANAGEMENT OF PROTECTED AREAS IN SOUTHEAST EUROPE REGION«



“INTRODUCTORY HANDBOOK”

Draft version 1.0

NATREG Project group
April 2010

DELIVERABLE SUMMARY	
PROJECT INFORMATION	
Project acronym:	NATREG
Project title:	Managing Natural Assets and Protected Areas as Sustainable Regional Development Opportunities
Contract number:	
Starting date:	01. 04. 2009
Ending date:	31. 07. 2011
Project WEB site address:	www.natreg.eu
Lead partner organization:	Institute of the Republic of Slovenia for Nature Conservation
Project manager:	Gregor Danev
E-mail:	gregor.danev@zrsvn.si
Telephone number:	00 386 1 23 09 532
DELIVERABLE INFORMATION	
Title of the deliverable:	JOINT STRATEGY FOR INTEGRATED MANAGEMENT OF PROTECTED AREAS IN SOUTHEAST EUROPE REGION - JSIMPA
WP/activity related to the deliverable:	WP 3 – Joint Strategy for Integrated Management, Act. 3.4 - Development of JSIMPA
Type (internal or restricted or public):	Public
WP leader:	Institute of the Republic of Slovenia for Nature Conservation
Activity leader:	Institute of the Republic of Slovenia for Nature Conservation
Participating partner(s):	All project partners
Contract number:	/
Editor(s)/Author(s):	Gregor Danev, ...
E-mail:	gregor.danev@zrsvn.si
Telephone number:	00 386 1 230 95 32
DELIVERY DEADLINES	
Contractual date of delivery to the JTS:	31.5.2011
Actual date of delivery to the JTS:	31.7.2011

Author of illustration on cover page: Samo Jenčič

DISCLAIMER

This document reflects the views only of the authors, and the South East Europe Programme Managing Authority cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Logotypes of the PPs

ACKNOWLEDGEMENTS

NATREG Partnership

NATREG INTERNAL USE - DRAFT VERSION 1.0

FOREWORD

VIP Foreword (if possible Janez Potočnik, EU commissioner roe environment)

NATREG INTERNAL USE - DRAFT VERSION 1.0

TABLE OF CONTENTS

ACKNOWLEDGEMENTS.....	4
FOREWORD	5
TABLE OF CONTENTS.....	6
ACRONYMS AND ABBREVIATIONS	9
1. INTRODUCTION	10
1.1 PURPOSE OF THE JOINT STRATEGY AND INTRODUCTORY	10
HANDBOOK ON PROTECTED AREAS MANAGEMENT PLANNING.....	10
1.2 HOW TO USE INTRODUCTORY HANDBOOK	12
2. MANAGEMENT PLANNING IN THE PROTECTED AREAS	13
2.1 WHAT IS A MANAGEMENT PLAN OF PROTECTED AREA?.....	13
2.1.1 PROTECTED AREAS AND PROTECTION NETWORKS	13
2.1.2 MANAGEMENT PLANNING IN PROTECTED AREA.....	16
2.1.2.1 Who prepares a management plan?.....	16
2.1.2.2 Integrative approach in PA management planning	17
2.1.3 MANAGEMENT PLANNING PROCESS.....	18
2.1.3.1 Preparatory activities	18
2.1.3.2 Preparation of management plan.....	18
2.1.3.3 Acceptance and adoption process	18
2.1.3.4 Implementation and evaluation	18
3. MANAGEMENT PLAN.....	19
PROTECTED AREA IDENTITY CARD	19
PLAN SUMMARY	20
1. INTRODUCTION AND GENERAL INFORMATION ABOUT PROTECTED AREA.....	21
1.1 VISION OF THE PROTECTED AREA.....	21
1.2 INSTITUTIONAL AND LEGAL BACKGROUND.....	21
1.3 MANAGEMENT OF PROTECTED AREA.....	22
2. DESCRIPTION AND EVALUATION OF THE PA	23
2.1 GENERAL DESCRIPTION AND EVALUATION	24

2.1.1 Location and site boundaries	24
2.1.2 Description of Legal statuses	25
2.1.2.1 Legal statuses of Nature Conservation	25
2.1.2.2 Legal statuses, rights of other sectoral legislation	29
2.1.3 Description of management basis	30
2.1.3.1 Local/regional spatial planning documents	31
2.1.3.2 National, regional and local development planning and administration, ongoing EU or any other projects in the area addressing development of the PA	32
2.1.3.3 Other Management plans in the PA territory	32
2.1.4 Organizations involved in PA management	33
2.1.5 Description of ownership and land use	34
2.1.5.1 Ownership	34
2.1.5.2 Past land use	35
2.2 PHYSICAL DESCRIPTION	39
2.2.1 Climate	39
2.2.2 Geology and Geomorphology	39
2.2.3 Soil/Substrates	40
2.2.4 Hydrology/Drainage	41
2.3 BIOLOGICAL INFORMATION	42
2.3.1 Flora	42
2.3.1.1 Habitat types and Communities	42
2.3.1.2 Plants	46
2.3.2 Fauna	47
2.3.2.1 EU ecological network - Natura 2000 species	48
2.3.2.2 Species protected with other regulations	49
2.3.3 Fungi	49
2.3.4 Microorganisms	49
2.3.5 Invasive species	50
2.4 LANDSCAPE PROTECTION	50
2.5 ENVIRONMENTAL PROTECTION	51
2.6 CULTURAL HERITAGE	51

2.7 SOCIOECONOMICS INFORMATION IN THE SITE AND IN THE BUFFER ZONE	52
2.7.1 Demographic data and social development	53
2.7.2 Activities in the site and buffer zone.....	54
2.7.2.1 Use of Nature resources.....	54
2.8 ECOLOGICAL, SOCIAL AND ECONOMICAL VALUES OF PA	59
2.9 EVALUATION OF PAST NATURE CONSERVATION MANAGEMENT AND DEVELOPMENT	61
2.10 GENERAL EVALUATION OF PROTECTED AREA: SWOT ANALYSIS OF THE SITE – “WHAT IS IMPORTANT”?.....	61
3. MANAGEMENT OBJECTIVES.....	62
3.1 OVERALL OBJECTIVES	64
3.2 SETTING SPECIFIC OBJECTIVES.....	66
3.3 MANAGEMENT ZONING	69
4. MANAGEMENT PLAN IMPLEMENTATION.....	71
4.1 ACTION PLANNING	72
4.2 FINANCIAL OVERWIEV AND BUDGET.....	75
5. MONITORING, EVALUATION AND REVIEW	76
6. GUIDELINES FOR MANAGEMENT OF OTHER SECTORAL ACTIVITIES INSIDE THE PA	78
7. SOURCES AND LITTERATURE.....	79
8. ANNEXES	79
4. FURTHER READING.....	80
5. SOURCES AND LITERATURE	81

ACRONYMS AND ABBREVIATIONS

IH	Introductory Handbook
SEE	South East Europe
PA	Protected area
MA	Management plan
EU	European Union
NATREG	Managing Natural Assets and Protected Areas as Sustainable Regional Development Opportunities
MP	Management Plan
JSIMPA	Joint strategy for integrated management of protected areas

.....

NATREG INTERNAL USE - DRAFT VERSION 1.0

1.INTRODUCTION

1.1 PURPOSE OF THE JOINT STRATEGY AND INTRODUCTORY

HANDBOOK ON PROTECTED AREAS MANAGEMENT PLANNING

JOINT STRATEGY FOR INTEGRATED MANAGEMENT OF PROTECTED AREAS (hereinafter JSIMPA) represents a series of documents (handbook, guidelines, and training manual) which will help the NATREG project partners (PAs managers, other local, regional and state public and private organizations, initiatives) dealing with the nature conservation planning, sustainable development planning, involvement of stakeholders in decision making, assessing the values of different ecosystem services in the PAs and sustainable financing of PAs.

JSIMPA contains series of documents:

1. Introductory Handbook on PAs Management Planning (this document),
2. Guidelines on PAs Business Planning,
3. Guidelines on Economic Evaluation of PAs/ecosystems,
4. Guidelines on Creating Connections Between PAs,
5. Participation methodology for stakeholders in the process of development of PAs management plans and

Training Manual developed for understanding of planning proces and life cycle in PAs;

Introductory Handbook on PAs Management Planning aims to provide practical guidance on the integrated ecosystem management for Protected Areas (hereinafter PA) which are contained within the landscapes of the Southeast Europe Transnational Cooperation Program (SEE). In addition to guiding the overall process of creating a management plan for a PA, this document also outlines certain minimum standards that will be expected of NATREG project partners and also other managers of PAs in the SEE will be using to develop progress toward the

development of PA management plans and for implementation of the European Union (hereinafter EU) requirements. This document proposes certain management planning principles and elements as are proposed in different existing documents from SEE countries, EU and international nature conservation organizations like WWF, IUCN and others.

There are no shortages of information in published guidance documents available on the related topics. In this series of documents we attempt to implement knowledge from existing literature and upgrade them with the expertise gained by the NATREG partnership through the projects implementation. NATREG partnership has a different stakeholder views on managing PAs. In the SEE the variety of PAs is very reach, there are present large forested areas, multiple use landscapes as see lagoons and rivers, some of them also include wilderness areas and reserves (complete protection zones), extractive uses, and recreation areas. JSIMPA with series of documents tries to tailor this guidance to the specific context of SEE and the needs of implementing partners and other government agencies in the region.

The Introductory Handbook contains description of integrated management planning in nature conservation (ecosystem based management planning, see NATREG Training Manual). It describes MP development process, proposes structure and content of the integrated management plan for PA in which the guidelines and methodology present more wider information on selected topic, which were identified to be weak in the SEE area through the preparation and implementation of project NATREG.

The countries and the regions in the SEE are at different levels of management planning for PAs. Some of the PAs do not have a management bodies, other have management bodies but do not have management plans or just have a work programmes. Without a management plan in nature conservation the management is often driven by issues and not by vision and objectives. In some other PAs the MPs are already produced but are often only the documents which had to be produced because of the politics and birocracy. In these cases the management of PAs does not apply the adaptive management principles, use a financial means in an economic

way and recognise sustainable development as an opportunity for local inhabitants and mutual benefit.

1.2 HOW TO USE INTRODUCTORY HANDBOOK

Introductory handbook is useful as a guide how to prepare a integrated management plan of PAs and it is adapted to the situation in SEE area. Handbook contains the widest contents for writing the integrated management plan. ***The planners shall use only the parts of the Handbook which are relevant for their PA.*** They shall adopt the contents to the specifics of their PA, develop a vision, describe and evaluate the main features, develop the objectives and to plan actions to achieve planned objectives. Specifics of the PAs are in environmental and natural differences, different socio-economic situations, geographical location, political and legislative regulations, etc.

The Introductory Handbook helps the author/s:

1. guidance through the process of preparation of MP,
2. to rational of planning process, contents, time consumption and financial requirements,
3. to rational management decisions (definition of management objectives, prioritising the objectives and activities) which are based on a clear understanding of the protected area,
4. more effectiveness of the PAs management,
5. PAs management monitoring with development of performance indicators,
6. option to compare of management planning between different PAs;

Trough the process of preparation of integrated management plans the use of Introductory Handbook is limited to:

- PA adoption act and its contents,
- national nature conservation legislation,
- legislation from other sectors (forestry management, game management, water management, etc),

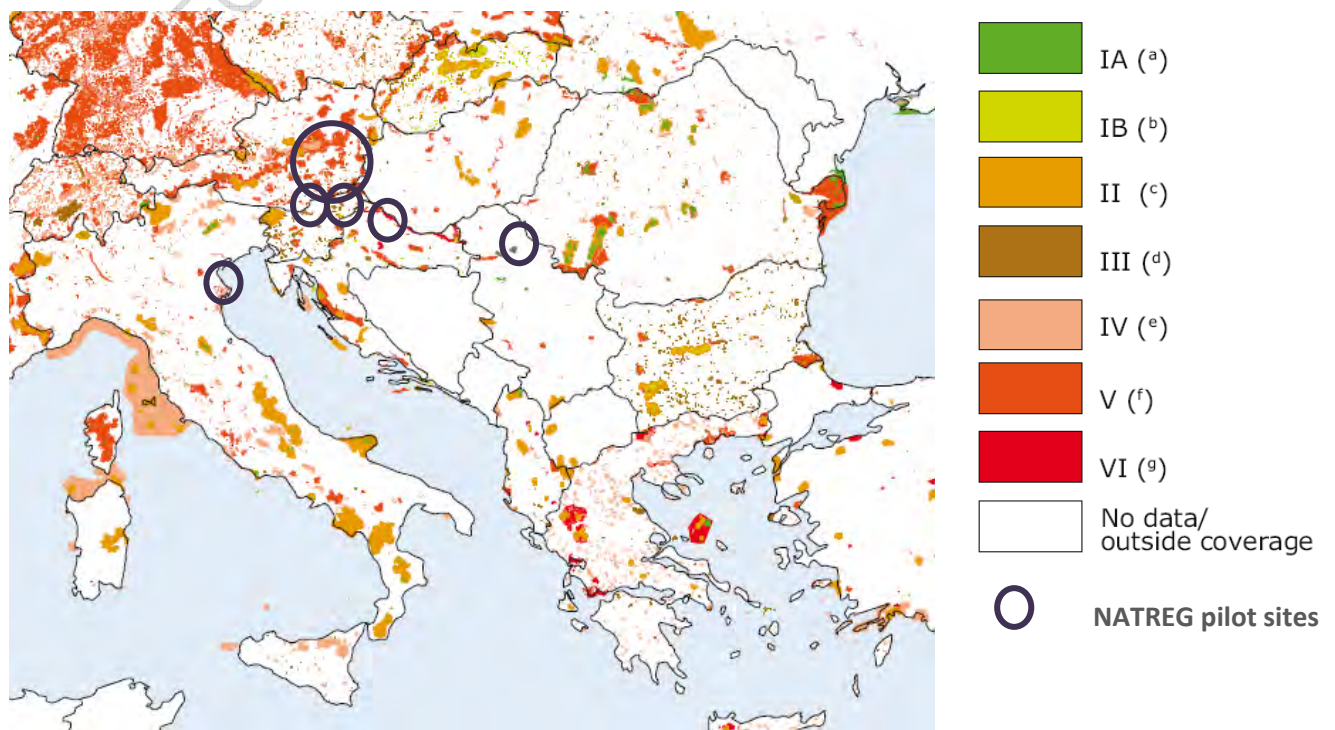
- the international obligations or any other guidelines that are existing for the specifics of your PA (Ramsar sites management handbooks, Habitats and Birds Directives, etc.)

2. MANAGEMENT PLANNING IN THE PROTECTED AREAS

2.1 WHAT IS A MANAGEMENT PLAN OF PROTECTED AREA?

2.1.1 PROTECTED AREAS AND PROTECTION NETWORKS

According to IUCN's revised definition, a protected area is a 'clearly defined geographical space, recognised, dedicated and managed, through legal or other effective means, to achieve the long-term conservation of nature with associated ecosystem services and cultural values'. The term "protected area" embraces a wide range of different management approaches, from highly protected sites where few if any people are allowed to enter, through parks where the emphasis is on conservation but visitors are welcome, to much less restrictive approaches where conservation is integrated into the traditional (and sometimes not so traditional) human lifestyles or even takes place alongside limited sustainable resource extraction. Some protected areas ban activities like food collecting, hunting or extraction of natural resources while for others it is an accepted and even a necessary part of management (IUCN, Dudley, 2008).



- (a) **Category Ia - Strict Nature Reserve:** are strictly protected areas set aside to protect biodiversity and also possibly geological/geomorphologic features, where human visitation, use and impacts are strictly controlled and limited to ensure protection of the conservation values. Such protected areas can serve as indispensable reference areas for scientific research and monitoring.
- (b) **Category Ib – Wilderness area:** protected areas are usually large unmodified or slightly modified areas, retaining their natural character and influence, without permanent or significant human habitation, which are protected and managed so as to preserve their natural condition.
- (c) **Category II – National park:** protected areas are large natural or near natural areas set aside to protect large-scale ecological processes, along with the complement of species and ecosystems characteristic of the area, which also provide a foundation for environmentally and culturally compatible spiritual, scientific, educational, recreational and visitor opportunities.
- (d) **Category III - Natural Monument:** protected areas are set aside to protect a specific natural monument, which can be a landform, sea mount, submarine cavern, geological feature such as a cave or even a living feature such as an ancient grove. They are generally quite small protected areas and often have high visitor value.
- (e) **Category IV Habitat/Species Management Area:** protected areas aim to protect particular species or habitats and management reflects this priority. Many category IV protected areas will need regular, active interventions to address the requirements of particular species or to maintain habitats, but this is not a requirement of the category.
- (f) **Category VI Protected Landscape/Seascape:** protected area where the interaction of people and nature over time has produced an area of distinct character with significant ecological, biological, cultural and scenic value: and where safeguarding the integrity of this interaction is vital to protecting and sustaining the area and its associated nature conservation and other values.
- (g) **Category VI - Managed Resource Protected Area:** protected areas conserve ecosystems and habitats, together with associated cultural values and traditional natural resource management systems. They are generally large, with most of the area in a natural condition, where a proportion is under sustainable natural resource management and where low-level non-industrial use of natural resources compatible with nature conservation is seen as one of the main aims of the area.

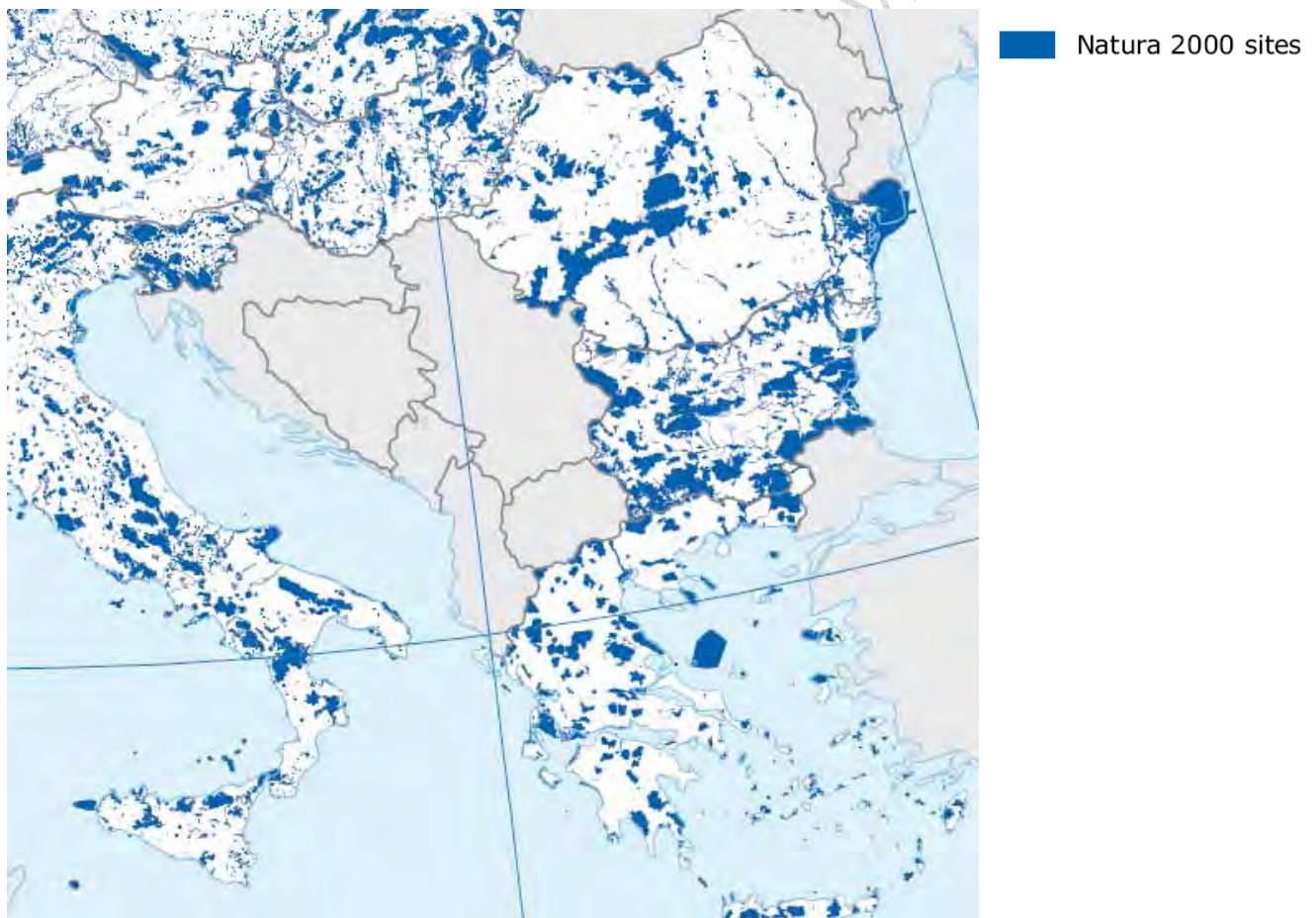
Picture 1: Distribution of nationally protected sites (CDDA) in the SEE according to their IUCN categorization (Sources: EEA, 2010 and Dudley, 2008; adapted for JSIMPA).

IUCN emphasises that protected areas should not be seen as isolated entities, but part of broader conservation landscapes, including both protected area systems and wider ecosystem approaches to conservation that are implemented across the landscape or seascape (IUCN, Dudley, 2008).

International and European regulations on nature conservation and biodiversity have encouraged countries to cooperate and coordinate actions to protect sites of international importance. Various networks of protected sites have been established as a result, including Ramsar sites for wetlands of international importance, World

Heritage sites and biosphere reserves. Each network serves a specific purpose but they complement each other in pursuing the central aim of preserving biodiversity (EEA, 2010).

Europe's Natura 2000, unique in the world and still young, and the Emerald network under development, are international European networks of protected areas that catalyse biodiversity conservation. The EU Birds Directive (EC, 1979) and Habitats Directive (EC, 1992) have considerably modified the context and approach to protected areas in the 27 EU Member States by committing countries to set up a 'coherent European ecological network of protected areas', named Natura 2000 (EEA, 2010).



Picture 2: Distribution of the Natura 2000 sites in the SEE (Source: EEA, 2010; adapted for JSIMPA).

2.1.2 MANAGEMENT PLANNING IN PROTECTED AREA

A Protected Area Management Plan describes actions needed to ensure that a PA achieves the purpose for which it was established (Usually this purpose is written in the PA's adoption act). Planning is the process in which stakeholders (community members, scientists, government representatives, private businesses, etc) come together to debate and discuss how to manage lands for the benefit of current and future generations and to ensure ecological sustainability of lands and resources. Plans establish objectives and guidelines for the PA over a stated period of time (USFS, 2007).

PA planning can be problematic depending upon its complexity, internal and external. Consequently, even the best MP will need to be altered to adjust to improving data and information; changing social, economic or other conditions; evolving threats; or feedback from monitoring efforts. Therefore, MPs are adaptive in nature and amendments or entire revisions will be an outcome of PA monitoring and other factors discussed in the MP (USFS, 2007).

Adaptive management

Management plans should be considered to be "living" documents, able to evolve to changing information, environmental conditions, and monitoring results. Systematic MP revisions should happen on a periodic basis, usually after the current plan has been in effect for 5 – 10 years. During revision, the entire PA MP is revisited, allowing for major revisions and changes to the content and objectives of it. Adaptive management, on the other hand, allows individual components of the MP to be amended or altered at any time due to changing resource conditions, social values, improved data, or in response to results of monitoring activities (USFS, 2007).

2.1.2.1 Who prepares a management plan?

2.1.2.2 Integrative approach in PA management planning

Although integrated management of PAs and development projects can take many forms, they all link biodiversity conservation in and around protected areas to the socioeconomic development of inhabitants in these areas. The activities may involve alternative income generation, such as from ecotourism, sustainable use of biological resources and provision of education or health services. The objective in linking conservation and development activities is to reduce threats to protected areas by improving the well-being of local communities.

Integrated management of PAs was first initiated by conservation NGOs in the early 1980s. These programs were very popular and well funded by conservation organizations and development agencies. However, starting in the 1990s, the effectiveness of the approach was called into question. One of the shortcomings of the site based approach was its inability to address the influences of large scale, external political and economic forces on local communities and conservation. This was one of the many reasons why biodiversity conservation has moved toward a large scale, whole ecosystem approach, in which the larger context within which conservation takes place can more easily be seen and addressed. Many lessons have been learned over the past 20 years about how to design better integrated management of PAs and development projects (USAID, 2005):

- Make and identify clear links and causation between conservation and development activities.
- Conduct threats analyses.
- Design projects at multiple scales, rather than focusing exclusively on one level, such as the local level or ecosystem level.
- Pay adequate attention to resolving internal conflicts and equity issues.
- Invest sufficient resources in new technologies, institutional innovations, and markets that would reduce the tradeoffs between conservation and development objectives.

2.1.3 MANAGEMENT PLANNING PROCESS

2.1.3.1 Preparatory activities

This first decision-making stage of the process may be undertaken at various levels but is normally based on management planning targets or a program established by the Ministry or executive agency/institute. A well-defined preparation programme is critical for planning in-house and for outsourcing some of the activities. At this early stage all the specifics already recognised in the adoption of the PA process should be acknowledge like size and complexity of management issues.

Next step is to prepare a Communication and Stakeholders involvement plan. The preparation of the Communication plan and stakeholder involvement plan should be prepared before the planning process starts.

2.1.3.2 Preparation of management plan

Steps

Analysis of the state and issues identification

Detailed analysis

Feasibility studies/analysis (SWOT, LFA, FFA, CB)

Socio-economic analysis

2.1.3.3 Acceptance and adoption process

Draft Management Plan

Proposal

Adoption

2.1.3.4 Implementation and evaluation

Monitoring of MP implementation

Evaluation of effectiveness

Reporting and adaptation

3. MANAGEMENT PLAN

RECOMMENDED CONTENTS OF A MANAGEMENT PLAN

PROTECTED AREA IDENTITY CARD

This section should be a primary presentation of the PA, with description of meaning of the PA in national and international nature conservation framework, legal and management status, etc.

In the ID Card the general information about PA should be written.

Example: Identity card structure

General information	
Name of the PA	
Cathegory of protection (IUCN)	
Date of protection	
Name of the legal act	
Surface	
Management plan information	
Date of MP adoption	
Renewal period/revision period	
Management information	
Manager/Coordinator	
Adress	
Telephone	
Fax	
E-Mail	
Web page	
Other relevant internal regulations: - Mangement statutory, etc	

PLAN SUMMARY

The purpose of the summary is to give the reader quick and a clear overview of the entire management plan. It should be based on the sections in the full plan.

Summary should be one of the last sections to be written in a plan (Alexander, 2008).

Summary is usually intended for the general public, so it should be written in a simple language with no or minimum foreign and scientific words. In the summary the logotype (if existing), short information about the PA , conservation status, national and international value of the area, type of management, vision, management objectives, financial and implementation framework should be included.

In the summary the map of the PA can be included with the exact location in the country. In the map can be also seen other PAs and nature conservation networks.

Maximum recommended length: 1-2 pages.

Example: Map and logotype of the protected area



Picture 3: Logotype and position of the National park Plitvička jezera in Croatia (Šikić, 2007)

1. INTRODUCTION AND GENERAL INFORMATION ABOUT PROTECTED AREA

This section should contain short description of the PA, management of PA.

Maximum recommended length: 4 pages.

*In this section of the MP identify and describe the unique value of this PA. This will serve as an introduction to the management plan and should remain brief and concise. This section should clearly and quickly answer the question “ **Why is this piece of land a protected area?** ” and “ **Why are we here?** ”*

1.1 VISION OF THE PROTECTED AREA

The vision of the PA should be a statement of what the protected area should be like in 20 to 30 years. It should be an ambitious, but reachable. In this section the more precise description of site objectives written in the adoption act could be defined. Visions of other activities that are crucial for meeting the objectives could be also included.

It is recommended that a vision is written in »enthusiastic language«, communicated with the genuine feeling for nature conservation. If the vision is stated in this way through sharing our values with others we might inspire them and help them to gain a deeper appreciation of what we are trying to achieve (Alexander, 2008).

1.2 INSTITUTIONAL AND LEGAL BACKGROUND

This section should contain short information about key legislation and policy for preparation and management of protected area (International, national, regional and local). Description of needs, obligations for producing the management plan. **Why are we here?** Very shortly describe responsible organizations and persons for deliverable, preparation and participation, list the involved organizations, individuals, experts, etc.

Information for the introduction is available in the management plan preparation programme, adoption act of PA and international, national, regional or local legislation and policies.

In the legal background it should be only mentioned all significant legal documents, acts that are deriving from nature conservation, environmental protection, cultural heritage conservation, nature resource management, social, economic and regional development which are valid and have a **significant influence** for achieving the objectives of PA.

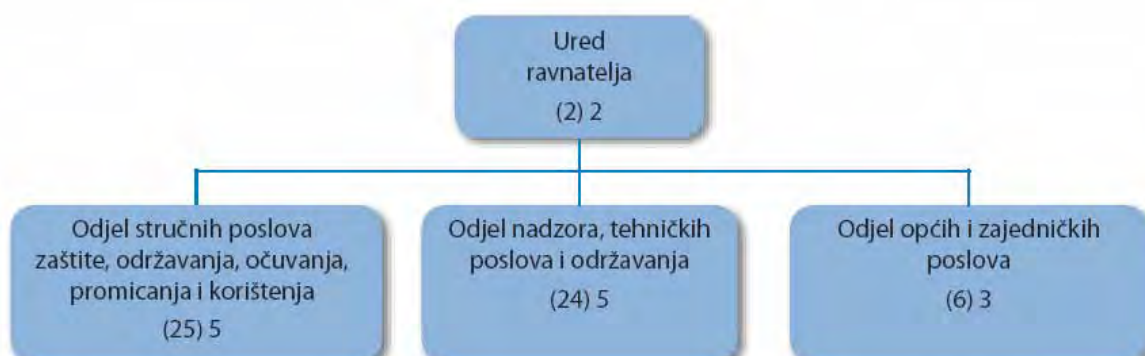
More precisely this section should be described in the next chapters (see chapters 2.1.2 and 2.1.3)

1.3 MANAGEMENT OF PROTECTED AREA

This section should contain short information about existing management authority/s, its/their organization, assignments and activities. In many PAs across SEE also information about other management authorities that are active in management of natural resources, infrastructure (it should be in compliance with previous chapter) are needed.

This chapter should contain the manageable (only the relevant data to site's objectives) lists of management authorities (possible in table) with description of state of each authority (name, field, number and profession of employees, financing resources, real estates, projects, etc).

Example: Organizational structure and financial overview of PA management authority



Opis	2005		2006	
	Iznos (u HRK)	Postotak (%)	Iznos (u HRK)	Postotak (%)
Prihodi	1.965.011	100	3.085.248	100
Prihodi iz Državnog proračuna	1.727.371	97,9	2.741.568	88,9
Prihodi iz vlastitih aktivnosti	227.059	11,6	258.445	8,4
Pomoć od ostalih financijskih subjekata	4.111	0,2	63.085	2,0
Prihodi od financijske imovine	6.470	0,3	22.150	0,7
Rashodi	1.870.604	100	3.509.479	100
Rashodi za zaposlene	969.002	43,9	1.125.101	32,1
Rashodi za materijal, energiju i usluge	626.812	28,4	657.791	18,7
Ostali rashodi poslovanja	172.815	7,8	195.857	5,6
Financijski rashodi	4.473	0,2	4.301	0,1
Rashodi za nabavu nefinancijske imovine	433.916	19,7	1.526.429	43,5
Višak prihoda	242.007	12,3	-424.231	-13,8

Picture 5: Financial overview (in HRK) of National Park Sjeverni Velebit between 2005 and 2006 (Šikić, 2007)

2. DESCRIPTION AND EVALUATION OF THE PA

Description of the PA can only include statements of fact. Description is not the place for judgements. All the facts gathered in description provide the base for evaluation and decision making (Alexander, 2008).

Length of this section should be as long as planners need it. But in many cases a lot of existing MP contains very large descriptions in some cases even more than a 75% of the plan (Alexander, 2008). Due to these reasons planners should avoid overpiling the description section and be more precise in evaluation part. In this section tables, maps, graphs and diagrams are desired.

Maximum recommended length of this chapter is no more than 15-20 pages.

In this section, describe and evaluate the various attributes of the PA. Include an inventory of the resources in the PA and information regarding the condition of those resources. The MP is not the appropriate document for extensive discussions of all

research accomplished on the PA. This section should be direct and concise, describing and listing features and resources and their importance. Missing information on any of these items should not delay the planning process while research is performed on the topic. This section is an inventory of what is currently known and will assist the planning team in identifying key knowledge gaps. For each section under this chapter the indicators for continuous evaluation should be selected (USFS, 2007).

2.1 GENERAL DESCRIPTION AND EVALUATION

At the end of section 2.1 evaluation of the legislation, management basis, land use and ownership should be done with clear description of issues deriving from the description (observations and evaluation of planning team).

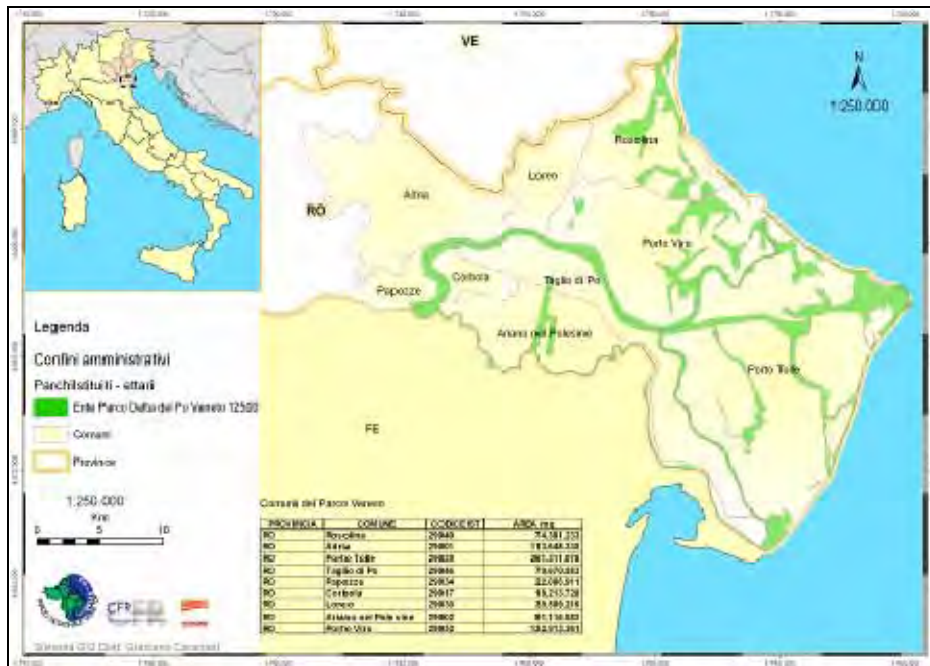
2.1.1 Location and site boundaries

This section should provide the information that will enable the site to be easily located. Map showing the location of the site is often sufficient. Also the general description of the sites borders can be described, especially if we are dealing with dynamic ecosystems like sand and sea dunes, rivers, etc.

Example: Location and site boundaries of protected area

Delta area is formed by the final part of river Po through the Adriatic sea, in Veneto region, its extension is 12000ha in Rovigo province; it comprehends 160 km² of valleys and lagoons. In this final part, Po flows in the border between two Italian administrative regions, Veneto and Emilia Romagna, in the area called Polesine. Here the river forms its delta, composed by 6 main branches, which are, from North to South: Maistra Po, Pila Po, Tolle Po, Gnocca Po, Goro Po and Volano Po (that flows through the town of Ferrara). The regional park of Venetian delta Po comprehends nearly all the geographical Delta and his extension is 120km² in Rovigo administrative province; this is the most extended wet area in Italy. The area could be seen as a triangle toward the Adriatic sea: the main branch at the centre, from West to East, along the 45th parallel, and the sides along Adige river on the North and Goro Po on the South (Musco, 2010)

;



Picture 6: Location of Interregional park Delta Po (Source: Musco, 2010)

2.1.2 Description of Legal statuses

This section should be field that planners get the information about already existing legislation that has an influence on management (positive or negative). For example in some cases the existing sectoral legislation has a direct influence on the management of PAs (biodiversity, access, sustainable development, etc).

This section can be written in tables and supported with maps.

2.1.2.1 Legal statuses of Nature Conservation

- Protected area,
- Natural heritage / Valuable natural features,
- Ecological networks (national and international),
- Etc.

2.1.2.1.1 Protected area

In this section it should be included the zoning of protected area (if the adoption act has defined zoning) and its provisions, which should be concretised in the MP. In this section description of characteristics of protection zones and description of protection regimes inside each protection zone should be done.

Example: Map of protection zones

SLIKA 3: VARSTVENA OBMOČJA ZNOTRAJ KRAJINSKEGA PARKA KOLPA



Vir: JZ KP KOLPA, datum: 10. 8. 2009

Picture 7: Protection zones in the Landscape Park Kolpa, Slovenia (Golobič-Prosenjak, 2009)

GRAF 1: DELEŽ POSAMEZNIH VARSTVENIH OBMOČIJ V PARKU



Vir: Izračuni JZ KP Kolpa, november 2009 (na podlagi podatkov Občine Črnomelj)

Picture 8: Proportion of protection zones in the Landscape Park Kolpa, Slovenia (Golobič-Prosenjak, 2009)

2.1.2.1.2 Natural heritage / Valuable natural features

Also other protected areas as natural monuments, valuable natural features (natural heritage), nature reserves inside the PA should be described and evaluated. In this section should be a map and table with all the available data (id.number, name, short description, condition).

Table: Valuable natural features/Natural heritage

<i>Id. number</i>	<i>Name</i>	<i>Protection level</i>	<i>Category</i>	<i>Surface</i>	<i>Condition</i>

Example: Natural heritage, nature reserves, protected landscapes inside wider PA

Within the PA Mura-Drava in Koprivnica-Križevci County are 3 protected locations (according to Nature Protection Act in Croatia):

- Special zoological reserve Veliki Pažut,
- Dendrological heritage - Group of oak trees (located in the park surrounding the building Forestry Repas),
- Protected landscape Čambina.



Picture 8: Natural protected areas inside temporary protected Mura-Drava area (Matica, 2010)

2.1.2.1.3 Ecological networks (national and international)

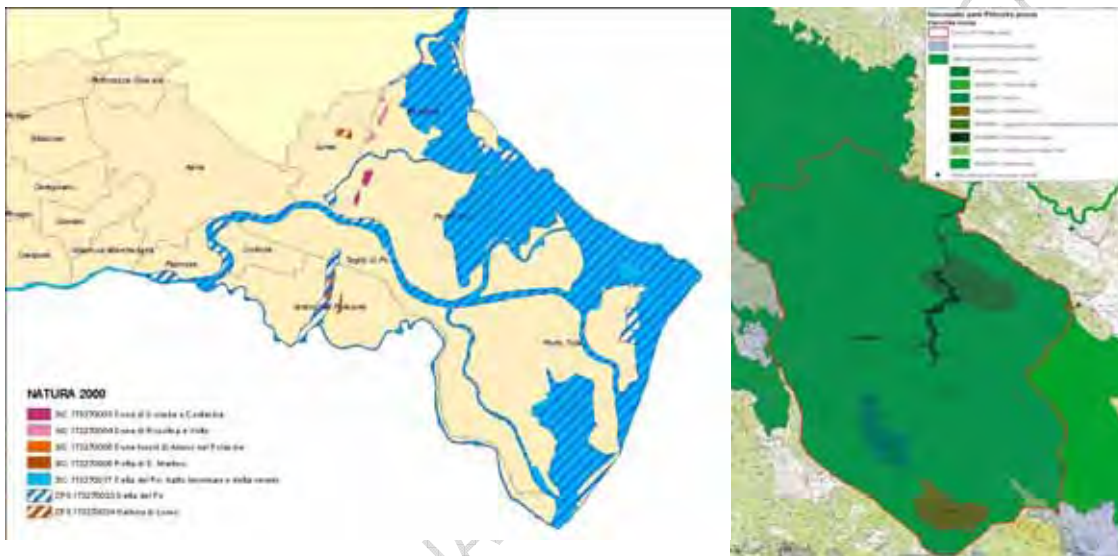
Add a map and tables with the national ecological networks, international networks (EMERALD, IBA, Natura 2000). In this section it should be mentioned the importance

of the site according to the all network on national level or even on biogeographical region.

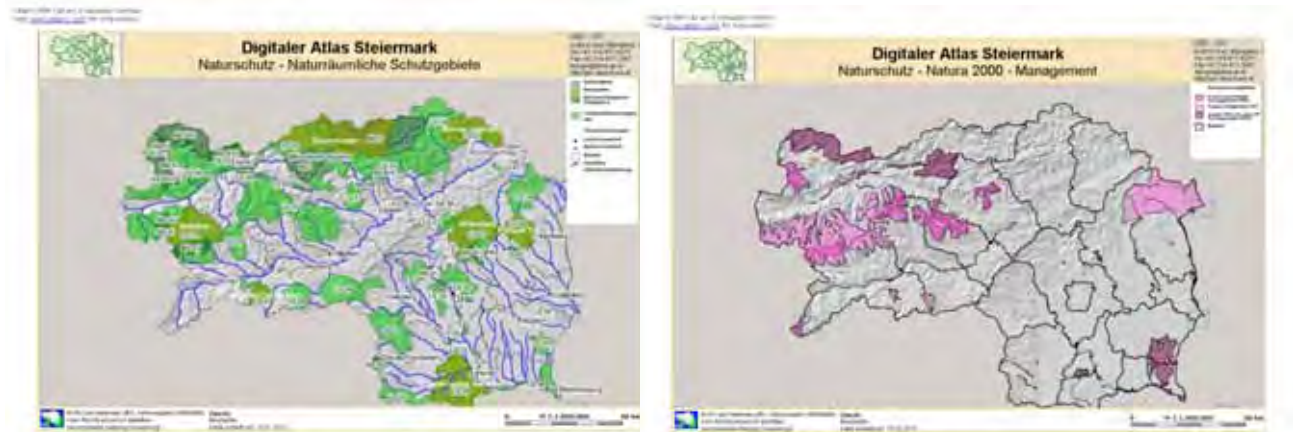
Table: Ecological network sites in the PA (Natura 2000, Emerald, IBA, etc)

Code	Name	Type	Surface [km ²]	% of network inside PA	Short description	Condition

Example: National and international ecological networks



Pictures 9 and 10: Map of SCI and SPAs location in the Interregional Delta Po Park (Musco, 2010) and National Ecological Network in Croatia, NP Plitvice (Šikić, 2007)



Pictures 11 and 12: National PAs (left) and Natura 2000 network (right) in Styria, Austria (Wieser, 2010)

Table: Natura 2000 sites in Delta area and the habitat Natura 2000 codes (Musco, 2010)

Type	Code	Name	Surface(ha)	Habitat type (code)
SCI	IT3270003	Dune di Donada e Contarina	105	2130*, 2230, 2270*
SCI	IT3270004	Dune di Rosolina e Volto	115	2130*, 2230, 9340
SCI	IT3270005	Dune fossili di Ariano nel Polesine	101	2130*, 2230, 2270*
SCI	IT3270006	Rotta di S. Martino	32	3150
SCI	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25364	1110, 1130, 1140, 1150*, 1210, 1310, 1410, 1420, 1510, 2110, 2120, 2130*, 2160, 1290, 2250*, 2270*, 6420, 7210*, 91E0*, 92A0, 9340
SPAs	IT3270023	Delta del Po	25013	1110, 1130, 1140, 1150*, 1210, 1310, 1410, 1420, 1510, 2110, 2120, 2130*, 2160, 1290, 6420, 7210*, 91E0*, 92A0, 9340
SCI - SPAs	IT3270024	Vallona di Loreo	64	3150

2.1.2.2 Legal statuses, rights of other sectoral legislation

- Forestry (forest reserves, protective forests, rights, etc),
- Water management (protective waters, water bodies, reserves, rights, contracts, etc),
- Fishery (fishing reserves, rights, contracts, etc),
- Hunting (Hunting reserves, rights, etc),
- Cultural heritage (cultural monuments, cultural landscape protection, etc)
- Etc.

Example: Legal statuses of other sectoral legislation



Picture 11: Forest reserves and protective forests in Snežnik, Slovenia (Fučka, 2007)

2.1.3 Description of management basis

In this section description of the valid planning documents and the organizations involved in the management of the PA should be written.

Types of planning documents:

- Spatial planning documents: National strategy, Regional plan, Local plans,
- National and regional development plans and ongoing EU or any other projects in the area (investments, social, environmental, etc),
- Nature Conservation plans (for parts of the PA, for natural monuments, contracts, etc),
- Forestry management plans,
- Game/hunting management plans,
- Water management plans,
- Fishery management plans,
- Aquaculture plans,
- etc...

In more complex PAs this section can be only described as a summary of a larger analysis, which would be in the Annex of the Management plan.

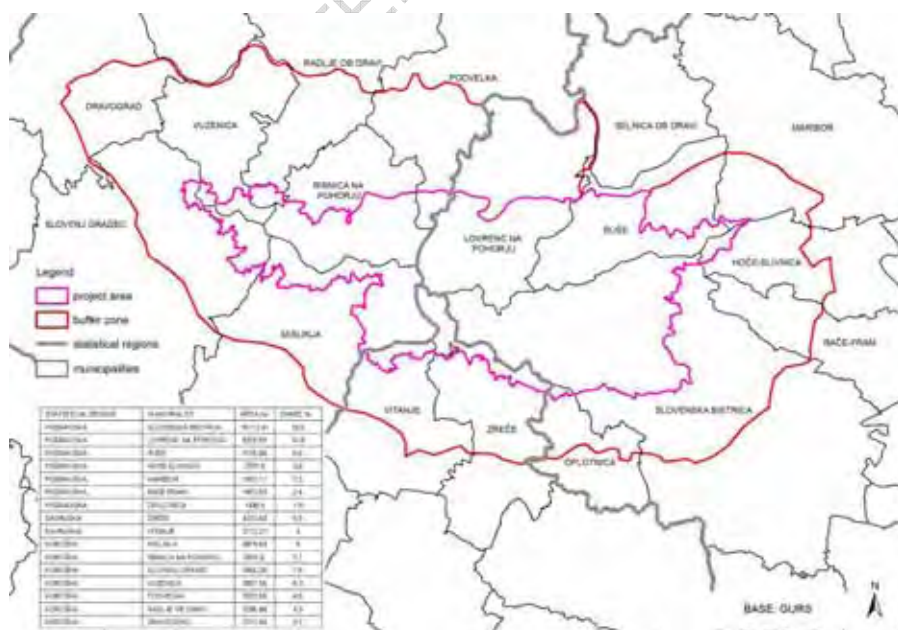
2.1.3.1 Local/regional spatial planning documents

In this section the local or regional administrative borders can be shown (map), with proportions for each municipality, region. In cases the PA position is between different countries also the borders and proportion between countries, etc. It should be also included the lists of spatial and development planning acts with their validation. If digital maps of spatial planning documents are available they can be part of this section.

Table: Overview of municipalities and their spatial and development planning acts and documents in the PA and the surface proportions of municipalities inside the PA

Region	Municipality	Spatial plan and validation	Total surface of Municipality [km ²]	Inside PA [km ²]	Proportion inside PA [%]	Proportion of PA surface [%]

Example: Responsible regional, local administration in PA



Picture 12: Map of Pohorje PA with three statistical regions and sixteen municipalities (Štruc, 2010)

2.1.3.2 National, regional and local development planning and administration, ongoing EU or any other projects in the area addressing development of the PA

In this section the development plans, investment projects or any other relevant projects addressing development potentials of the PA and development organizations should be mentioned. Also the potential synergies or conflicts could be addressed.

Potential synergies:

- Investments in educational centres, schools, etc
- Investment in visitors infrastructure, access management,
- Environmental protection investments, renewable resource energy investments, etc
- Development of green/sustainable tourism strategies,
- Marketing and branding projects,
- Rural development projects,
- Etc...

Potential conflicts:

- Investments in transportation,
- Investments in tourism (tourism centres, resorts and all accompanying infrastructure)
- Environmental protection investments, renewable resource energy investments, etc
- Etc...

2.1.3.3 Other Management plans in the PA territory

- Forestry management plans,
- Game/hunting management plans,
- Water management plans,

- Fishery management plans, aquaculture plans,
- etc...

It could be used maps with plans borders, tables with names of the planes, validation, surface and proportion to the PA.

Table: Overview of Unit Forestry MPs and in the..... PA and the surface proportions of MPs inside the..... PA

<i>Number of Unit</i>	<i>Name</i>	<i>Validation</i>	<i>Total surface of Unit [km²]</i>	<i>Inside PA [km²]</i>	<i>Proportion inside PA [%]</i>	<i>Proportion of PA surface [%]</i>

Example: Forestry management plans in PA

Table: Forestry Management Unit Plans in Pohorje PA (Štruc, 2010)

Forest management area	Forest management unit	Regulatory period	
		from	to
Slovenj Gradec	Mislinja	2005	2014
	Pohorje	2006	2015
	Dravograd	2008	2017
	Radlje – desni breg	2004	2013
Maribor	Lobnica	2003	2012
	Vzhodno Pohorje	2008	2017
	Ruše	2001	2010
	Lovrenc na Pohorju	2006	2015
	Ribnica na Pohorju	2001	2010
	Osankarica	2004	2013
	Slovenska Bistrica	2005	2014
	Smrečno	2009	2018
	Južno Pohorje	2010	2019
Celje	Vitanje	2006	2015
	Zreče	2001	2010

2.1.4 Organizations involved in PA management

For answering the question »**Where are we in the system?**« the planning team should have a clear picture in which relationship is the management plan of protected area with other existing plans, strategies, contracts, rights, and their authorities »**Who manages the PA?**«.

The management will often be influenced, or even regulated, as a consequence of other plans (Alexander, 2008).

Organizations actively involved in management of the protected area (positive and negative influences) like local, regional authorities, sectors (forestry, fishery, hunting, water management...), and:

- other organizations which are active in the areas like NGOs,
- expert and scientific organizations (Universities, Institutes, Faculties),
- tourism companies,
- managers of important infrastructure in the area (transportation infrastructure, tourism centres, energy infrastructure, etc),
- land owners,
- etc...

In this section it is recommended to include summary of previously prepared stakeholder's analysis (see instructions in Participation methodology for stakeholders in the process of development of PAs management plans).

2.1.5 Description of ownership and land use

2.1.5.1 Ownership

Record of land, infrastructure ownership is very important for the planning process. Usually the ownership in some cases dictates the actions that are needed for reaching the objectives. If an objective of a feature is to reach with a very complicated ownership situation this tell the managers how to plan the action (hours of staff engagement, financing sources, etc). On the other hand, the ownership should not be decisive for developing the objective or not.

In this section also any ownership changes should be described, especially in the ex-socialistic and ex-communistic countries, where the denationalization of the land ownership was done.

In this section add maps, tables, pictures, etc. Data gathered in this section should include: average surface of parcels (recommended by land use).

Table: Proportions of land ownership by land use

Land use	Private land	State owned	Local community ownership	Ownership of other legal bodies
Forests				
Agriculture land				
Pastures				
Wet grasslands				
Etc.				
Wetlands				
Lakes				
Fishing ponds				
Rivers and streams				
Etc...				
Infrastructure				
Water dams				
Hydro centrals				
Skiing infra.				
Aquaculture infra.				
Etc.				
Total				

The additional useful data is:

- % of land on leases,
- Lists of owners (EU owners and non EU owners – useful for the sites near country borders).

2.1.5.2 Past land use

The knowledge of past land use will often provide the managers with an essential guide to understanding the current condition of features on a site. This is particularly important when dealing with damaged or semi-natural features (like mosaic landscape, grasslands, etc...).

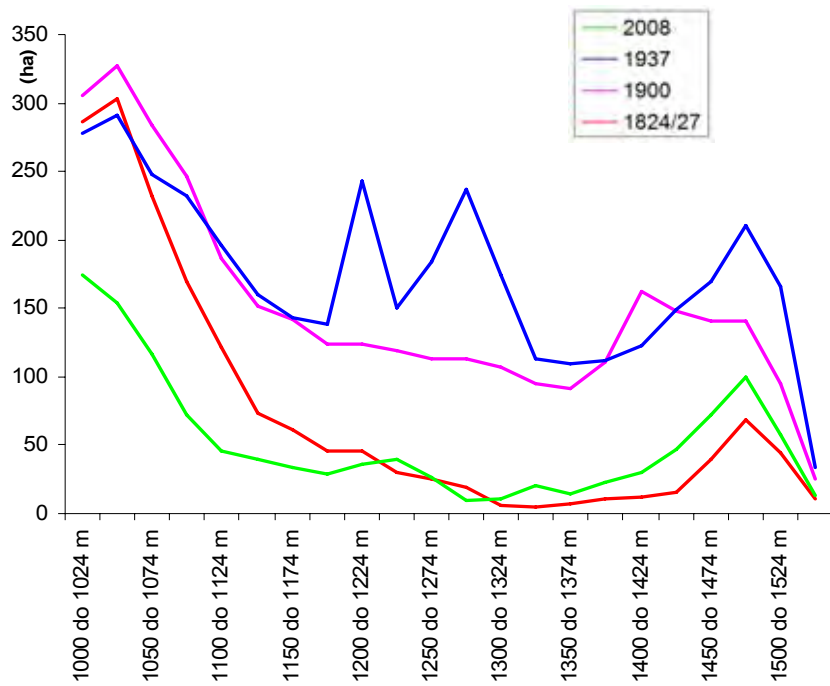
Although of academic interest, there is generally little purpose in looking too far into the past. Consider the period that most likely to have affected the present condition (Alexander, 2008). In the SEE and in EU a high proportion of protected areas are semi-natural, that need some kind of human interventions (see Picture 1 – IUCN Categorization in SEE).

In this section add maps, land use analysis, tables, pictures, etc.

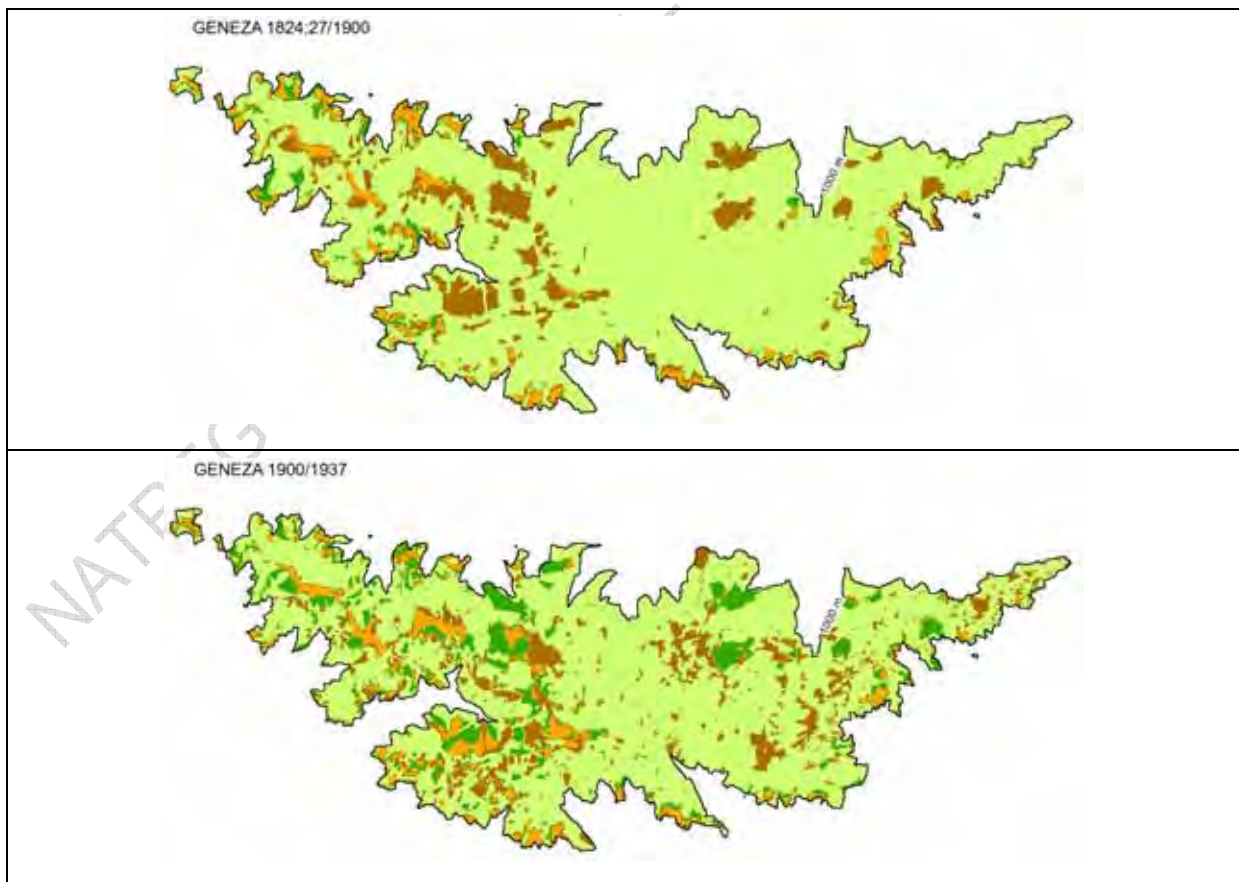
Examples: Map and pictures of past land uses

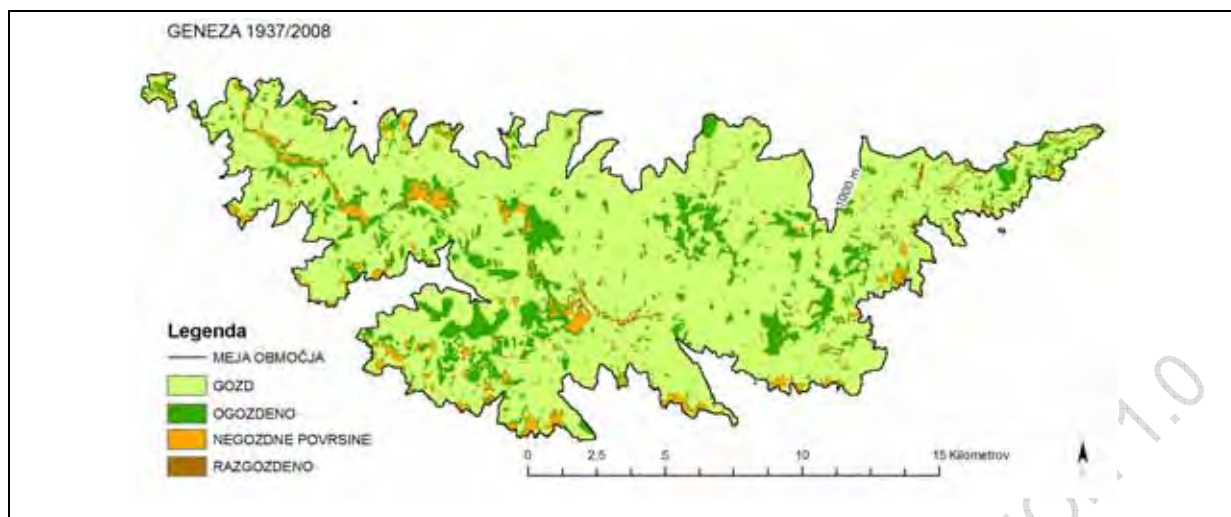


Pictures 13 and 14: Land use map from the 19th century and picture of devastated steps in the Special Nature Reserve Delibato sands (Vojvodinašume, 2009)



Picture 15: Non-forest surface (ha) on Pohorje in four history cross-sections (y. 1824/27, y. 1900, y.1937 and y. 2008), above 1000 m a.s.l. (Gulič, Danev, 2010)





Pictures 16, 17, 18: Land use changes between 3 history cross-section (y. 1824/27 and y. 1900, period between y. 1900 and y. 1937 and period between y. 1937 and y. 2008 on Pohorje (1000 m a.s.l.) (Gulič, Danev, 2010)

2.1.3.1 Present land use

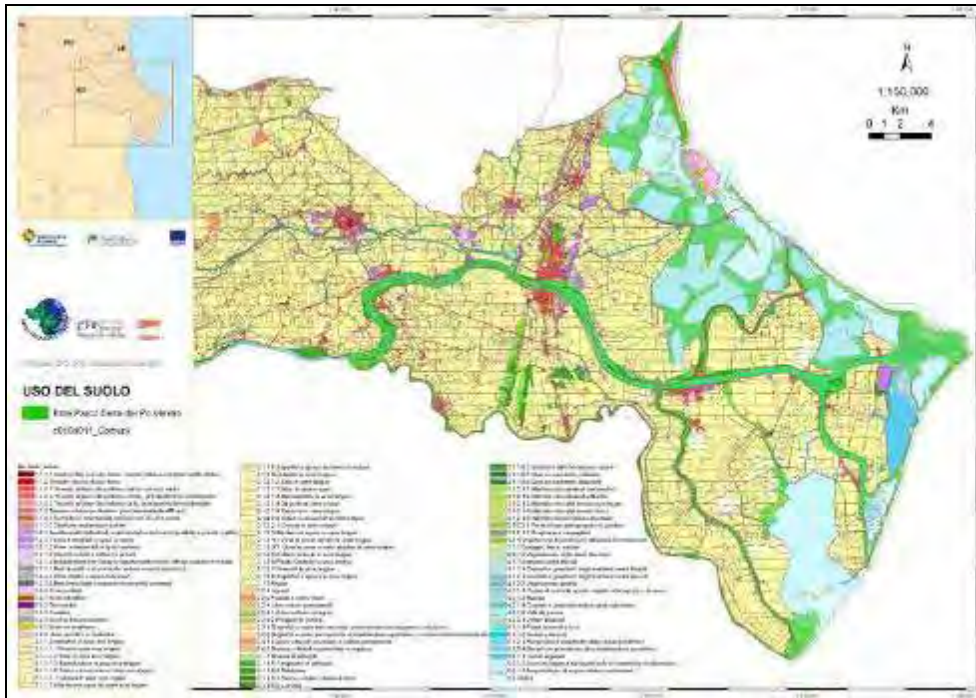
Record the present land use with all the aspects of land use, forestry, agriculture, water extraction, etc. Note the impact that any of these activities are known to have on the site (Alexander, 2008).

In this section add maps, land use analysis, tables, pictures, etc. Data gathered in this section should include: type of land use (possible also with the identification number of land use type), surface, proportion of the surface (%), map, etc.

Example: Land use data and map

In recent years, agricultural land, which constitutes the highest portion of the Delta region, has slightly decreased, while the artificial surface has increased. These are data's on land use (Musco 2010):

Land use	AREA (HA)	% of the PA
Artificial surfaces	33.985	26
Agricultural land use	54.630	42
Forest and semi-natural area	2.629	2
Wetlands	9.653	7
Hydrology surface	28.218	22
Total	129.116	100



Picture 15: Land use in Interregional park Delta Po (Musco 2010)

2.2 PHYSICAL DESCRIPTION

2.2.1 Climate

A brief description of the data, along with its location, is sufficient. In larger PA the microclimate conditions if relevant to the objectives can be also described.

Useful data:

- Average weather conditions (season weather conditions) and extreme weather conditions that may influence on the state of the features,
- Temperature data (average, season data, min, max),
- Rain, snow and other conditions;
- Presence of climate changes impact (existing studies or just hypothesis).

2.2.2 Geology and Geomorphology

A simple, general description will be sufficient in most cases.

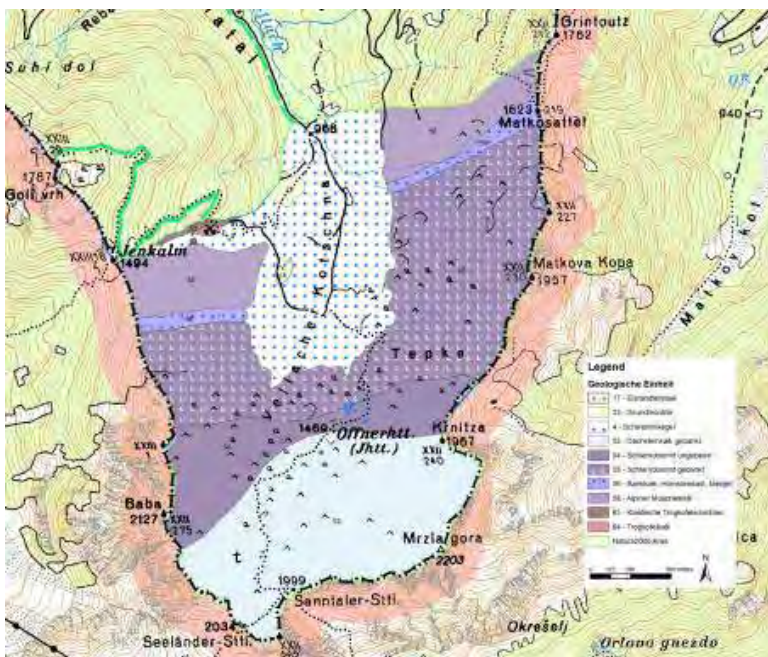
Exceptions:

- When the site contains important geological or geomorphologic features which require protection and/or management,
- When active geomorphologic processes are a feature or when other important site features are dependant on these processes, for example, river shingle banks and active sand dune system (Alexander, 2008).

Useful data:

- Geological grounding (short description or map),
- Geomorphologic processes like river or sea morphology, caves and other karstic elements
- Erosion processes in the area (avalanches, erosion areas, surface erosion, etc).

Example: Map of geological grounding in the PA



Picture 16: Geological grounding in the Vellacher Kotschna, Austria (Olinowetz, 2010)

2.2.3 Soil/Substrates

Describe the major soils or substrate types using a map whenever possible. Note anything that may be relevant to site condition or management (Alexander, 2008).

Useful data:

- Main types of soil,
- Pedagogical characteristic (texture, structure, etc),
- Pedological profiles,
- Soil and ground pollution.

2.2.4 Hydrology/Drainage

The attention given to hydrology and drainage subject can vary between different circumstances. It is obviously that in any wetlands management this section should be described more deeply due to significant of the factor. Some of the habitat types and plant communities are dependant of the water level and its dynamics. Also some of the water cave ecosystems and its features in the karst areas are mainly dependant on hydrology and drainage.

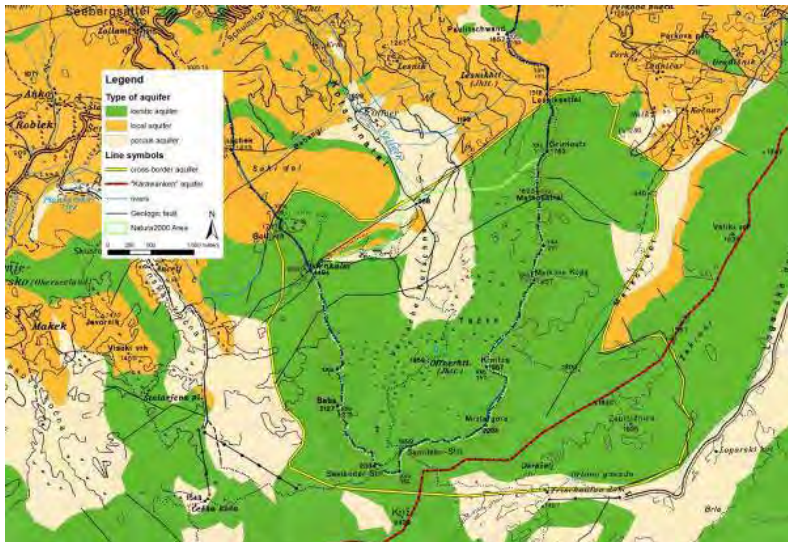
Any significant human intervention, past and present, should be described. For example: peat cutting, and river canalization, and current off-site land use, including drainage or water extraction within the catchment area (Alexander, 2008).

Useful data:

- Surface waters: description of water bodies, water regimes, amounts of water flows, season differences, oscillations, pollution, drainage, canalisation, etc.
- Underground water: physical and ecological characteristics of underground water, names of underground rivers, water caves, etc
- See water: physical and ecological characteristics, description of the catchment area with land use situation, etc

Example: Description of the groundwater and its condition with map

The Karawanken show large groundwater reservoirs. The quality and the quantity of the aquifers are currently used only locally. They are considered as important resources for the future. In general the aquifers can be split up in three groups, karstic aquifers, porous aquifers and local aquifers. (s. hydrological map). The karstic aquifers show the largest reservoir of groundwater, unfortunately these aquifers are very sensitive against the impacts of polluted surface water. Because of the sparsely populated area, and the therewith low impact, the quality of the groundwater has a good status.



Picture 17: Groundwater in the Vellacher Kotschna, Austria (Olinowetz, 2010)

2.3 BIOLOGICAL INFORMATION

In this section not only the description phase but also the evaluation phase should be done. In many PA management plans the large description is written, but without serious evaluation of status. Evaluation is very important for the development of objectives and action planning. In case of Natura 2000 features planners must give a full attention to them when planning the PAs objectives and actions.

2.3.1 Flora



2.3.1.1 *Habitat types and Communities*

2.3.1.1.1 EU ecological network - Natura 2000 habitat types

In this section the qualifying habitat types from Annex I. of the Habitat's Directive present on the site with all relevant data should be included. (id. no., name, zoning, description, description of location, surface, conservation status). Surface of habitat types are from monitoring (mappings of HT), zoning and other scientific or expert research documents and databases. It is necessarily to include also the sources of the data.

Table: Description of Natura 2000 habitat types on..... PA

Code	Name (Latin name)	Description with ecological needs	Description of the geographical location	Total surface (ha)	Surface inside PA (ha)	Proportion inside PA [%]	Conservation status

ID.ŠT.	HABITATNI TIP	OPIS	OBMOČJE NAHAJANJA	VELIKOST CONE (ha)	OHRANITVENO STANJE
6520	Gorski ekstenzivno gojeni travniki 	Vrstno bogati travniki v montanskem do subalpinskem pasu v Alpah, vendar tudi v sosednjih gorovjih (Jura, Karpati, Tatre). Na svežih, globokih, nevtralnih ali rahlo kislih oziroma bazičnih tleh, košenih 1-3 krat letno.	Travišča na pašnih planinah Ratitovca in nad gozdno mejo	313	Ugodno
7110*	Aktivna visoka barja 	Ohranjena ali malo spremenjena visoka barja. So zelo redka in jih sestavlja večje število združb odvisno od oblike barja. Združbe so med seboj povezane v celoto, zato ne moremo obravnavati vsake zase kot poseben (pod)habitatni tip. S hkratnim označevanjem podenot na terenu dobimo natančnejši opis barjanskega sistema. <i>Območje nahajanja: pSCI Blato na Jelovici leži na zahodnem delu planote Jelovica, v večji uleknini približno 1 km severozahodno od planine Rovtarica, na nadmorski višini 1150 m. Območje jasno omejuje ve getacija rušja proti okolnemu smrekovju.</i>	pSCI Blato na Jelovici leži na zahodnem delu planote Jelovica, v večji uleknini približno 1 km severozahodno od planine Rovtarica, na nadmorski višini 1150 m. Območje jasno omejuje ve getacija rušja proti okolnemu smrekovju.	2,7	Ugodno

Example: Natura 2000 habitat types on Jelovica, Slovenia (Danev, 2007)

In the field conservation status fill the expert estimation if the habitat type is in favourable status or unfavourable and needs improvement. Also write if the data is not available. The sources of these information and estimation are habitat types monitoring, Standard Data Form send to the EU Commission for reporting, etc. If the estimation is different from the last reporting to the EU Commission also explain the change.

Table: Evaluation of Natura 2000 habitat types on..... PA – Standard Data Form

CODE OF NATURA 2000 SITE	NAME OF THE SITE	CODE NUMBER OF HT	% COVER	REPRESENTATIVITY	RELATIVE SURFACE	% SURFACE	CONSERVATION OF STRUCTURE AND FUNCTIONALITY	CONSERVATION STATUS	GLOBAL ASSESSMENT

Example: SDF for Natura 2000 habitat types on Snežnik, Slovenia (Fučka, 2007)

Preglednica 2.22: Ovrednotenje habitatnih tipov, za katere je opredeljeno projektno območje Snežnik

KODA OBMOČJA	IME OBMOČJA	KODA HT	% POKRITOSTI	STOPNJA REPRESENTATIV NOSTI (HTREP)	DELEŽ POVRŠINE (HTPOV)	STOPNJA OHRANJENOSTI STRUKTURE IN FUNKCIJE (HTOHR)	SPLOŠNA OCENA OHRANJENOSTI (HTOC)
SI3000232	Notranjski trikotnik	3140	1	B	A	B	B
SI3000232	Notranjski trikotnik	3150	2	A	A	A	A
SI3000231	Javorniki - Snežnik	3180	5	B	A	B	B
SI3000232	Notranjski trikotnik	3180	20	A	A	A	A
SI3000232	Notranjski trikotnik	3260	5	B	A	B	B
SI3000231	Javorniki - Snežnik	4070	1	A	B	A	A
SI3000231	Javorniki - Snežnik	5130	5	A	A	A	A
SI3000231	Javorniki - Snežnik	6170	1	A	B	A	A
SI3000231	Javorniki - Snežnik	62A0	5	A	A	A	A
SI3000232	Notranjski trikotnik	6410	5	A	A	A	A
SI3000231	Javorniki - Snežnik	6430	1	D			
SI3000232	Notranjski trikotnik	6430	1	A	B	B	B
SI3000232	Notranjski trikotnik	7230	5	A	A	A	A
SI3000231	Javorniki - Snežnik	8120	1	B	B	A	B
SI3000231	Javorniki - Snežnik	8210	1	A	C	B	B
SI3000231	Javorniki - Snežnik	8310	2	A	B	A	A
SI3000232	Notranjski trikotnik	8310	2	A	B	A	A
SI3000231	Javorniki - Snežnik	9180	1	B	B	B	B

2.3.1.1.2 Habitat types/Communities protected with other regulations

In this section the habitat types/communities from other national or international legislation, with all relevant data should be included. There is no need to include habitat types that are already inside the section Natura 2000.

Example: National important communities



Picture 18: Protection zones and communities map in the Special Nature Reserve Delibato sands (Vojvodinašume, 2009)

Table: Description of national or international important habitat types/communities on..... PA

Code	Name (Latin name)	Description with ecological needs	Description of the geographical location	Total surface (ha)	Surface inside PA (ha)	Proportion inside PA [%]	Condition

Evaluation of national or international important habitat types/communities on..... PA

In this section it can be used the similar form as for Natura 2000 habitat types or write the estimation of statuses for habitat types/communities in the wider explanation without the table. Usually the data for description of a structure and functionality,

representativity is lacking or is insufficient for the expert's estimation of the conservation status. In that case lack of data/knowledge should be also explained.

2.3.1.2 Plants

2.3. 1.2.1 EU ecological network - Natura 2000 plant species

In this section the qualifying plant species from the Annex II. of the Habitat's Directive with all relevant data should be included (id. no., name, zoning, description, description of location, surface, conservation status). Surface of species are from monitoring, zoning and other scientific or expert research documents and databases. It is necessarily to include also the sources of the data.

Table: Description of Natura 2000 species on..... PA

Code	Name (<i>Latin name</i>)	Description with ecological needs	Description of the geographical location	Total surface (ha)	Surface inside PA (ha)	Proportion inside PA [%]	Conservation status

In the field conservation status fill the expert estimation if the specie is in favourable status or unfavourable and needs improvement. Also write If the data is not available. The sources of these information and estimation are plant species monitoring, Standard Data Form send to the EU Commission for reporting, etc. If the estimation is different from the last reporting to the EU Commission also explain the change.

Table: Evaluation of Natura 2000 plant species on..... PA – Standard Data Form

	S I T E A S S E S S M E N T
--	-----------------------------

CODE OF NATURA 2000 SITE	NAME OF THE SITE	CODE OF SPECIE	NAME OF SPECIE (<i>Latin name</i>)	POPULATION	POPULATION	CONSERVATION STATUS	ISOLATION	GLOBAL

2.3.1.2.2 Plant species protected with other regulations

In this section the plant species from other national or international legislation, with relevant data should be included. There is no need to include species that are already inside the section Natura 2000.

Table: Description of national or international important plant species on..... PA

Code	Name (<i>Latin name</i>)	Description with ecological needs	Description of the geographical location	Total surface (ha)	Surface inside PA (ha)	Proportion inside PA [%]	Condition

Evaluation of national or international important plant species on..... PA.

In this section it can be used the similar form as for Natura 2000 plant species or write the estimation of condition for plant species in the wider explanation without the table. Usually the data for description of a size of population is lacking or is insufficient for the expert's estimation of the conservation status. In that case lack of data/knowledge should be also explained.

2.3.2 Fauna

Species in each section can be divided in different groups like, birds, mammals, amphibians, etc.

2.3.2.1 EU ecological network - Natura 2000 species

In this section the qualifying species from the Annex II. of the Habitat's and Annex I. from Bird's Directives with all relevant data should be included (id. no., name, zoning, description, description of location, surface, conservation status). Surface of species are from monitoring, zoning and other scientific or expert research documents and databases. It is necessarily to include also the sources of the data.

Table: Evaluation of Natura 2000 bird and other animal species (Mammals, Amphibians, Reptiles, Fishes, Invertebrates) on..... PA – Standard Data Form

				P O P U L A T I O N				S I T E A S S E S S M E N T			
				M i g r a t o r y							
CODE OF NATURA 2000 SITE	NAME OF THE SITE	CODE OF SPECIE	NAME OF SPECIE (Latin name)	RESIDENT	BREED* / REPRODUCTION	WINTER	STAGE	POPULATION	CONSERVATION STATUS	ISOLATION	GLOBAL

* BREED – only for bird species

Example: SDF for Natura 2000 bird species on Jelovica, Slovenia (Danev, 2007)

Preglednica 2.23: Ovrედnotenje vrst, za katere je območje opredeljeno

KODA OBMOČJA	IME OBMOČJA	IME VRSTE	PRISOTNOST	VELIKOST POPULACIJE	STOPNJA OHRANJENOSTI	STOPNJA IZOLACIJE	SPLOŠNA OCENA OHRANJENOSTI
SI5000001	Jelovica	<i>Aegolius funereus</i>	10-15	C	B	C	C
SI5000001	Jelovica	<i>Aquila chrysaetos</i>	1-2	B	B	C	C
SI5000001	Jelovica	<i>Bonasa bonasia</i>	R	C	B	C	C
SI5000001	Jelovica	<i>Dryocopus martius</i>	R	C	B	C	C
SI5000001	Jelovica	<i>Falco peregrinus</i>	3-5	B	B	C	C
SI5000001	Jelovica	<i>Glaucidium passerinum</i>	15-20	B	B	C	C
SI5000001	Jelovica	<i>Picoides tridactylus</i>	R	C	B	C	C
SI5000001	Jelovica	<i>Strix uralensis</i>	15-20	B	B	C	B
SI5000001	Jelovica	<i>Tetrao tetrix</i>	10-15	C	C	C	C
SI5000001	Jelovica	<i>Tetrao urogallus</i>	34 rastišč	B	B	C	C

Opomba: v primeru da ni numeričnih podatkov o velikosti populacije, populacijo ocenimo s pogosten (C), redek (R), zelo redek (V), če pa niti tega ne moremo opredeliti, uporabimo le oznako, da je vrsta prisotna (P).

2.3.2.2 Species protected with other regulations

In this section the species from other national or international legislation, with all relevant data should be included. There is no need to include species that are already inside the section Natura 2000 (more information in chapter 2.2.1.2.2).

2.3.3 Fungi

In this section fungi from national or international legislation, with relevant data should be included.

Example: Table and Picture 19 of Fungi species in the NP Sjeverni Velebit and the red list database (Šikić, 2007)

Tablica 2: Sažeti prikaz raznolikosti gljiva Nacionalnog parka Sjeverni Velebit

Skupina	GLJIVE
Svojta	
Ukupno	244
Terenska opažanja	216
Literatura	42
Bernska konvencija	-
Direktiva o staništima	-
UGROŽENOST	
CR	-
EN	2
VU	5
NT	1
DD	3
LC	-



2.3.4 Microorganisms

In case of protecting of microorganisms like “petula” in the saline, the planning team can add this section to the MP.

To get the better overview of the habitat types and species described and evaluated in this section the planning team can prepare a table from which it can be identified different statuses of the features. This is important in complex protected areas with

many of different national and international statuses. This table can be also prepared separately for plants, fungi, habitat types, birds and other animal species.

Table: Overview and identification of important site features

CODE	Name (Latin name)	Red list	National status	European		Bonn Convention	Ramsar	Barcelona Convention	World Natural Heritage
				Bern Convention	Natura 2000				

2.3.5 Invasive species

In this section description and if possible also the evaluation of problems regarding invasive species on the site (which species, location, condition, past management actions, etc).

2.4 LANDSCAPE PROTECTION

In this section short description and evaluation of condition of the landscape and its outstanding beauties should be written. Describe the outstanding landscapes which are important to site:

- traditional forms of dwelling and land use, adapted to natural landscape structure,
- have visually distinctive patterns of settlements and visually expressive architectural elements,
- have great impressionable values (natural structures, cultural values),
- have special values of natural landscape structures,
- have a great importance for national or regional identity (Hudoklin, 2006).

If possible include map and table with:

- Landscape units,
- Characteristic landscape patterns,
- Landscape patterns that are important for biodiversity protection.

Example: Outstanding landscapes

Območja izjemnih krajin znotraj območja Krajinskega parka Kolpa prikazuje naslednja slika:

SLIKA 20: OBMOČJA KRAJINE ZNOTRAJ PARKA



Vir: JZ KP KOLPA, ZVKDS, september 2009

Picture 20: Unique landscape patterns in Landscape Park Kolpa, Slovenia (Golobič Prosenjak, 2009)

2.5 ENVIRONMENTAL PROTECTION

In this section describe the environmental protection areas with special regimes of environmental protection.

- Air pollution,
- Protection from EMS,
- Environmental noise protection,
- Light pollution,
- Water protection areas,
- etc.

2.6 CULTURAL HERITAGE

In this section short description of cultural heritage elements which the planners should respect should be written. Description of the culture heritage type, id. Number,

surface, description, state of preservation, possible and actual treats for long-term preservation, etc.

Example: Table of cultural heritage in the temporary protected Mura-Drava area

No.	Cultural heritage	Municipality	Settlement	Registry number
1.	Gola (part of settlement)	Gola	Gola	R – 779
2.	Church of Trinity	Gola	Ždala	Z – 2499
3.	Church of Tree Kings	Gola	Gola	Z – 2928
4.	Traditional House	Gola	Gola	Z – 2857
5.	Church of Tree Kings - Organ	Gola	Gola	Z - 2873



Picture 21: Map of Cultural heritage in the temporary protected Mura-Drava area (Matica 2010)

2.7 SOCIOECONOMICS INFORMATION IN THE SITE AND IN THE BUFFER ZONE

Due to the fact that in SEE the PAs are mainly semi natural areas or even cultural landscapes with IUCN categorization V. with regular human interventions the more deepened mind process should be done and short SWAT analysis should be performed for each section. It is recommended that the SWAT analysis for most important activities is made together with representatives of activities that planning team is describing. For example the SWAT analysis for forestry should be made on

the workshop together with forestry sector (forest owners, associations, forest users, public forestry service if existing, etc).

Described and evaluated data for relevant activities should be done for the PA and could be done also for the buffer zone of the PA.

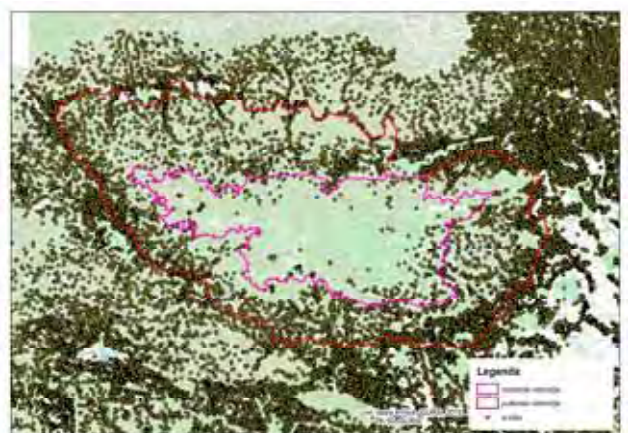
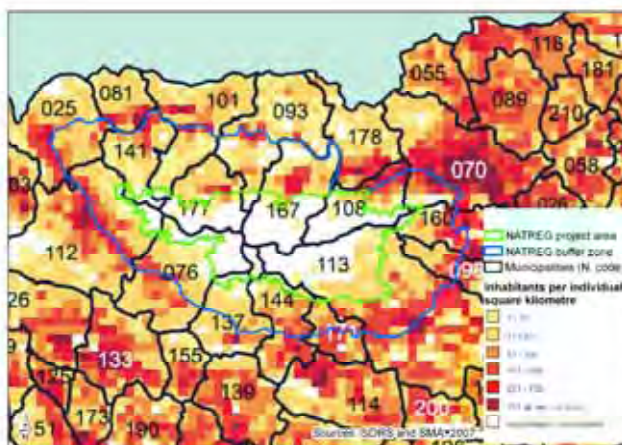
2.7.1 Demographic data and social development

In this section a description of demographic situation and social development in the PA should be written.

- Last available data about the human population inside the PA and in buffer zone,
- Description of population trends, age and education structure, migrations, etc,
- Spatial distribution of human population,
- Employment rates, living standard of the households, organization of public transport,
- Etc.

After gathering the relevant data perform a short SWAT analysis.

Example: Demographic data in the PA and in the buffer zone



Pictures 22 and 23: Density of population (left) and register of Housholds (right) on Pohorje and in buffer zone, Slovenia (Štruc, 2010)

2.7.2 Activities in the site and buffer zone

2.7.2.1 Use of Nature resources

2.7.2.1.1 Agriculture

Description of the agriculture activities which influence on the quality of site, ecological processes and socio-economic situation in the PA should be written.

- Structure of agriculture land use,
- Structure and surface of different agriculture subsidising schemes (national, EU),
- Agro-environmental measures in the PA (number of contracts, surface),
- Socioeconomic structure of rural households (size for each agriculture production, average size per household, etc)
- Proportion of changes in agriculture land use, development and abandonment of the agriculture activities,
- Supplementary activities in the agriculture households as rural tourism, eco-food production and marketing, small crafts, rural associations (like association of peasant wives),
- Development programmes from the LEADER scheme (Local action groups),
- Etc.

After gathering the relevant data perform a short SWAT analysis.

Example: Average sizes of agriculture households

Preglednica 2.15: Dejanska raba kmetijskih zemljišč na širšem območju Jovsov (Vir: subvencijske vloge 2006, KSS Brežice)

	VELIKOSTNI RAZREDI (ha)				SKUPAJ
	POD 0,5	0,5 – 1,0	1,0 – 2,0	NAD 2,0	
Št. KMG	29 (18,8%)	45 (29,2%)	44 (28,6%)	36 (23,4%)	154
Površina (ha)	10,6 (4,9%)	35,1 (16,1%)	67,7 (31,0%)	104,9 (48,0%)	218,4

Table: Average sizes of agriculture households according to size classes in Jovsi PA, Slovenia (Hudoklin, 2007)

2.7.2.1.2 Forestry

Description of the forestry activities (annual cutting, allowed cutting, ecological forestry functions, condition of forests, socio-economic status of rural households dependant on wood production, other forest products, etc) which influence on the quality of site, ecological processes and socio-economic situation in the PA should be written.

- Surface of the forest, forest categories, short description of forests,
- Forest functions,
- Forest fire prevention,
- Growing stock, increment (separate for deciduous and conifers),
- Potential and present vegetation and explanation of discrepancies,
- Development phases,
- Dead wood biomass,
- Evaluation of forest condition,
- Average length of forest roads and skidding tracks,
- Etc.

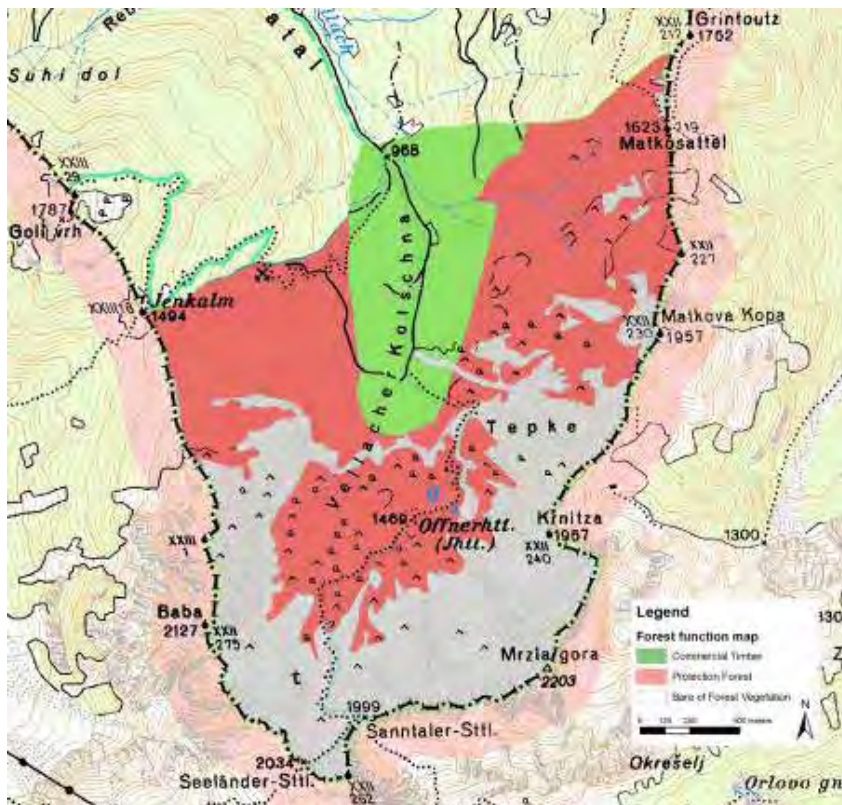
After gathering the relevant data perform a short SWAT analysis.

Example: Forest functions

Table: Forest functions within the PA Vellacher Kotschna (Olinowetz, 2010)

Forest functions	area (ha)	rate (%)
Commercial Timber	91,6	16
Protection Forest	273,3	47
Bare of Forest Vegetation	221,1	38
sum	586,0	100

Because of the high altitude and the alpine character of the PA 38% of the area are without forest vegetation. The potential timber line in the area should be about 1950m; because of the rocky surroundings forest vegetation stops at lower elevations. 47% of the PA is declared as protection forest, which means a limited commercial use. The main purpose of the protection forest is to minimize the risks of natural hazards. 16% of the area is covered by commercial timberland; these parts are accessible by forest roads.



Picture 24: Forest functions within the PA Vellacher Kotschna (Olinowetz, 2010)

2.7.2.1.3 Water management and water usage

Description of the water protection regimes, management and water usage which influence on the quality of site, ecological processes and socio-economic situation in the PA should be written.

- List of water bodies with id. number (id. number, name, type, description, condition)
- List of water concessions and water rights,
- List of water sources and water reservoirs,
- Flood risk areas, water protection infrastructure,
- List of bathing waters,
- Etc.

After gathering the relevant data perform a short SWAT analysis.

Example: Water protection areas



Picture 25: Water protection areas and water sanctuaries in Styria, Austria (Wieser, 2010)

2.7.2.1.4 Fishery

Description of the fish ponds, fishery management, fishery reserves, and other relevant data which influence on the quality of site, ecological processes and socio-economic situation in the PA should be written.

- List of fishery associations, fishery administration,
- List of fish species and conservation status, locations of spawning grounds,
- List and location of aquacultures, cultivation water bodies,
- Fishery reserves,
- Sporting fishery,
- Etc.

After gathering the relevant data perform a short SWAT analysis.

2.7.2.1.5 Hunting and game management

Description of the relevant data which influence on the quality of site, ecological processes and socio-economic situation in the PA should be written.

- Hunting associations, rights,
- Game management administration,
- Public service if existing,
- List of wild animals and their populations,
- List of feeding places and hunting grounds,
- Average hunt numbers for wild animals,
- Guidelines for game management,
- Average estimated damages in forests and agriculture,
- Damages from large carnivores,
- Etc.

After gathering the relevant data perform a short SWAT analysis.

2.7.2.1.6 Recreation and tourism

Description of the relevant data which influence on the quality of site, ecological processes and socio-economic situation in the PA should be written.

In the smaller sites this section can be described in a simple statement, but in larger sites with developed tourism and visiting infrastructure, developed recreational facilities this section can be divided in separate headings (adapted from Alexander, 2008). Usually gathering data for this section is time consuming, expensive and is hard to get all relevant information about tourism and recreation, so commonly this larger analysis is made for the smaller parts of the PAs which have more interest for visitors or are artificially developed for visitor interest (info centres, zoo-s, etc).

- I. Visitor numbers
- II. Visitor characteristics
- III. Visit characteristic
- IV. Access to the PA and within the PA
- V. Visitor facilities and infrastructure
- VI. Reasons why people visit the site

- VII. Recreational activities
- VIII. Current and past concessions
- IX. Stakeholders interests
- X. The site in a wider context

After gathering the relevant data perform a short SWAT analysis.

Example: Tourism centres and infrastructure in PA



Picture 26: Pohorje sports and touristic zones, locations and winter & summer centers (Štruc, 2010)

2.7.2.1.7 Other activities and uses

- Urban development and infrastructure,
- Education and research,
- Military zones,
- SME, crafts,
- Etc.

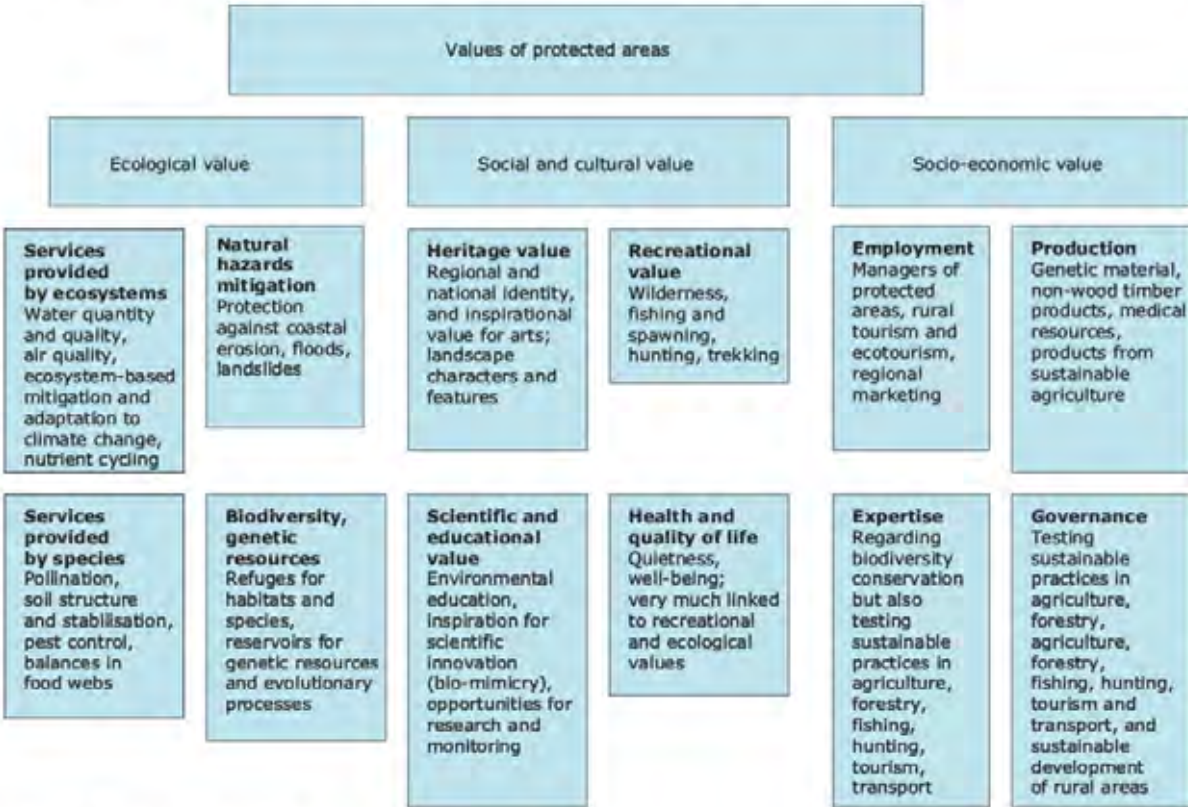
2.8 ECOLOGICAL, SOCIAL AND ECONOMICAL VALUES OF PA

In this section prepare the list of services which are ensured from the ecological value, especially the services provided by ecosystems. This can include providing

clean water, protecting soil resources, capturing and storing carbon, etc (adapted from EEA, 2010).

Further to these ecological values, the Convention on Biological Diversity recognises that protected areas also provide opportunities for rural development and rational use of marginal lands, generating income and creating jobs, for research and monitoring, for conservation education, and for recreation and tourism. Increasingly, protected areas, particularly those listed in IUCN (International Union for Conservation of Nature) categories IV, V and VI, are valued as areas where sustainable resource use and rural development practices can be tested in partnership with a wide range of stakeholders (EEA, 2010).

Figure 1 Ecological, social and socio-economic values of protected areas



Source: Adapted from CREDOC, 2008; and Stolton, 2009.

Picture 27: Different values that can be derived from protected areas (EEA, 2010)

2.9 EVALUATION OF PAST NATURE CONSERVATION MANAGEMENT AND DEVELOPMENT

Description and evaluation of past conservation efforts in the PA should be written. Main data sources are past nature protection work reports, previous MPs, sectoral management plans, etc.

The planning team should describe the past nature conservation measures or any other use of nature resource measures, activities that influenced on the biodiversity, landscape, cultural heritage and sustainable development of the PA. Usually it is very hard to be critical to your own organization's team, especially if the planning team is evaluation the previous management efforts of their own work, but it is necessarily so that some improvements can be made in future.

2.10 GENERAL EVALUATION OF PROTECTED AREA: SWOT ANALYSIS OF THE SITE – “WHAT IS IMPORTANT”?

In this section the planning team should analysis all previous evaluations, results from the partial SWOT analysis and gather all data in one combining table or description. It is recommended that the results are introduced to the wider public in one larger event or discussion/round table.

The general evaluation of the PA will give the planning team clear view on development of the long-term objectives and limitations which can be addressed for realizing the plan.

Example: General evaluation of the PA – SWOT analysis

Table: SWOT analysis of Landscape Park Goričko, Slovenia (Dešnik, 2009)

Prednosti/Strengths	Slabosti/Weaknesses
<ul style="list-style-type: none">dokaj zdravo okolje z raznolikimi kmetijskimi kulturami in trajnimi nasadikulturno krajino s fragmentiranimi, vendar povezanimi in vitalnimi območji narave – s pestrimi	<ul style="list-style-type: none">kmetije so socialno prešibke in premajhne za učinkovito proizvodnjo in uporabo spodbudopuščanje kmetovanja in zaraščanje z gozdom na odročnih in strmejših legahškode po divjadi

<p>življenjskimi okolji in velikim številom prisotnih živalskih in rastlinskih vrst</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ bogato v kulturnih danostih (dediščina, tradicionalna obrt, umetnost, religije, jeziki, manjšine, etnične skupine, romska kultura) ▪ bogato v kulinarični ponudbi in ponudbi kakovostnih vin ▪ območje s številčno in raznoliko organizirano prostovoljno in ljubiteljsko dejavnostjo ▪ zanimovo za kolesarje in pohodnike s številnimi označenimi potmi in razvejano cestno mrežo z malo prometa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ veljavni kmetijsko okoljski ukrepi niso zanimivi za razdrobljene in majhne površine in ne spodbujajo ohranjanja krajinske pestrosti ▪ preslaba izkoriščenost gozdov ▪ izguba identitete krajine z neprimernimi novogradnjami ▪ pomanjkanje podjetniških obratov z inovativno proizvodnjo ▪ slaba oskrba z zdravo pitno vodo ▪ neugodna starostna struktura prebivalstva ▪ izseljevanje mladih iz območja ▪ neugodna izobrazbena struktura ▪ nizka stopnja osveščenosti prebivalstva o delovanju narave in o varovanju kakovosti v okolju ▪ varovana območja psihološko veljajo za oviro pri razvoju
Priložnosti/Opportunities	Nevarnosti/Treats
<ul style="list-style-type: none"> ▪ povečano povpraševanje po zdravi hrani ▪ povečano povpraševanje po gibanju in prostočasnih dejavnostih kot tudi po oblikovanih turističnih produktih, ki temeljijo na lokalnih naravnih in kulturnih vrednotah in lokalni kulinariki ▪ povečano povpraševanje po preživljanju počitnic na podeželju ▪ oblikovanje skupne blagovne znamke produktov in storitev Q Goričko ▪ odprtost državne meje, povezave v trideželnem parku in povezanost s parki v Sloveniji in v Evropi ▪ izmenjava dobre prakse z drugimi območji in izobraževanje domačinov ter obiskovalcev ▪ izboljšana dostopnost območja z avtocestno povezavo bo pritegnila več obiskovalcev 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ beg možganov izobraženih in mladih ljudi ▪ zmanjševanje biotske raznovrstnosti, klimatske spremembe ▪ povečana onesnaženost zraka in vode (promet, gospodarske dejavnosti, intenzivno kmetijstvo, večja poraba vode, svetlobna onesnaženost) ▪ zunanji gospodarski trendi spodbujajo prestrukturiranje tradicionalnih dejavnosti ▪ kmetijske operacije, predvsem komasacije zemljišč ▪ kmetijskih zemljišč z negativnimi vplivi na cilje zavarovanega območja ▪ vnos neavtohtonih in gensko spremenjenih organizmov ▪ uvoz cenениh kmetijskih pridelkov od drugod ▪ slabo izvajanje obstoječih predpisov

3. MANAGEMENT OBJECTIVES

Management objectives present, in a general way, the key principles that are indispensable for effective management of the PA. Objectives are particularly important because they support the PA's vision and more specifically describe the intended outcome for a given feature, or condition in the PA (USFS, 2007).

Objectives should lie at the very heart of a management plan. They are the outcomes of management and the single most important component of any plan. An objective is the description of something that we want to achieve. Wildlife outcomes

are habitats, communities or populations (features) at Favourable Conservation Status (Alexander, 2008).

SMART objectives, as generally applied to business, can, with modifications, be applied to wildlife objectives (Alexander, 2008):

- S** Objectives for conservation features must **S**pecifically address the feature.
- M** Objectives for conservation features must be quantified and **M**easurable.
- A** Objectives can be **A**chievable or **A**spirational.
- R** Objectives must be **R**elevant to, and written in compliance with, the strategies, policies and legal obligations that govern the organisation responsible for managing the site or feature.
- T** Objectives for nature conservation management can be **T**ime-based. However, we may also recognise that our commitment to nature should be endless and not time-based. Conservation management is concerned with obtaining the status that we require and thereafter maintaining that status. Objectives will always have a start date but we may not believe that it is always appropriate to specify a completion date.

Objectives should, when appropriate, take account of natural and other processes.

For all Natura 2000, and most other, sites, conservation objectives should take account of the need to obtain FCS for the wildlife features. It is the management objective that provides the site specific definition of FCS for each feature.

It is essential to involve stakeholders in the development of objectives as different stakeholders may disagree about which activities are or are not compatible with the desired conditions. It will not be possible to please all stakeholders, but the planners should accurately gauge the objectives of their different stakeholders and should develop responses to contentious or conflicting stakeholder views (USFS, 2007).

Objectives should be written and presented in priority order to ensure there is a clear understanding about the most important aspects to be included and accomplished through the Management Plan.

Involve stakeholders for development of PA objectives. Multiple objective workshops may be necessary, but do not forget that everything is not negotiable. Draft the objectives of the PA and, as much as possible, list them in order of priority. Describe the opportunities and challenges to achieving each objective.

3.1 OVERALL OBJECTIVES

In this section development and description of overall objectives should be written. Overall objectives are a path to the successful fulfilment of the protection purposes and developed vision of the PA. They are primary meant for nature protection. But PAs are more than just a protected nature so the planning team should develop also the objectives addressing the various needs, as sustainable development which is in compliance with the protection act of PA. For the PAs due to their specifics the overall objectives would be formulated to cover the following themes (USFS, 2007, IUCN, 2003):

- Nature protection - habitat and species (faunal and floral), landscape conservation,
- Promotion of education and scientific research,
- Presentation and guidance of visit,
- Community participation and development,
- Income generation,

- Social and Cultural features,
- Ecosystem services,
- PA services,
- Administration,
- Etc.

Example: Overall objectives in PA

Table: Overall objectives in National Park Velebit, Croatia (adapted from Šikić, 2007)

Overall objectives in the National Park Velebit are written according to the 10 priority themes on park management.

I.	GENERAL PROBLEMATICS Resolving the legal questions on land ownership in the Park
II.	SCIENTIFIC RESEARCH AND MONITORING Improve knowledge about Park values for further development of Park's management activities
III.	BIODIVERSITY CONSERVATION Maintaining and improvement of biodiversity condition in Park
A)	<i>Grasslands and meadows (open land)</i> <i>Maintaining the grasslands and meadows ecosystems with traditional use</i>
B)	<i>Forests</i> <i>Maintaining and protecting forests ecosystems without human interference except where the forest has a negative influence on other valuable ecosystems</i>
C)	<i>Water ecosystems</i> <i>Protection and maintaining water ponds, and streams, rivers in the good state</i>
D)	<i>Underground ecosystems</i> <i>Protection of caves and cave habitats and species from human influence</i>
IV.	CULTURAL HERITAGE Maintaining and protecting the traditional architecture, like farmer huts, paths, walls, dams, ponds, etc for purpose of promotion and presentation of traditional activities inside the Park.
V.	PUBLIC COOPERATION Develop the partnerships for assuring transparency in Park management
VI.	PROMOTION AND MARKETING ACTIVITIES Promotion of Park as a unique wilderness part of Velebit
VII.	VISITORS MANAGEMENT Develop organized, sustainable and non-invasive educative and cultural tourism on natural values of the territory
A)	<i>Visitors management</i> <i>Assuring safe and pleasant visit to all park's visitors with wilderness experiences</i>
B)	<i>Interpretation and education</i> <i>Develop the visitors interpretation and education programme for raising awareness on nature protection and importance of preserving wilderness</i>

VIII. ACCESS MANAGEMENT AND TRANSPORT INFRASTRUCTURE

Transport inside the Park borders decrees on minimum level

IX. OTHER INFRASTRUCTURE

Improvement of sanitation condition and tourism capacities for Park visitors

X. CAPACITY BUILDING

Improvement of the capacity of the Park administration for more scientific, independent and cost efficient approaches to Park management

3.2 SETTING SPECIFIC OBJECTIVES

Overall objectives could be divided on several specific objectives. For each specific objective the indicators with reference values should be written.

- Specific objectives for nature protection are mainly dealing with biodiversity conservation, like FCS of Natura 2000 habitat types and species, other protected fauna and flora, nature heritage protection, landscape conservation, surveillance of the PA.

Example: Defining the objectives for species and habitats

- Defining the indicators and reference values for the species (Alexander, 2008):
 - o Quantity:
 - Size of a population:
 - Total number of individuals present,
 - Total number of breeding adults,
 - The population at a specified point in an annual cycle,
 - The distribution of a population.
 - o Quality:
 - Adult survival rates,
 - Productivity,
 - Age structure,
 - Sex ratio.
 - Defining the indicators and reference values for the habitat types (Alexander, 2008):
 - o Quantity:
 - The size of the area occupied by the habitat, or by one or more constituent,
 - The distribution of the habitat, or or by one or more constituent.

- Quality:
 - Physical structure
 - Presence, abundance, relative proportions, distribution of individual species, or groups of species, indicative of condition
 - Presence, abundance, relative proportions, distribution of individual species, or groups of species, indicative of change

In cases of very complex protected areas with large number of features, there may be an advantage in combining several features and preparing the common objective. This is usually when features are not easily separated for monitoring or management purposes, like complex habitat mosaics, where each component qualifies as a feature, include a detailed, well-considered justification in this section (Alexander, 2008).

Example: Setting the Natura 2000 objectives

Table: Objectives for FCS of Natura 2000 species and habitat types in Krakovski gozd, Slovenia (adapted from Hudoklin, 2009)

Natura 2000 site: SPA SI5000012 Krakovski gozd - Šentjernejsko polje

Specie: SP_A238 Srednji detel (*Dendrocopos medius*)

OBJECTIVES FOR POPULATION:

- **Size and range of the population:** Maintaining the population size between 200 – 350 pairs.

Management activity: Yearly monitoring activities should be obtained. For additional research the ecocells should be marked and observed.

OBJECTIVES FOR HABITAT:

- **Size of habitat:** Minimum surface of the oak forest habitat should remain above 3000 ha.

Management activity: Preserving the minimum size of the forest habitat without any land use changes and fragmentation.

- **Structure and function of the habitat:**

Proportion of grown forest stands should be between 30-40 % of the forest surface (1100 ha).

Proportion of oak *Quercus robur* should be preserved above 50% in total growing stock.

Proportion of other broadleaves should remain above 20% of growing stock in all development phases.

Reducing the presence of the invasive specie *Riobinia pseudacacia*) in the SW part of the bird habitat.

Slightly reducing proportions of Norway spruce (*Picea abies*), especially in Northern part of birds habitat.

Feeding habitat: proportion of dead and dying oak trees (standing and lying) in clusters B and C (above 30 cm of diameter) should be at least 3% of total growing stock. (10 m³/ha = 2 - 3 trees/ha)

Nesting needs: Preserving 3 to 5 oak trees (ecocells) on 30 ha of forest surface .

Management activities:

Manage forests that grown forest stands cover between 30-40 % of the forest surface (1100 ha).

Manage the oak *Quercus robur* above 50% in total growing stock in grown phase.

Manage the proportion of other broadleaves above 30% of growing stock in all development phases.

Reduce the presence of the invasive specie *Riobinia pseudacacia*) in the SW part of the habitat.

Reduce proportions of Norway spruce (*Picea abies*), especially in Northern part of habitat in all development phases.

Feeding habitat:

preserve dead and dying oak trees (standing and lying) in clusters B and C (above 30 cm of diameter) in at least 3% of total growing stock value (10 m³/ha = 2 - 3 trees/ha).

Preserving the virgin forest intact.

Nesting needs:

Preserving 3 to 5 oak trees for ecocells on 30 ha of forest surface.

Preserving the virgin forest intact.

Habitat type: HT_91L0 Ilirski hrastovo-belogabrovi gozdovi (*Erythronio-Carpinion*)

OBJECTIVES FOR HABITAT:

- **Size of the HT:** Minimum surface of the habitat should remain above 3000 ha.

Management activity: Preserving the minimum size of the habitat without any land use changes and fragmentation.

- **Typical species:** *Quercus robur* (40% -50%), *Carpinus betulus* (20%), *Alnus glutinosa*, *Corilus avellana*. In ground layers should be present: *Athirium filik-femina*, *Cardamine pratensis*, *Carex brisoides*, *C,. remota*, *Pseudostellaria europea*

Management activities:

Reducing the presence of the invasive specie *Riobinia pseudacacia*) in the SW part of the habitat.

Slightly reducing proportions of Norway spruce (*Picea abies*), especially in Northern part of habitat.

Additional artificial regeneration of oak trees, where the problems with natural regeneration are present.

Decreasing the *Dama dama* (artificially introduced into habitat) population and actively manage the other deer population.

- **Structure and function of the habitat**

Proportion of grown forest stands should be around 30% of the forest surface.

Juvenile faze should be around 10-12% of the habitats surface.

Additional interventions in hydrology conditions should be made, if the underground water level will be decreasing (Stopping the surface water flow from the channels).

Preserving the virgin forest intact.

Management activities:

Sustainably manage the habitat, with setting the natural and artificial young stands, which are not larger than 3-5 ha.

Maintaining the hydrological conditions and spring and autumn water level (flood plains).

Continue with forest ecosystem research in virgin forest.

RESOLVING CONFLICTS BETWEEN FEATURES

In some cases there are conflicts between features. One feature can directly influence on another feature in that way that other feature's population will decline (often

between predatory species and its prey or even different predatory species). In other situation one feature can have a consequences for the management and the actual condition on another feature. This happens in the sites where features have specific habitat requirements and both the species and the habitat are features (adapted from Alexander, 2008). For example a three toed woodpecker (*Picooides tridactylus*) and the Ilirian Fagus forest (*Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)) in the Slovenian forests. Due to the high proportion requirements for conifer species (mainly spruce and silver fir) the objectives for woodpecker are also reflected into the habitat objective, and of course the way the forest is managed.

- Specific objectives for promotion of education and scientific research, cooperation on local, regional, national and international level are dealing with promotion and education of wider public, visitors and promotion of further scientific research topics dealing with PA.
- Specific objectives for presentation and guiding are addressing the general promotion of the PA, interpretation of characteristics of the PA and guiding visitors' trough the PA, so that the impact on the PA is as small as it can be.
- Specific objectives for encouraging sustainable development are addressing the needs of using all the protected areas potentials for raising the local, regional economics and promoting the activities that are needed for reaching the nature protection objectives. Supporting, coordinating, and finding the synergies with the needs of local inhabitants for sustainable development is one of the major issues in PA management planning.
- Other specific objectives are usually dealing with communicating with other sectors like for sustainable nature resource uses, economy, etc.

3.3 MANAGEMENT ZONING

Protected area zoning with the protected regimes is often adopted with the protection act and is described in this IH under section Description of legal statuses.

In some cases internal zonation of a PA is not developed in the protection act or the adoption act states that some management issues should be resolved with zonation

within the MP. Zoning should have a focus on different management activities or to emphasize various aspects offered by the PA. These areas are management zones and should be delineated on a map of the PA and characterized in this section of the Plan.

Each management zone should have the accompanying text, with explanation, why it needs different management, how that zone should and will be managed, define which objectives and for which features are covered within that zone, and describe the zone's actions. For example, if a PA that is otherwise entirely forested contains a area of grassland and rock walls, this part need not to be labelled as a management zone unless the management actions for that area will somehow be different then the rest of the PA (specific objectives for features with special management actions, limitations).

Management zones are not used to describe areas of differing ecological characteristics, but rather are areas of differing management actions. The entire PA need not to be management zone. Management zones designations should be reserved for areas that require special protections or management beyond that of the PA as a whole (adapted from, USFS, 2007).

With each management zone, accompanying text should provide a name for the zone and explain which specific management objectives and for each feature the management zone was defined. In order to keep the plan from becoming too complex, and ensure easier implementation and enforcement of the plan, the number of management zones should be kept to a minimum. Management zones designations should be reserved for areas that require special protections or management beyond that of the PA as a whole. In order to determine whether a new management zone is necessary in the plan, the planning team should ask itself how the management in that zone will differ from management across the rest of the PA or in any of the other zones. It is important to keep in mind that the objectives and guidelines for the entire PA will still apply within the management zones unless the zones objectives and guidelines expressly provide for an exemption to certain

restrictions, therefore guidelines in place for the PA need not be repeated for each management zone (adapted from, USFS, 2007).

Different PAs will need different management zones in order to achieve their overall objectives. Some management zones to consider for a PA plan include the following:

- Complete protection zones as nature reserves (1a): parts where all access is prohibited, perhaps other than by the park administration or limited research
- Heritage or Cultural areas with special management and restrictions
- Developed or High Impact areas: for buildings, tourist lodges, recreational facilities, hotels, etc
- Use of nature resource areas: where and which are permitted following certain guidelines
 - Forestry extraction areas,
 - Fishery zones with allowed fishing, sport fishing, etc,
 - Hunting zones,
 - Mineral extracting zones,
 - Etc.
- Settlements, villages, etc

4. MANAGEMENT PLAN IMPLEMENTATION

In this section of the Plan, action items will be prioritized into a work plan with a timeline and a budget to accomplish the work. This section should specify what action items will be accomplished, by whom, when and how much it will cost. It is appropriate to include a description of how the stakeholders will be involved, if they have agreed to participate in some aspect(s) of the PA, and how benefits derived from the PA will be shared with them.

Stakeholders may be involved as care takers, educators, guides, research or support staff, or in other ways. Implementation activities needs not be focused solely within the boundaries of the PA, in fact it will often be necessary to address impacts on the

PA caused by factors from outside its borders. All implementation activities should be linked back to one or more of the PA objectives. If it does not relate to a PA objective, why is the management spending limited resources to do the work?

Prioritization is extremely important in the implementation schedule as financial resources are always limited and it will not be possible to accomplish every task that would be ideal to have completed each year.

The implementation schedule in the management plan is then translated into specific activities which are outlined and budgeted for in annual work plans.

Prioritize necessary management implementation activities, focusing on what issues are most pressing to the success of the PA. Budgeting exercises can be useful in this process in helping planners think through the real costs of activities and make tough decisions about what can realistically be accomplished with a finite budget. Create a schedule of anticipated priority implementation activities for the life of the management plan. Create an annual workplan for the first year of operation, specifying specific action items, along with their resource (human and material) needs and who the responsible parties are. Provide a timeline for completion and a budget.

4.1 ACTION PLANNING

Action plans are description of planned activities which are the conditions for achieving the management objectives. There are several ways in which information relating to implementation (accomplishing the planned objectives) can be grouped in the Management Plan or any supporting document (adapted from IUCN, 2003):

A) By zone

If management zones have been defined, the actions, times and costs for the protected area may be grouped together thus:

- actions which are required for each zone;
- actions which are wide in their application, affecting more than one zone; and

- actions that extend outside the protected area.

B) By objective

In some cases, actions – along with associated timelines and costing – are grouped into ‘management strategies’ for each objective.

C) Division into projects

In other cases, management actions (sometimes called prescriptions) are broken down into units of work called “projects”. This can facilitate implementation as each project can be clearly described, individually costed and timetabled. Documentation relating to the project can be used to guide members of staff, or contractors, charged with carrying out the work. Within this approach, each project is assigned a **priority**. The priority order is used to guide an annual allocation of resources. One way to organise priorities is as follows:

- **Priority 1:** projects which need to be completed within a given year. These might include projects which are essential to safeguard key characteristics of the site, those that relate to legal implications of site tenure, and those that have implications under health and safety and public liability.
- **Priority 2:** projects which are important for routine management of the protected area. They should be completed in a given time period, but with an element of flexibility.
- **Priority 3:** projects which, though desirable, may only be undertaken when time or other resources are available following completion of projects under Priorities 1 and 2.

Each action plan or project should have a consecutive number, determinate a priority, deadline (time line), an indicator with reference value, recognize the activity leader, co-organizations and financial estimation.

Example: Action plan/Project structure

AP 5	Revitalizacija i održavanje travnjaka u organizaciji Ustanove
Cilj(evi) AP	<ul style="list-style-type: none"> • započeti s revitalizacijom najmanje tri primorska i tri planinska travnjaka najkasnije do 2011. godine;
Glavne aktivnosti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utvrditi kriterije za odabir travnjaka > preliminarno: stupanj sukcesije, prisutnost rijetkih i ugroženih vrsta ili stanišnih tipova, pristupačnost cestama, atraktivnost prostora s obzirom na druge ciljeve upravljanja Parkom, u prvom redu vezano uz sustav posjećivanja (npr. Lubenovac i Mirovo su predviđene edukativne zone). 2. Analiza relevantnog zakonodavstva i dostupnih državnih poticaja za bavljenje tradicionalnom poljoprivredom. 3. Kontaktiranje vlasnika odabranih travnjaka > pregovori o načinu korištenja prostora > sklapanje Ugovora ili kupnja zemljišta. 4. Izrada detaljnog 5-10 godišnjeg plana za svaki travnjak posebice (ovisno o podacima iz akcijskog plana za utvrđivanje stanja travnjaka, u suradnji sa stručnjacima) > utvrditi broj i vrstu stoke, dinamiku pašarenja/košnje, način držanja stoke, eventualnu upotrebu kemijskih sredstava ili zabranu pojedinih intervencija (npr. upotreba umjetnih gnojiva, liječenje pojedinim lijekovima), nadoknadu štete u slučaju gubitka stoke itd. 5. Osiguranje potrebne infrastrukture > kupnja potrebnih strojeva/alata, izgradnja staja, kupnja stada (ili njegovo dovođenje na drugi način, putem Ugovora i sl.). 6. Ispaša i košnja, prema utvrđenom režimu u točki 4.
Proračun (kn)	790.000,00
Vremenski okvir	2008.-2012. > kontinuirano
Nositelji	JU NPSV – OSP, ONTP; Suradnici: znanstvene i stručne institucije, nadležna državna tijela; Partneri: lokalni stočari, zainteresirani vlasnici zemljišta;

Picture 28: Action plan for revitalization and maintenance of grasslands in National Park Sjeverni Velebit (Šikić, 2007)

Table: Action plan/project for..... PA

Strategic theme							
Objective							
Action plan and No.							
Priority							
Total estimated budget							
	Timeframe with deadline	Indicators	Coordinating institution/org.	Cooperating institutions/org.	Estimated budget with category of costs	Type of financial resources	

Activity/s	Year and duration, with deadline	List of indicators with reference values	Name of the responsible inst./org.	List of the cooperating inst./org.	Value for each category of costs (staff, material and services, investments, other)	National/regional budget, Donations, Projects budget, Etc,
Activity 1						
Activity 2						
Activity 3						
Etc						

4.2 FINANCIAL OVERVIEW AND BUDGET

Short description of the financial plan (income and costs) should be described in this section for each year of MP validation and total. The proportion of revenues and description of revenues resources (donations, entrance tickets, selling products, concessions, etc), estimated costs according to cost categories should be written.

1. Preparation of Human resources plan (type of staff and full time equivalent) and comparison with existing and new plan. It should be stressed out the lack of human resources for achieving the Priority 1 and 2 projects/action plans.
2. Preparation of financial plan (all categories of costs and revenues resources) by years and by projects/action plans. The comparison of that plan with the estimated financial resources (estimation made according to previous financial resources, trends and potential new resources).
3. Feasibility of projects/action plans implementation should be elaborated.

Example: Financial plan for PA in period of MP validation

Financial plan of the management should be divided between action plan costs and recurring costs of management

Table: Recurring costs of management

Description	Year			Total
	20..	20..	20..	
Staff costs				
Material & services costs				
Investments				
Other costs				
Total				

Table: Financial plan

	Year			Total
	20..	20..	20..	
Total Recurring costs of management				
Total action plan costs				
Total				

5. MONITORING, EVALUATION AND REVIEW

Monitoring must be recognised as an integral and essential component of any planning process. Monitoring should be implemented as an action plan with priority number 2 (action plans which are important for routine management of the protected area. They should be completed in a given time period, but with an element of flexibility).

The objective of monitoring and assessment is to determine if MP and annual work plans are effectively contributing to the achievement of the plan's objectives and vision for the PA. Monitoring and assessment tasks should focus on rare resources, on activities authorized by the PA administration, or on basic information needs for the PA administration. With MP implementation under way, monitoring will provide the feedback loop for evaluation of the MP. Monitoring will identify whether the plan is being implemented effectively, whether the overall objectives are being met. Monitoring will also allow observation of the impacts of management and suggest changes to management actions accordingly. Where implementation runs into problems, monitoring can be used to signal needs for re-deploying management resources to improve implementation of the Plan.

Monitoring plan should determine if key aspects of the MP are working as intended or if changes need to be made to the MP. Not every thing can be monitored. The Monitoring plan should indicate the kind and frequency of monitoring that will occur

regarding priorities. Specific monitoring activities will depend on the objectives that have been identified for the PA, and may include, but are not limited to:

- Species of concern
- Habitat types, communities
- Benefits attained by local communities
- Human disturbances
- Extent of timber and other forest products
- Extent of hunting and fishing
- Infrastructure impacts
- Instream flows
- External threats to the PA

As with the MP implementation, monitoring actions should be subjected to a prioritization process as limited resources will prohibit monitoring as much as would be ideal. Efforts should focus on monitoring aspects of the plan which relate most closely to the most pressing threats to (factors), and needs of, the PA in order to assess whether or not the Plan has been effective at reducing the impacts of those threats (USFS, 2007).

Good practices in monitoring evaluation and review are (ANZECC, 2000):

- Incorporation in management plans of criteria for evaluating management effectiveness (e.g. statements of desired management outcomes and how success of management under the plan will be judged).
- Management plans that establish monitoring programs to measure changes in conservation outcomes over the management period.
- Assessments of management performance undertaken and reported periodically (e.g. annually – 5 yearly).
- Opportunities for internal and external stakeholders to provide feedback on what aspects of the plan have worked well and what have not: as well as factors that have helped and hindered management performance.
- Mid term reviews of management plan implementation and effectiveness.

- Development of simple systems to monitor the effectiveness of management plans in achieving objectives.
- Findings of evaluation and associated recommendations are taken into account to improve ongoing management of the area.

6. GUIDELINES FOR MANAGEMENT OF OTHER SECTORAL ACTIVITIES INSIDE THE PA

This section addresses ways in which biodiversity conservation is and can be linked, either programmatically or substantively, with other sectors of development activities. Programmatic linkages describe mechanisms for connecting sectors within a program or activity, such as coordinating activities in the field. Substantive linkages occur when sectors are conceptually linked. A watershed restoration project that was designed jointly by staff from the health, water management and conservation sectors to integrate the provision of clean water and the conservation of forest biodiversity is an example of these types of linkages (USAID, 2005).

It is nearly impossible to be aware of every cross-sectoral activity that might affect biodiversity. Planning team should develop an awareness of the cross-sectoral linkages between biodiversity conservation and other sectors. They can then develop activities that address the linkages in order to achieve mutually beneficial results in each sector. They must prioritize, deciding which cross-sectoral linkages can be addressed, and create partnerships and activities to do so (networks) (USAID, 2005).

These themes, because of their importance and pervasiveness, arise and should be addressed throughout and across multiple sectors (e.g. agriculture (irrigation and aquaculture), fisheries (habitat and quality), and so on). Taking a cross-sectoral approach to biodiversity conservation allows for these central themes to be incorporated and addressed throughout conservation activities (USAID, 2005).

In this section the guidelines for management of other sectors activities inside the PA should be written. List of sector's activities and other activities that should be included in these guidelines is written in the section 2.1.3.

7. SOURCES AND LITTERATURE

List of all sources and literature which were used for the MP elaboration.

8. ANNEXES

1. Short report on implemented activities and results of stakeholder involvement processes,
2. List of organizations and institutions that gathered additional information for the MP,
3. List of expert and scientific researches on which the MP was elaborated,
4. List of legislation and policies,
5. Business plan and financial plan for the PA,
6. Annual work plan for the management of PA,
5. Etc.

4.FURTHER READING

1. Ruzzier, M., Žujo, J., Marinšek, M., Sosič, S. (2010). Guidelines for Preparation of a PA Business Plan. Joint Strategy for Integrated Management of Protected Areas in Southeast Europe Region. NATREG Project. Log pri Brezovici: Meritum d.o.o.
2. Ruzzier, M., Žujo, J., Marinšek, M., Sosič, S. (2010). Guidelines for economic evaluation of the natural assets on the PAs. Joint Strategy for Integrated Management of Protected Areas in Southeast Europe Region. NATREG Project. Log pri Brezovici: Meritum d.o.o.
3. Wieser, M., (2010). Guidelines for Regional, Interregional and Crossborder Development Strategies Creating ecological corridors. Joint Strategy for Integrated Management of Protected Areas in Southeast Europe Region. NATREG Project. Graz: Amt der Steiermärkischen Landesregierung, Abteilung 16 Landes- und Gemeindeentwicklung.
4. Marega, M.,(2010). Participation Methodology for Stakeholders in the Process of Development of PAs Management Plans. Joint Strategy for Integrated Management of Protected Areas in Southeast Europe Region. NATREG Project. Ljubljana: Regional Environmental Centre Slovenija.
5. Sigrun, B.,.....(2010). Stakeholder involvement and regional development: A manual for protected areas. NATREG Project. Klagenfurt: E.C.O.
6. Dudley, M. (2008). Guidelines for Applying Protected Area Management Categories. The World Conservation Union (IUCN). Gland, Switzerland. http://www.iucn.org/about/union/commissions/wcpa/wcpa_puball/wcpa_pubsu_bject/wcpa_categoriespub/?1662/Guidelines-for-applying-protected-area-management-categories, 3.9.2009.
7. Tomas , L., Middleton, J., Phillips, A. (2003). Guidelines for Management Planning of Protected Areas. World Commission on Protected Areas (WCPA), Best Practice Protected Area Guidelines Series No. 10. The World Conservation Union (IUCN). Gland, Switzerland, and Cambridge, UK. http://www.iucn.org/about/union/commissions/wcpa/wcpa_puball/wcpa_bpg/?378/Guidelines-for-Management-Planning-of-Protected-Areas , 3.9.2009.

- Alexander, M. (2008). Management Planning for Nature Conservation. A theoretical Basis and Practical Guide. Springer Science + Business Media B.V. Gwynedd.

5.SOURCES AND LITERATURE

- Alexander, M. (2008). Management Planning for Nature Conservation. A theoretical Basis and Practical Guide. Springer Science + Business Media B.V. Gwynedd.
- US Forest Service (USFS). (2010). Guide to Protected Area Management Planning in Central Africa. Central African Regional Program for the Environment, US Forest Service, US Aid. <http://carpe.umd.edu/resources/Documents>, 5.1.2010.
- Australian and New Zealand Environment and Conservation Council (ANZECC). (2000). Best Practice in Protected Area Management Planning. ANZECC, Working Group on National Parks and Protected Areas Management Benchmarking and Best Practice Program. Lead Agency Parks and Wildlife Service Tasmania. <http://www.environment.gov.au/parks/publications/bestpractice/management-planning.html>, 5.1.2010
- USAID From American People. (2005). Biodiversity conservation: A Guide for USAID Staff and Partners. <http://opentraining.unesco-ci.org/cgi-bin/page.cgi?g=Detailed%2F1233.html;d=1>, 14.1.2010.
- Tomas , L., Middleton, J., Phillips, A. (2003). Guidelines for Management Planning of Protected Areas. World Commission on Protected Areas (WCPA), Best Practice Protected Area Guidelines Series No. 10. The World Conservation Union (IUCN). Gland, Switzerland, and Cambridge, UK. http://www.iucn.org/about/union/commissions/wcpa/wcpa_puball/wcpa_bpg/?378/Guidelines-for-Management-Planning-of-Protected-Areas , 3.9.2009.
- Sigrun, B.,.....(2010). Stakeholder involvement and regional development: A manual for protected areas. NATREG Project. Klagenfurt: E.C.O.

7. Dudley, M. (2008). Guidelines for Applying Protected Area Management Categories. The World Conservation Union (IUCN). Gland, Switzerland. http://www.iucn.org/about/union/commissions/wcpa/wcpa_puball/wcpa_pubsu_bject/wcpa_categoriespub/?1662/Guidelines-for-applying-protected-area-management-categories, 3.9.2009.
8. Olinowetz, J., Berchtold, A. (2010). Short report on Analysis of existing problems and discrepancies between nature conservation and other sectors in Vellacher Kotschna. Joint Strategy for Integrated Management of Protected Areas in Southeast Europe Region. NATREG Project. Klagenfurt: Berchtold.Land.Plan
9. Wieser, M. Short report on Analysis of existing problems and discrepancies between nature conservation and other sectors in Styria region. Joint Strategy for Integrated Management of Protected Areas in Southeast Europe Region. NATREG Project. Graz: Amt der Steiermärkischen Landesregierung, Abteilung 16 Landes- und Gemeindeentwicklung.
10. Štruc, S., Gulič, J. (2010). Short report on Analysis of existing problems and discrepancies between nature conservation and other sectors in Pohorje. Joint Strategy for Integrated Management of Protected Areas in Southeast Europe Region. NATREG Project. Maribor: Institute of the RS for Nature Conservation, Regional Unit Maribor.
11. Matica, M. (2010). Short report on Analysis of existing problems and discrepancies between nature conservation and other sectors in Mura-Drava temporary protected area. Joint Strategy for Integrated Management of Protected Areas in Southeast Europe Region. NATREG Project. Koprivnica: Zavod za prostorno uređenje Koprivničko-Križevačke Županije.
12. Musco, F. (2010). Short report on Analysis of existing problems and discrepancies between nature conservation and other sectors in Interregional Delta Po Park. Joint Strategy for Integrated Management of Protected Areas in Southeast Europe Region. NATREG Project. Venice: University IUAV, Venezia.
13. Škvarč, A., [et al.]. (2007). VODNIK vsebin za pripravo podrobnejših načrtov upravljanja območij Natura 2000 (GUIDE for preparation of detailed management plans for Natura 2000 sites in Slovenia). Ljubljana: Institute of the RS for Nature Conservation.

14. Hladnik, J., [et al.]. (2009). Vodnik za pripravo načrta upravljanja širšega zavarovanega območja, Osnutek, december 2009 (Guide for preparation of management plans for protected areas in Slovenia, Draft version, December, 2009). Ljubljana : Ministry of the RS for the Environment and Spatial Planning.
15. Hudoklin, J. (2006). Predstavitev projektov Regionalna razdelitev krajinskih tipov Slovenije in Izjemne krajine Slovenije (Presentation of the Regional distribution of landscape types in Slovenia project, and the Outstanding landscapes of Slovenia project). Ljubljana: 4th Meeting of the Workshops for the Implementation of the European Landscape Convention.
16. Danev, G. (2007). Upravljavski načrt za projektno območje Jelovica (Management Plan for Pilot Area Jelovica). LIFE04NAT/SI/000240, NATURA 2000 in Slovenia – Management, Models and Information System, Kranj: Institute of the RS for Nature Conservation, Regional Unit Kranj.
17. Fučka, D. (2007). Upravljavski načrt za projektno območje Snežnik (Management Plan for Pilot Area Snežnik). LIFE04NAT/SI/000240, NATURA 2000 in Slovenia – Management, Models and Information System, Nova Gorica: Institute of the RS for Nature Conservation, Regional Unit Nova Gorica.
18. Hudoklin, A. (2007). Upravljavski načrt za projektno območje Dobrava-Jovski (Management Plan for Pilot Area Dobrava-Jovski). LIFE04NAT/SI/000240, NATURA 2000 in Slovenia – Management, Models and Information System, Novo Mesto: Institute of the RS for Nature Conservation, Regional Unit Novo Mesto.
19. Golobič – Prosenjak, A. (2009). Načrt upravljanja Krajinskega parka Kolpa, Description and evaluation, delovna verzija, December 2009. (Management Plan for Landscape Park Kolpa, draft version, December, 2009). Adlešiči: Javni zavod Krajinski park Kolpa.
20. Dešnik, S. (2009). Načrt upravljanja Krajinskega parka Goričko 2010 - 2014, delovna verzija, avgust 2009, (Management Plan for Landscape Park Kolpa, draft version, August 2009). Grad: Javni zavod Krajinski park Goričko.
21. Vojvodinašume (2009). Program zaštite i razvoja Specialnog rezervata prirode Delibatska peščara za period od 2008 – 2012 godine (Protection and Development Programme for Special Nature Reserve Delibato Sands 2008 – 2012). Petrovaradin: Public Enterprise Vojvodinašume.

22. Šikić, Z. (2007). Nacionalni Park Sjeverni Velebit, Plan Upravljanja (Management plan for National Park Sjeverni Velebit). Krasno: Ministarstvo Kulture Republike Hrvatske. http://www.np-sjevni-velebit.hr/novi_web/Velebit_hm/velebit_upravljanje.htm, 14.1.2010.
23. Šikić, Z. (2007). Nacionalni Park Plitvička jezera, Plan Upravljanja (Management plan for National Park Plitvička jezera). Plitvička jezera: Ministarstvo Kulture Republike Hrvatske. http://www.np-plitvicka-jezera.hr/hrv/index.php?option=com_content&task=view&id=120&Itemid=116, 14.1.2010.
24. Suske, W., Venn, O. Guideline "Management Planning in Croatia" .Guideline PHARE NATURA 2000 in Croatia. www.natura2000.hr/UtilPages/GetDBDocument.aspx?id=166, 10.3.2010.
25. European Environment Agency (EEA). (2010). 10 messages for 2010 Protected areas. Copenhagen. <http://www.eea.europa.eu/publications/10-messages-for-2010/message-2-protected-areas.pdf>, 29.3.2010.
26. Gulič, J. Danev, G. (2010). Uporabnost historične analize rabe tal in varstva biodiverzitet v procesu priprave podrobnejšega integralnega načrta upravljanja območij Natura 2000 na varovanem območju Pohorje. Gospodarjenje z okoljem (Environmental Management). Vol. 19, No. 73, Ljubljana.
27. Hudoklin, A. (2009). Internal database for Krakovski gozd Natura 2000 site. Novo Mesto: Institute of the RS for Nature Conservation , Regional Unit Novo Mesto.

1° VERBALE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

PROCEDURA IN ECONOMIA DI UNO STUDIO TECNICO-SCIENTIFICO

FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DI UN PIANO TERRITORIALE

SPERIMENTALE IN UN'AREA DEL DELTA DEL PO, NELL'AMBITO

DEL PROGETTO SEE NATREG

L'anno 2010 (duemiladieci) del mese di novembre, del giorno 17 (diciassette) alle ore 10,00 presso la sala riunioni del II° piano della sede della Direzione Generale di Arpa, sita in Bologna, Via Po n. 5, si apre la seduta pubblica della commissione, nominata con lettera protocollo PGDG/2010/5564 del 16 novembre 2010 a firma del Direttore Tecnico di Arpa Emilia Romagna, ai fini dell'esame della documentazione di gara relativa alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG.

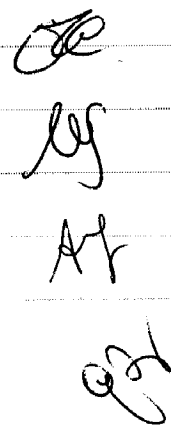
L'importo a base di gara è di € 38.000,00 (IVA esclusa) oneri per la sicurezza pari ad € 0,00.

Sono presenti tutti i componenti della Commissione:

- Elena Bortolotti Presidente
- Monica Carati Componente
- Michele Sansoni Componente

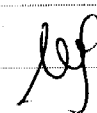
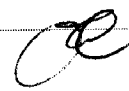
Svolge la funzione di segretario verbalizzante Anna laquinta.

Dell'avvenuto avvio della procedura è stata resa pubblicità con avviso sul sito internet dell'Arpa Emilia Romagna. La procedura ha ottenuto dal Sistema di Monitoraggio Gare il seguente Codice Identificativo Gara: **CIG 0557442FAC**.
Si prende atto che con lettera d'invito prot. PGDG/2010/5188/AI de



26/10/2010 sono state invitate a presentare offerta per la fornitura di cui trattatasi le ditte di seguito individuate:

1. NIER Ingegneria SpA Via Altabella n. 3 40126 - Bologna (BO)
2. Costituendo RTI tra IGEAM SRL (capogruppo) Via Maglianella, 65/t-00166 Roma e ECUBA srl (mandante) Via del Cestello 4 40124 Bologna (BO)
3. Istituto Delta Ecologia Applicata Srl Via Bartok, 29/B - Ferrara 44124
4. STUDIOSILVA SRL Via Mazzini, 9/2, 40137-Bologna (BO)
5. Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola (capogruppo), Via Val D'Ossola, 14-00141 Roma, arch. Dana Vocino (mandante) Via Aldo Moro 84, NEPI (VT) e Studi associato Saxifraga di Parente e Perinelli (mandante), Via F. A GUALTERIO,70 Roma
6. MED Ingegneria srl unità operativa 2: Via Pietro Zangheri, 16 48124 Ravenna (RA)
7. STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO Via Mongrado 41/A 10153 Torino (TO)
8. MEDITA SRL Via Caboni n. 3 09125 Cagliari
9. Costituendo RTI tra ECO & ECO (mandatario) Strada Maggiore, 29 40125 Bologna e SINERGHEIA (mandante) Viale Matteotti, 49 43039 Salsomaggiore Terme (PR);
10. WWF ricerche e progetti srl Via Gregorio Allegri, 1- 00198 Roma
11. Costituendo RTI tra CRITERIA SRL (mandatario) VIA Cugia 14 09129 Cagliari e D:RH architetti associati Dott. Matteo De Luca (mandante), Dott. Giuseppe Oriolo (mandante) e Studio Dinale (mandante);
12. U.TE.CO. Soc. Coop. Via Luigi Gulinelli n. 11- 44122 Ferrara (FE)



13. Costituendo RTI tra Michel Cassol Via Stadio, 18 32036 Sedico (BL) e Selc Soc. Coop., con sede in Via dell'Elettricità 3/d Marghera (VE)

14. Costituendo RTI tra Studio associato EURECO (mandatario), Via Poggiolo e Tarole 8/A – Pistoia e dott. For. Fabio Salbitano (mandante) e Dott. Biol. Gianluca Vicini (mandante);

15. Dott.ssa Marialluisa Cipriani, Corso D'Augusto 144- 47921 Rimini

16. C.E.T.A. Centro di Ecologia Teorica ed Applicata, Via Terza Armata, 69-34170 Gorizia

17. Avanzi Srl - Via Francesco D'Ovodio - 20131 Milano

18. THETIS Spa, Via Castello 2737/F-30122 Venezia

19. Consorzio Ferrara Ricerche c/o Polo Tecnologico, Via Saragat 1- 44100 Ferrara

20. Arch. Valerio Fioravanti, Via Cà del Ponte 12, 42030 Villa Minozzo (RE)

21. Dott. Tomaselli Ernesto, Via Righi 8, 47841 Cattolica (RN)

22. Agristudio Srl Via Frusa 3- 50131 Firenze

23. Dott.ssa Patrizia Giordano Via Colle Eghezzone 1-26900 Lodi

La Commissione procederà all'esame delle offerte applicando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo le modalità di attribuzione dei punteggi indicate al punto 3.1 della lettera d'invito e di seguito riportati:

Criterio	Punteggio massimo
A- Curricula/competenze specifiche degli incaricati dello svolgimento del servizio	25
B- Curriculum del responsabile del progetto	20
C- articolazione di realizzazione delle fasi del lavoro	15

D- Ulteriori aspetti migliorativi	10
E- Prezzo	30
TOTALE	100

Il punteggio relativo al prezzo verrà calcolato secondo il criterio inversamente proporzionale.

Le offerte pervenute con le modalità stabilite nella lettera d'invito, entro il termine di scadenza, le ore 13,00 del 16/11/2010, in plichi regolarmente sigillati, appartengono alle ditte di seguito individuate:

1. NIER Ingegneria SpA Via Altabella n. 3 40126 - Bologna (BO)
2. Costituendo RTI tra IGEAM SRL (capogruppo) Via Maglianella, 65/t-00166 Roma e ECUBA srl (mandante) Via del Cestello 4-40124 Bologna
3. Istituto Delta Ecologia Applicata Srl Via Bartok, 29/B - Ferrara 44124
4. STUDIOSILVA SRL Via Mazzini, 9/2, 40137-Bologna (BO)
5. Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola (capogruppo), Via Val D'Ossola, 14-00141 Roma, arch. Dana Vocino (mandante) Via Aldo Moro 84, NEPI (VT) e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli (mandante), Via F. A Gualterio,70 Roma
6. MED Ingegneria srl unità operativa 2: Via Pietro Zangheri, 16 48124 Ravenna (RA)
7. STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO Via Mongrado 41/A 10153 Torino (TO)
8. MEDITA SRL Via Caboni n. 3 09125 Cagliari
9. Costituendo RTI tra ECO & ECO (capogruppo) Strada Maggiore, 29 40125 Bologna e SINERGHEIA (mandante) Viale Matteotti, 49 43039 Salsomaggiore Terme (PR)

10. WWF ricerche e progetti srl Via Gregorio Allegri, 1- 00198 Roma

11. Costituendo RTI tra CRITERIA SRL (capogruppo) VIA Cugia 14 - 09129 Cagliari e D:RH architetti associati Dott. Matteo De Luca, Dott. Giuseppe Oriolo e Studio Dinale (mandanti)

12. U.TE.CO. Soc. Coop. Via Luigi Gulinelli n. 11- 44122 Ferrara (FE)

13. Costituendo RTI tra Michel Cassol (capogruppo) Via Stadio, 18 - 32036 Sedico (BL) e Selc Soc. Coop. (mandante), con sede in Via dell'Elettricità 3/d Marghera (VE)

14. Costituendo RTI tra Studio associato EURECO (capogruppo), Via Poggiolo e Tarole 8/A – Pistoia e dott. For. Fabio Salbitano (mandante) e Dott. Biol. Gianluca Vicini (mandante)

Sono presenti ad assistere alla seduta pubblica i seguenti rappresentanti delle ditte:

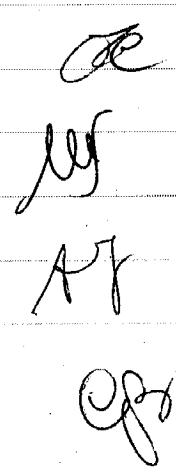
- il Sig. Carlo Maria Venturi rappresentante legale della Società Ecuba Srl di Bologna,

- il Sig. Paolo Rigoni dello Studiosilva di Bologna,

- il Sig. Francesco Silvestri dello Studio Eco&Eco di Bologna.

Il Presidente dispone l'apertura dei plichi, ai fini della verifica delle buste "A", "B", "C". Le buste C, contenenti l'offerta economica, vengono siglate dai componenti della Commissione e vengono conservate integre e in un luogo sicuro. Il Presidente dispone l'apertura delle buste "A" e delle buste "B" per la constatazione della presenza dei documenti ivi contenuti.

Viene data lettura dei requisiti di capacità tecnica dichiarati dai concorrenti ed in relazione ad incertezze la Commissione si riserva di richiedere eventuali chiarimenti in ordine ai documenti presentati.



La seduta pubblica termina alle ore 12,00, i rappresentanti delle ditte intervenuti si allontanano e i lavori della commissione proseguono in seduta riservata per un ulteriore controllo del contenuto dei documenti presentati dalle ditte concorrenti nella busta "A" e per l'esame delle offerte tecniche contenute nelle buste "B".

Tutte le ditte risultano, da una prima lettura, aver presentato i documenti e aver regolarmente dichiarato i requisiti richiesti nella documentazione di gara ad eccezione dei tre concorrenti di seguito indicati, a cui la Commissione ritiene di dover richiedere alcuni chiarimenti in merito ai contenuti delle dichiarazioni rese:

- Società Medita Srl di Cagliari
- Costituendo RTI tra Architetti Amendola-Vocino e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli di Roma
- Costituendo RTI tra tra Studio associato EURECO, Dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini

In particolare, alla società Medita Srl e al costituendo raggruppamento Arch. Amendola-Vocino e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli si chiede di precisare con riferimento alle commesse indicate nella dichiarazione d'ammissione in che relazione queste stanno con la redazione dei piani di gestione di siti di Natura 2000 dichiarati e per quale cliente le commesse stesse sono state eseguite. Al Costituendo RTI tra Studio associato EURECO, Dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini, la Commissione ritiene di dover chiedere alcune precisazioni con riferimento alla quota percentuale di partecipazione nel raggruppamento di ciascun componente e all'impegno a conferire, in caso

di aggiudicazione alla gara, mandato collettivo speciale con rappresentanza al mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. Pertanto la Commissione ammette con riserva le tre ditte suddette ed invia le comunicazioni di richiesta chiarimenti che devono pervenire entro il giorno 22/11/2010.

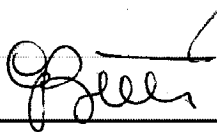
La Commissione continua in seduta riservata la valutazione delle offerte tecniche presentate dalle ditte ammesse.

Il Presidente convoca la Commissione per le ore 10,00 del giorno 22/11/2010 per continuare la valutazione delle offerte tecniche.

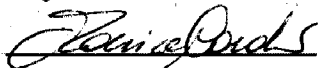
La seduta termina alle ore 14,00.

Bologna, 17/11/2010

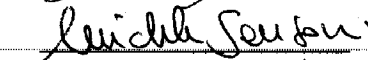
Elena Bortolotti



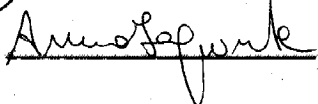
Monica Carati



Michele Sansoni



Anna Iaquinta



2° VERBALE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

PROCEDURA IN ECONOMIA DI UNO STUDIO TECNICO-SCIENTIFICO

FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DI UN PIANO TERRITORIALE

SPERIMENTALE IN UN'AREA DEL DELTA DEL PO, NELL'AMBITO

DEL PROGETTO SEE NATREG

L'anno 2010 (duemiladieci) del mese di novembre, del giorno 22 (ventidue) alle ore 10,00 presso la sala riunioni del 1° piano della sede della Direzione Generale di Arpa, sita in Bologna, Via Po n. 5, si apre la seduta riservata della commissione, nominata con lettera protocollo PGDG/2010/5564 del 16 novembre 2010 a firma del Direttore Tecnico di Arpa Emilia Romagna, al fine di continuare l'esame delle relazioni tecniche relative allo studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG.

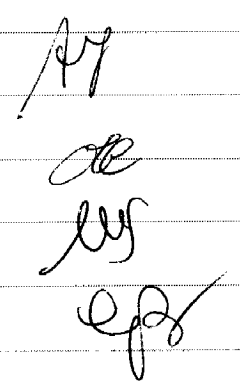
Sono presenti tutti i componenti della Commissione:

- Elena Bortolotti Presidente
- Monica Carati Componente
- Michele Sansoni Componente

Svolge la funzione di segretario verbalizzante Anna laquinta.

Il Presidente dà atto che sono pervenuti i chiarimenti richiesti a mezzo fax in data 18/11/2010 ai concorrenti di seguito indicati:

- Società Medita Srl di Cagliari (lettera prot. PGDG/2010/5616/AI)
- Costituendo RTI tra Architetti Amendola-Vocino e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli di Roma (lettera prot. PGDG/2010/5615/AI)



- Costituendo RTI tra tra Studio associato EURECO, Dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini (Prot. PGDG/2010/5627/AI)

Il Presidente dà lettura dei chiarimenti pervenuti, la Commissione ritiene esaurienti i chiarimenti forniti, pertanto dispone lo scioglimento della riserva dei concorrenti suddetti e la conseguente ammissione in gara.


La Commissione continua ad esaminare approfonditamente le offerte tecniche di tutti i concorrenti.

La Commissione si aggiorna ad una successiva seduta fissata per il giorno 25/11/2010.

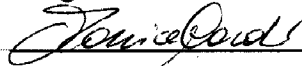
La seduta termina alle ore 17,00.

Bologna, 22/11/2010

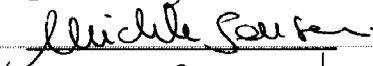
Elena Bortolotti



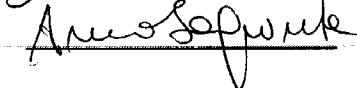
Monica Carati



Michele Sansoni



Anna Iaquinta



3° VERBALE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

PROCEDURA IN ECONOMIA DI UNO STUDIO TECNICO-SCIENTIFICO

FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DI UN PIANO TERRITORIALE

SPERIMENTALE IN UN'AREA DEL DELTA DEL PO, NELL'AMBITO

DEL PROGETTO SEE NATREG

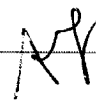

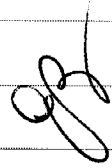
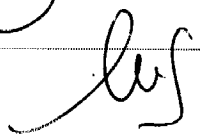
L'anno 2010 (duemiladieci) del mese di novembre, del giorno 29 (ventinove) alle ore 10,00 presso la sede della Direzione Generale di Arpa, sita in Bologna, Via Po n. 5, si apre la seduta riservata della commissione, nominata con lettera protocollo PGDG/2010/5564 del 16 novembre 2010 a firma del Direttore Tecnico di Arpa Emilia Romagna, al fine di continuare l'esame delle relazioni tecniche relative allo studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG.

Sono presenti tutti i componenti della Commissione:

- Elena Bortolotti Presidente
- Monica Carati Componente
- Michele Sansoni Componente

Svolge la funzione di segretario verbalizzante Anna Iaquinta.

La Commissione dà atto che in precedenti sedute del 25/11/2010 e del 26/11/2010 si è proceduto all'esame delle offerte tecniche e dopo aver esaminato particolarmente i curricula degli incaricati dello svolgimento del servizio, dei responsabili di progetto e le relazioni tecniche si ritiene di avere tutti gli elementi per procedere all'attribuzione dei relativi punteggi secondo i criteri previsti nella lettera d'invito e richiamati nel 1° verbale.

Per la valutazione del criterio **curricula/competenze specifiche degli incaricati dello svolgimento del servizio (Max 25 punti)**, la Commissione, dopo aver attentamente esaminato i curricula presentati, ritiene di attribuire i punteggi in relazione alla maggiore o minore rispondenza funzionale e operativa del team proposto rispetto alle attese dell'ente. Conseguentemente, ha tenuto conto della presenza delle figure professionali di: biologo/naturalista, pianificatore, economista, agronomo, esperto GIS, esperto in ecologia o aree protette o piani di Natura 2000. Si è tenuto conto, altresì, dell'esperienza specifica in zone umide come valli interne e lagune costiere, in agricoltura sostenibile e in percorsi di educazione ambientale.

Per queste motivazioni viene attribuito il seguente punteggio:

1.	NIER Ingegneria SpA di Bologna (BO)	21
2.	Costituendo RTI tra IGEAM SRL di Roma e ECUBA srl di Bologna	19
3.	Istituto Delta Ecologia Applicata Srl di Ferrara	24
4.	STUDIOSILVA SRL Via Mazzini, 9/2 di Bologna	20
5.	Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola, Roma, arch. Dana Vocino, NEPI (VT) e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli, Roma	16
6.	MED Ingegneria srl, Ravenna (RA)	15
7.	STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO, Torino	19
8.	MEDITA SRL, Cagliari	12
9.	Costituendo RTI tra ECO & ECO, Bologna e SINERGHEIA, Salsomaggiore Terme (PR)	22

AR

epb

epb
MS

10.	WWF ricerche e progetti srl, Roma	23
11.	Costituendo RTI tra CRITERIA SRL, Cagliari e D:RH architetti associati Dott. Matteo De Luca, Dott. Giuseppe Oriolo e Studio Dinale	20
12.	U.TE.CO. Soc. Coop., Ferrara (FE)	11
13.	Costituendo RTI tra Michel Cassol, Sedico (BL) e Selc Soc. Coop., Marghera (VE)	19
14.	Costituendo RTI tra Studio associato EURECO, Pistoia, dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini.	17

Segue la valutazione del criterio **curriculum del responsabile del progetto (Max 20 punti)**.

La Commissione ha attribuito i punteggi relativi al suddetto criterio in relazione alla coerenza professionale della figura proposta rispetto alle esigenze dell'amministrazione. Conseguentemente ha tenuto conto delle competenze acquisite dal capo progetto, pesando l'esperienza maturata come responsabile di piani di gestione Natura 2000 o Piani Territoriali di aree protette o valutazione di impatto ambientali (VIA) e studi di incidenza di piani e progetti. Si è valutata l'esperienza in analisi socio economiche delle aree protette, in analisi di modelli ecologici o in aree protette o in piani di Natura 2000. Viene apprezzata l'esperienza specifica in zone umide come valli interne e lagune costiere, in agricoltura sostenibile, in percorsi di educazione ambientale o partecipazione a progetti di Agenda 21 o progetti di applicazioni del regolamento EMAS.

Per queste motivazioni viene attribuito il seguente punteggio:

Handwritten signatures and initials, including a large signature at the bottom right and several smaller ones above it.

1.	NIER Ingegneria SpA di Bologna (BO)	14
2.	Costituendo RTI tra IGEAM SRL di Roma e ECUBA srl di Bologna	14
3.	Istituto Delta Ecologia Applicata Srl di Ferrara	17
4.	STUDIOSILVA SRL Via Mazzini, 9/2 di Bologna	16
5.	Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola, Roma, arch. Dana Vocino, NEPI (VT) e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli, Roma	10
6.	MED Ingegneria srl, Ravenna (RA)	14
7.	STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO, Torino	10
8.	MEDITA SRL, Cagliari	10
9.	Costituendo RTI tra ECO & ECO, Bologna e SINERGHEIA, Salsomaggiore Terme (PR)	15
10.	WWF ricerche e progetti srl, Roma	14
11.	Costituendo RTI tra CRITERIA SRL, Cagliari e D:RH architetti associati Dott. Matteo De Luca, Dott. Giuseppe Oriolo e Studio Dinale	16
12.	U.TE.CO. Soc. Coop., Ferrara (FE)	9
13.	Costituendo RTI tra Michel Cassol, Sedico (BL) e Selc Soc. Coop., Marghera (VE)	14
14.	Costituendo RTI tra Studio associato EURECO, Pistoia, dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini.	10

Valutazione del criterio **articolazione di realizzazione delle fasi di lavoro**
(Max 15 punti).

Tra le relazioni tecniche analizzate emergono le proposte di Istituto Delta Ecologia Applicata Srl, Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola, arch. Dana Vocino e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli e WWF ricerche e progetti srl, complete sotto tutti i punti di vista, per coerenza nella realizzazione delle fasi di lavoro con quanto richiesto, per chiarezza espositiva e per adeguatezza alle esigenze del progetto.

Buone sono risultate anche le proposte delle ditte Studio Silva Srl, MED Ingegneria srl, Costituendo RTI tra ECO & ECO e SINERGHEIA, Costituendo RTI tra CRITERIA SRL e D:RH architetti associati Dott. Matteo De Luca, Dott. Giuseppe Oriolo e Studio Dinale e U.TE.CO. Soc. Coop, per coerenza, comprensione e dettaglio della proposta ma un po' meno rispondenti alle esigenze del committente. Alle relazioni tecniche delle altre ditte concorrenti, meno precise e dettagliate in relazione all'aspetto preso in esame, viene assegnato un punteggio adeguatamente ridotto come nella tabella di seguito indicata.

1.	NIER Ingegneria SpA di Bologna (BO)	13
2.	Costituendo RTI tra IGEAM SRL di Roma e ECUBA srl di Bologna	13
3.	Istituto Delta Ecologia Applicata Srl di Ferrara	15
4.	STUDIOSILVA SRL Via Mazzini, 9/2 di Bologna	14
5.	Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola, Roma, arch. Dana Vocino, NEPI (VT) e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli, Roma	15

AT

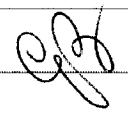
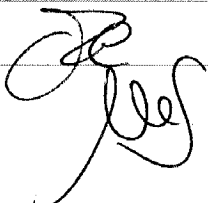
ep

ep

6.	MED Ingegneria srl, Ravenna (RA)	14
7.	STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO, Torino	11
8.	MEDITA SRL, Cagliari	9
9.	Costituendo RTI tra ECO & ECO, Bologna e SINERGHEIA, Salsomaggiore Terme (PR)	14
10.	WWF ricerche e progetti srl, Roma	15
11.	Costituendo RTI tra CRITERIA SRL, Cagliari e D:RH architetti associati Dott. Matteo De Luca, Dott. Giuseppe Oriolo e Studio Dinale	14
12.	U.TE.CO. Soc. Coop., Ferrara (FE)	14
13.	Costituendo RTI tra Michel Cassol, Sedico (BL) e Sele Soc. Coop., Marghera (VE)	10
14.	Costituendo RTI tra Studio associato EURECO, Pistoia, dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini.	13

Segue la valutazione del criterio **ulteriori aspetti migliorativi (Max 10 punti)**. Si valutano tutte le prestazioni aggiuntive rispetto alle prescrizioni del Capitolato pesando maggiormente quelle di maggior utilità per l'ente. Si riportano in forma sintetica le motivazioni delle valutazioni effettuate per ciascuna ditta.

E' apprezzata maggiormente l'offerta dell'Istituto Delta Ecologia Applicata Srl che propone la traduzione inglese Summary o in alternativa traduzione in inglese di altra porzione del piano di dimensione similare. Offre, inoltre, per una corretta esecuzione dei sottocapitoli dell'allegato A la trasformazione dei dati georeferenziali in un sistema di coordinate uniche

AF



per uniformare le informazioni esistenti. Propone la fornitura di un supporto informatico dei dati georeferenziali acquisiti, la presentazione sintetica del piano e relativa traduzione in inglese in formato power point e la messa a disposizione di un server FTP aziendale per l'interscambio di dati.

Lo StudioSilva SRL propone una descrizione degli habitat con una classificazione dei seguenti sistemi: codice Corine Biotopes, codice EUNIS e codice IUCN. Propone inoltre una descrizione del paesaggio mettendone in risalto le qualità ed evidenziandone le vulnerabilità e i rischi. Tra gli aspetti migliorativi proposti dallo StudioSilva emergono le carte faunistiche che consistono nell'individuazione degli habitat utilizzati dalle specie animali e per ogni specie viene definito lo spettro degli habitat realmente utilizzati all'interno dei siti. Infine viene individuata una rete ecologica locale, intesa come un' ampia fascia, direttrice di collegamenti fondamentali in grado di costituire l'ossatura della rete, partendo dagli elementi esistenti e integrandoli con quanto emerso dagli approfondimenti tematici.

Per il Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola, arch. Dana Vocino e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli, tra gli aspetti migliorativi della proposta la Commissione valuta, la presentazione di una cartografia informatizzata (GIS), l'utilizzo di strumenti in grado di facilitare il lavoro di gruppo nelle attività di progettazione partecipata, quali l'open space technology e l'introduzione del tema delle reti ecologiche locali. Inoltre viene valutato il servizio integrativo, proposto dal gruppo di lavoro, di redazione schede ed elaborati cartografici di sintesi delle tematiche studiate organizzati in presentazioni multimediali sia per i workshop sia come esemplificazione del risultato finale.

AT

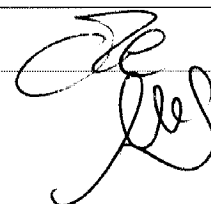
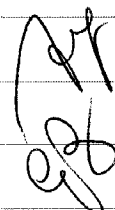
off

off

La relazione tecnica del WWF ricerche e progetti srl, offre tra gli aspetti migliorativi approfondimenti del quadro conoscitivo delle specie e degli habitat presenti nell'area pilota, emergono : scheda di valutazione invasività delle specie aliene e inserimento liste rosse delle specie faunistiche e floristiche presenti nell'area. Inoltre, propongono un documento interdisciplinare di Sintesi contenente dati di valutazione territoriale amministrativa, valutazione ecologica e valutazione socio-economica. Offrono indicazioni sul monitoraggio di componenti, quali specie vegetali ed habitat, specie animali ed attuazione del PdG. Propongono, altresì, due incontri con il coinvolgimento di attori dei Comuni territorialmente interessati a supporto delle attività di studio.

Il Costituendo RTI tra ECO & ECO e SINERGHEIA offre oltre alla cartografia informatizzata, due sistemi aggiuntivi, utili per assicurare la integrazione del Piano: una rilettura, sistematizzazione e conciliazione dei numerosi piani e programmi che insistono sull'area e la impostazione delle attività di creazione di pacchetti turistici, dei servizi di accoglienza. Propongono, inoltre, l'applicazione di un modello italo-svizzero per la valorizzazione del patrimonio locale e servizi di accoglienza.

La proposta dello Studio Sintesi rileva le sinergie e gli aspetti contraddittori tra pianificazione SIC Natura2000, pianificazione forestale e pianificazione di bacino ed urbanistica. Offre, sempre tra gli aspetti migliorativi, una cartografia informatizzata, l'ausilio informatico di un server FTP dedicato per l'interscambio dati e la disponibilità a partecipare ai lavori del capitolo 3 del progetto.



Nella relazione tecnica del Costituendo RTI tra CRITERIA SRL e D:RH architetti associati Dott. Matteo De Luca, Dott. Giuseppe Oriolo e Studio Dinale viene proposta oltre ad un'analisi SWOT tradizionale dell'area pilota la possibilità di costruire una SWOT dinamica con il coinvolgimento nella valutazione di esperti e portatori di interessi locali. Prevedono, inoltre, la progettazione e realizzazione di uno strumento innovativo il geo-blog (piattaforma per la partecipazione online) che resterà operativo fino ad esaurimento delle esigenze di ascolto e coinvolgimento. Propongono, altresì, una adeguata cartografia tematica.

U.TE.CO. Soc. Coop propone l'individuazione fisionomica di dettaglio delle coperture vegetali, partendo dalle carte dell'uso del suolo. Partendo da un'analisi specifica sul paesaggio nell'area pilota, propone la realizzazione di un documento di valutazione che mette in evidenza situazioni di criticità ambientali e di ambiti vocati ad essere gestiti a fruizione.

Il costituendo RTI tra Michel Cassol e Selc Soc. Coop. propone un'area FTP dedicata per ospitare testi, cartografie e foto. Disponibilità del responsabile del gruppo di lavoro e di altri componenti ad almeno tre incontri tecnici presso Arpa ER. Prevedono anche la redazione di testi tecnici a carattere divulgativo (lunghezza massima 10 cartelle) per un loro eventuale utilizzo in brochure.

Il costituendo RTI tra Studio associato EURECO, dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini offre come unico aspetto migliorativo la consegna del lavoro 10 giorni prima di quanto stabilito nel Capitolato (20 aprile anziché 30 aprile). La NIER Ingegneria SpA, il Costituendo RTI IGEAM SRL e ECUBA srl e MED Ingegneria, offrono come aspetti

AA

efo

Je
lls

migliorativi del progetto solamente la presentazione di una cartografia informatizzata (GIS).

La proposta di Medita Srl non offre aspetti migliorativi.

Per queste motivazioni viene attribuito il seguente punteggio:

1.	NIER Ingegneria SpA di Bologna (BO)	1
2.	Costituendo RTI tra IGEAM SRL di Roma e ECUBA srl di Bologna	1
3.	Istituto Delta Ecologia Applicata Srl di Ferrara	9
4.	STUDIOSILVA SRL Via Mazzini, 9/2 di Bologna	6
5.	Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola, Roma, arch. Dana Vocino, NEPI (VT) e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli, Roma	6
6.	MED Ingegneria srl, Ravenna (RA)	1
7.	STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO, Torino	4
8.	MEDITA SRL, Cagliari	0
9.	Costituendo RTI tra ECO & ECO, Bologna e SINERGHEIA, Salsomaggiore Terme (PR)	5
10.	WWF ricerche e progetti srl, Roma	6
11.	Costituendo RTI tra CRITERIA SRL, Cagliari e D.RH architetti associati Dott. Matteo De Luca, Dott. Giuseppe Oriolo e Studio Dinale	4
12.	U.TE.CO. Soc. Coop., Ferrara (FE)	4
13.	Costituendo RTI tra Michel Cassol, Sedico (BL) e Selc Soc. Coop., Marghera (VE)	4

M
epi
epi

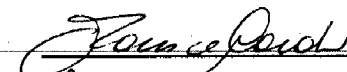
14.	Costituendo RTI tra Studio associato EURECO, Pistoia, dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini.	2
-----	---	---

La Commissione chiude i propri lavori riepilogando i punteggi nella tabella allegata al presente verbale che costituisce parte integrante e sostanziale.

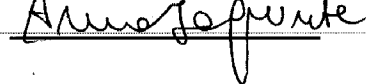
Il Presidente rinvia alla seduta del 10 dicembre alle ore 12,30 presso la sede Arpa di Bologna via Po 5, per l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

I lavori della Commissione terminano alle ore 13,00.

Elena Bortolotti 

Monica Carati 

Michele Sansoni 

Anna Iaquinta 

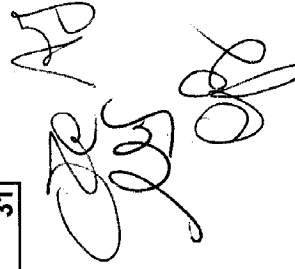
ALLEGATO A

PUNTEGGI TECNICI

DITTE	curriculum responsabile progetto (Max 25 punti)	curricula/competenz e specifiche incaricati del servizio (Max 20 punti)	articolazione di realizzazione delle fasi di lavoro (Max 15 punti)	ulteriori aspetti migliorativi (Max 10 punti)	TOTALE
Istituto Delta Ecologia Applicata Srl	17	24	15	9	65
STUDIOSILVA SRL	16	20	14	6	56
Costituendo RTI tra ECO & ECO e SINERGHEIA	15	22	14	5	56
CRITERIA SRL e D:RH architetti associati Dott. Matteo De Luca, Dott. Giuseppe Oriolo e Studio Dinale	16	20	14	4	54
WWF Ricerche Progetti srl	14	23	15	6	58
NIER Ingegneria SpA	14	21	13	1	49
Costituendo RTI tra IGEAM SRL di Roma e ECUBA srl di Bologna	14	19	13	1	47
MED Ingegneria srl	14	15	14	1	44

Art
Off
Eus

STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO	10	19	11	4	44
Costituendo RTI tra Studio associato EURECO, dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini	10	17	13	2	42
Costituendo RTI tra Michel Cassol e Selc Soc. Coop.	14	19	10	4	47
Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola, arch. Dana Vocino e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli	10	16	15	6	47
U.TE.CO. Soc. Coop	9	11	14	4	38
Medita srl	10	12	9	0	31



 AD

4° VERBALE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

**PROCEDURA IN ECONOMIA DI UNO STUDIO TECNICO-SCIENTIFICO
FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DI UN PIANO TERRITORIALE
SPERIMENTALE IN UN'AREA DEL DELTA DEL PO, NELL'AMBITO
DEL PROGETTO SEE NATREG**

L'anno 2010 (duemiladieci) del mese di dicembre, del giorno 10 (dieci) alle ore 12,30 presso la sede della Direzione Generale di Arpa, sita in Bologna, Via Po n. 5, si apre la seduta pubblica della commissione, nominata con lettera protocollo PGDG/2010/5564 del 16 novembre 2010 a firma del Direttore Tecnico di Arpa Emilia Romagna, per l'apertura delle offerte economiche relative allo studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG.

Sono presenti tutti i componenti della Commissione:

- Elena Bortolotti Presidente
- Monica Carati Componente
- Michele Sansoni Componente

Svolge la funzione di segretario verbalizzante Anna Iaquina.

La Commissione prende atto che i concorrenti sono stati informati, con comunicazione a mezzo fax PGDG/2010/5991/AI del 06/12/2010, della convocazione per l'odierna seduta pubblica.

Alle ore 12,30 il Presidente dichiara aperta la seduta pubblica.

Sono presenti per assistere alla seduta i seguenti rappresentanti delle ditte:

- il Sig. Carlo Maria Venturi rappresentante legale della Società Ecuba Srl di Bologna;

- l'arch. Mariangela Corrado in rappresentanza del WWF Ricerche e Progetti S.r.l.

I rappresentanti intervenuti vengono informati che la Commissione, riunita in apposite sedute riservate, ha proceduto ad esaminare la documentazione tecnica presentata dai concorrenti.

I rappresentanti presenti vengono informati, altresì, che la valutazione tecnica delle offerte, come riportato nel verbale del 29 novembre 2010, si è conclusa con l'attribuzione dei punteggi tecnici.

Il Presidente dà pubblica lettura dei singoli punteggi tecnici assegnati ai singoli criteri di valutazione indicati nella lettera d'invito e riportati nella tabella allegata al verbale del 29/11/2010.

Si procede all'apertura delle offerte economiche e viene data pubblica lettura dei prezzi offerti di seguito riportati:

Istituto Delta Ecologia Applicata Srl	€ 23.601,80
STUDIOSILVA SRL	€ 24.000,00
Costituendo RTI tra ECO & ECO e SINERGHEIA	€ 27.930,00
Costituendo RTI tra CRITERIA SRL e D:RH architetti associati Dott. Matteo De Luca, Dott. Giuseppe Oriolo e Studio Dinale	€ 27.698,20
WWF Ricerche Progetti srl	€..... 33.759,50
NIER Ingegneria SpA	€ 26.400,00
Costituendo RTI tra IGEAM SRL di Roma e EGUBA srl di Bologna	€ 24.979,54
MED Ingegneria srl	€ 22.499,80
STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO	€ 28.120,00

Costituendo RTI tra Studio associato EURECO, dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini	€.....26.000,00
Costituendo RTI tra Michel Cassol e Selc Soc. Coop.	€ 34.996,00
Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola, arch. Dana Vocino e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli	€ 35.000,00
U.TE.CO. Soc. Coop	€.....26.600,00
Medita srl	€.....25.000,00

Il Presidente informa i presenti che la seduta prosegue in forma riservata per il controllo delle offerte economiche e l'attribuzione dei punteggi secondo la formula indicata al punto 3.1 della lettera d'invito.

*Il punteggio massimo sarà attribuito all'offerta che presenta il prezzo più basso. Alle altre offerte sarà attribuito un minor punteggio determinato dalla formula: $(P_e) = 30 * (Val_{min} / Val_{offerta})$.*

I rappresentanti si allontanano.

La seduta continua e dall'applicazione della formula richiamata discende l'attribuzione dei punteggi riportati nella tabella A allegata.

Vengono di seguito sommati i punteggi attribuiti all'offerta tecnica e all'offerta economica come risulta dalla tabella B allegata.

Tutte le tabelle allegare costituiscono parte integrante e sostanziale al presente verbale.

Risulta economicamente più vantaggiosa l'offerta presentata dalla società Istituto Delta di Ecologia Applicata di Ferrara.

La Commissione prende atto che le offerte tecnica ed economica della società Istituto Delta Ecologia Applicata Srl di Ferrara, risultata prima classificata, sono state valutate con un punteggio che, per entrambi tali elementi, supera di quattro quinti il punteggio massimo previsto dalla lettera

At 98

JS
MS

d'invito, pertanto ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs.163/2006 dispone venga richiesto alla ditta, di integrare l' offerta con elementi giustificativi a supporto della sua congruità, da produrre entro il termine delle ore 13:00 del 15 dicembre 2010 .

Il Presidente aggiorna la seduta al ricevimento delle suddette giustificazioni.

La seduta della commissione termina alle ore 14,00.

- Elena Bortolotti

- Monica Carati

- Michele Sansoni

- Anna Iaquina

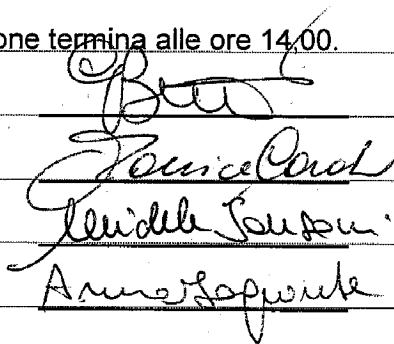


Tabella A
Punteggi economici

	DITTE	PREZZO OFFERTO	PUNTI PREZZO (MAX 30 PUNTI)
1	Istituto Delta Ecologia Applicata Srl	23.601,80	28,60
2	STUDIOSILVA SRL	24.000,00	28,12
3	Costituendo RTI tra ECO & ECO e SINERGHEIA	27.930,00	24,17
4	Costituendo RTI tra CRITERIA SRL e D:RH architetti associati Dott. Matteo De Luca, Dott. Giuseppe Oriolo e Studio Dinale	27.698,20	24,37
5	WWF Ricerche Progetti srl	33.759,50	19,99
6	NIER Ingegneria Spa	26.400,00	25,57
7	Costituendo RTI tra IGEAM SRL di Roma e ECUBA srl di Bologna	24.979,54	27,02
8	MED Ingegneria srl	22.499,80	30,00
9	STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO	28.120,00	24,00
10	Costituendo RTI tra Studio associato EURECO, dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini	26.000,00	25,96

AR

AR

11	Costituendo RTI tra Michel Cassol e Selc Soc. Coop. Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola, arch. Dana Vocino e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli	34.996,00	19,29
12		35.000,00	19,29
13	U.TE.CO. Soc. Coop	26.600,00	25,38
14	Medita srl	25.000,00	27,00

AR ga




ALLEGATO B

RIEPILOGO PUNTEGGI TECNICI + PUNTEGGI ECONOMICI

	PUNTEGGI TECNICI	PUNTEGGI ECONOMICI	TOTALE PUNTI
1 Istituto Delta Ecologia Applicata Srl	65	28,60	93,60
2 STUDIO SILVA SRL	56	28,12	84,12
3 Costituendo RTI tra ECO & ECO e SINERGHEIA	56	24,17	80,17
4 Costituendo RTI tra CRITERIA SRL e D:RH architetti associati Dott. Matteo De Luca, Dott. Giuseppe Oriolo e Studio Dinale	54	24,37	78,37
5 WWF Ricerche Progetti srl	58	19,99	77,99
6 NIER Ingegneria SpA	49	25,57	74,57
7 Costituendo RTI tra IGEAM SRL di Roma e ECUBA srl di Bologna	47	27,02	74,02
8 MED Ingegneria srl	44	30,00	74,00
9 STUDIO SINTESI INGEGNERIA E PAESAGGIO	44	24,00	68,00

Off
Art
GRS

10	Costituendo RTI tra Studio associato EURECO, dott. For. Fabio Salbitano e Dott. Biol. Gianluca Vicini	42	25,96	67,96
11	Costituendo RTI tra Michel Cassol e Seic Soc. Coop.	47	19,29	66,29
12	Costituendo RTI tra arch. Marianna Amendola, arch. Dana Vocino e Studio associato Saxifraga di Parente e Perinelli	47	19,29	66,29
13	U.TE.CO. Soc. Coop	38	25,38	63,38
14	Medita srl	31	27,00	58,00

5° VERBALE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

PROCEDURA IN ECONOMIA DI UNO STUDIO TECNICO-SCIENTIFICO

FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DI UN PIANO TERRITORIALE

SPERIMENTALE IN UN'AREA DEL DELTA DEL PO, NELL'AMBITO

DEL PROGETTO SEE NATREG

L'anno 2010 (duemiladieci) del mese di dicembre, del giorno 16 (sedici) alle ore 10,30 presso la sede della Direzione Generale di Arpa, sita in Bologna, Via Po n. 5, si apre la seduta riservata della commissione, nominata con lettera protocollo PGDG/2010/5564 del 16 novembre 2010 a firma del Direttore Tecnico di Arpa Emilia Romagna, al fine di esaminare le giustificazioni sull'offerta richieste con lettera PGDG/2010/6055/AI del 10 dicembre 2010.

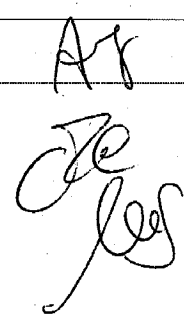
Sono presenti tutti i componenti della Commissione:

- Elena Bortolotti Presidente
- Monica Carati Componente
- Michele Sansoni Componente

Svolge la funzione di segretario verbalizzante Anna laquinta.

La Commissione prende atto che in data 13 dicembre 2010 sono regolarmente pervenute le giustificazioni sulle componenti di prezzo richieste alla società Istituto Delta Ecologia Applicata Srl di Ferrara, allegate sub A al presente verbale.

La Commissione procede ad esaminare tali giustificazioni, le ritiene sufficienti e, ritenendo congrua l'offerta, propone l'aggiudicazione relativa ad uno studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto

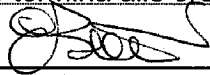


See Natreg, alla società Istituto Delta Ecologia Applicata Srl come da graduatoria risultante dal precedente verbale n. 4 del 10 dicembre 2010.

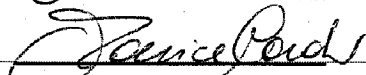
Il Presidente dispone la trasmissione degli atti al Direttore Tecnico per l'adozione del provvedimento di aggiudicazione.

La seduta della Commissione termina alle ore 12.00.

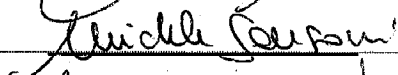
- Elena Bortolotti



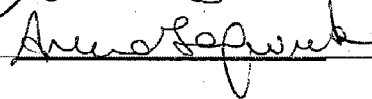
- Monica Carati

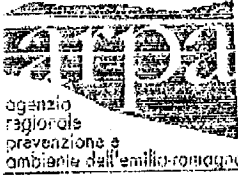


- Michele Sansoni



- Anna Iaquina





Via Po, 5 - 40139 Bologna
 Tel. 051/6223811
 Fax 051/ 543255
 Piva e C.F. 04290860370
 www.arpa.emr.it

Protocollo n. *9006/2010/60 SS/AT*
 Bologna, *12/12/2010*

Istituto Delta Ecologia Applicata Srl
 Via Bartok, 29/B
 Ferrara 44124

Comunicazione a mezzo
 Fax 0532/977801

Oggetto: Affidamento in economia di uno studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG. Richiesta giustificazioni

La commissione giudicatrice preposta alla procedura in oggetto, il giorno 10 dicembre 2010 ha provveduto, in seduta pubblica, ad esaminare le buste C contenenti le offerte economiche.

La Vs. offerta è risultata prima classificata, tuttavia prima di procedere alla conferma dell'aggiudicazione, la commissione per escludere eventuali anomalie, ai sensi degli art. 36 e seguenti del D.Lgs. 163/2006, Vi chiede di fornire le giustificazioni utili per dimostrare la congruità dell'offerta ed in particolare di precisare il dettaglio delle componenti dell'offerta.

A tal fine e a titolo esemplificativo, viene riportata una tabella riepilogativa delle giustificazioni da produrre:

Prezzo Offerito	€ 23.601,80
Spese generali d'azienda (previsto in percentuale)	€ 4.720,36
Costo del lavoro	€ 15.380
Altro (arrotondamenti)	€ — 3,44
Utile d'impresa	€ 3.500

per me

Per il costo del lavoro, indicare dettagliatamente i costi del personale, adottando lo schema sotto indicato:

Istituto Delta Ecologia Applicata S.r.l.
 Via Bela Bartok, 29/B - Int. 1 - 44100 FERRARA
 Tel. +39 0532.977085 - Fax +39 0532.977801
 C.F./Isr. Reg. Impr. FE/P.IVA 01542510381
 istitutodelta@istitutodelta.it

1		2	3	4
Numero operatori impiegati distinti per qualifica		Costo medio orario del lavoro di ciascuna qualifica coinvolta:	Numero di ore per la commessa per ciascuna qualifica indicata a fianco:	costo sostenuto per qualifica e totale generale: (col. 2 X 3)
Qualifica	N. addetti			
Project manager B.olo	1	€ 65	120	7800
Naturalista	1	€ 65	72	€ 4680
Agronomo	1	€ 65	10	€ 650
Etnomista	1	€ 17	75	€ 1275
Biologo	1	65	15	975
Totale costo del lavoro				€ 15380

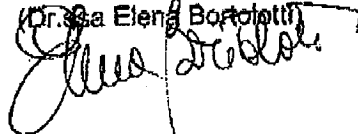
Eventuali ulteriori considerazioni o informazioni ritenute utili ai fini della congruità dell'offerta: *

Vi chiediamo di far pervenire il predetto dettaglio via fax al n. 051/541026 entro le ore 13,00 del 15 dicembre 2010.

Distinti saluti

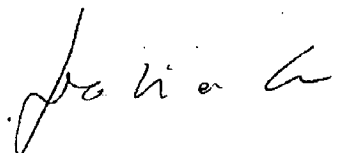
Il Presidente della Commissione

(Dr.ssa Elena Bortolotti)



* La maggior parte degli addetti da cui è previsto l'impiego sono soci dell'Azienda, che prestano la propria opera come professionisti e non come dipendenti, con un costo orario fisso. In funzione delle conoscenze dell'area oggetto dell'incarico si è stimato uno sforzo lavorativo inferiore rispetto a potenziali concorrenti.

Il Project Manager



Istituto Delta Ecologia Applicata S.r.l.
Via Bela Bartok, 29/B - int. 1 - 44100 FERRARA
Tel. +39 0532.977085 - Fax +39 0532.977801
C.F./Iscri. Reg. Impr. FE/P.IVA 01542510381
istitutodelta@istitutodelta.it

N. Proposta: PDTD-2011-11 del 12/01/2011

Centro di Responsabilità: Direzione Tecnica

OGGETTO: Direzione Tecnica. Affidamento in economia alla ditta Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l. della fornitura di uno studio tecnico-scientifico finalizzato alla redazione di un piano territoriale sperimentale in un'area del Delta del Po, nell'ambito del progetto SEE NATREG.

PARERE CONTABILE

Il sottoscritto Dott. Bacchi Reggiani Giuseppe, Responsabile dell'Area Bilancio e Controllo Economico, esprime parere di regolarità contabile ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo.

Data 13/01/2011

Il Responsabile dell'Area Bilancio e
Controllo Economico
